

16^a GIORNATA DELL'ECONOMIA

UNIONCAMERE
CAMERE DI COMMERCIO ITALIA

Osservatorio Economico Provinciale

Polos 2017

18° RAPPORTO
ECONOMIA
TUSCIA
VITERBESE



UNIONCAMERE
LAZIO

CAMERE DI COMMERCIO DEL LAZIO



Camera di Commercio
Viterbo

Presentazione

La Camera di Commercio di Viterbo, da sempre impegnata nell'attività di studi e informazione statistica, presenta il "Rapporto 2017 sull'economia viterbese".

Il Rapporto economico provinciale contiene la sintesi dei tradizionali dati di carattere statistico-economico di fonte camerale oltre ad una serie di indicatori utili per approfondire l'analisi della situazione economica ed imprenditoriale della nostra provincia.

E' uno strumento fondamentale di programmazione economica, ma rappresenta sempre di più un servizio reale alle imprese, poiché la conoscenza è una risorsa strategica per la competitività aziendale: chi conosce il mercato e le opportunità che esso offre ha più chance per vincere le sfide e per delineare strategie di sviluppo.

L'intento che anima lo studio è quello di supportare la messa a sistema di alcune informazioni necessarie soprattutto per l'approntamento di scelte strategiche di lungo respiro da parte delle istituzioni, delle imprese ed in generale di tutti gli attori che a diverso titolo operano in campo politico, economico e sociale.

In un periodo di grandi cambiamenti, sicuramente caratterizzato da incertezze, ma anche da straordinarie opportunità da cogliere, la Camera di Commercio si pone come osservatore privilegiato degli scenari economici, fornendo informazioni e analisi a supporto di scelte mirate ed efficaci.

Il mio auspicio è che questa pubblicazione, curata dal Servizio Studi e Statistica camerale, unitamente alle molteplici altre attività messe in campo dalla Camera di Commercio di Viterbo, possano contribuire in maniera concreta al miglioramento delle condizioni generali del contesto socio-economico, al fine di favorire una crescita equilibrata del tessuto imprenditoriale.

IL PRESIDENTE

(Domenico MERLANI)

I—Scenario internazionale e nazionale

Il 2017 ha visto la ripresa del ciclo economico internazionale grazie all'espansione del commercio mondiale. Il Fondo Monetario Internazionale ha evidenziato che la crescita ha subito un'accelerazione, grazie al traino delle economie avanzate. Negli Stati Uniti è proseguita la fase economica espansiva: il Prodotto interno lordo è cresciuto del +2,3%, in netta accelerazione rispetto al 2016. Il quadro macroeconomico statunitense è positivo poiché sono aumentate le esportazioni, così come i consumi privati e gli investimenti. Il Pil del Giappone è positivo da otto trimestri ed ha chiuso il 2017 con una crescita del +1,7%. Il Prodotto interno lordo della Repubblica Popolare Cinese ha vissuto uno sviluppo del +6,9% e per il 2018 il Governo si pone come obiettivi la frenata dell'avanzamento del debito e l'uso sempre maggiore di tecnologie meno inquinanti.

Nell'Eurozona l'attività economica si è intensificata registrando ritmi più sostenuti rispetto al 2016 e il Pil del 2017, in media, si è attestato a +2,4%. Lo sviluppo è supportato sia dalla domanda interna sia dal processo di accumulazione del capitale. Il buon andamento del mercato del lavoro e la bassa inflazione hanno sostenuto il reddito disponibile delle famiglie, favorendo i consumi privati che costituiscono un supporto positivo alla crescita anche per l'anno in corso. Facendo il punto sulla realtà nazionale, si osserva che il 2017 è stato un anno positivo per l'economia, che ha visto aumentare il Pil del +1,5%, in decisa accelerazione dal +0,9% del 2016. Si tratta dell'incremento maggiore registrato dall'anno 2010 (+1,7%), ma l'Italia resta lontana dai livelli pre-crisi ed è ancora il paese del Vecchio Continente che cresce meno. I dati forniti dall'Eurostat hanno messo in luce una crescita generalizzata, seppure a livelli diversi: hanno viaggiato ad un ritmo quasi doppio rispetto all'Italia, la Spagna (+3,1%) e la Germania (+2,2%), mentre la Francia si ferma a +1,8%. Focalizzando l'attenzione sugli asset economici italiani, il valore aggiunto ha registrato aumenti in volume nell'industria in senso stretto (+2,0%), nelle attività dei servizi (+1,5%) e nelle costruzioni (+0,8%). Un calo del -4,4% è invece stato rilevato nell'agricoltura, silvicoltura e pesca. Per quanto riguarda l'area Euro, nel 2018, si prevede un miglioramento del Pil su ritmi analoghi, poiché il clima di fiducia è in miglioramento in tutti i settori economici. Il processo di accumulazione del capitale beneficerà del miglioramento delle condizioni del mercato del credito, del proseguimento della politica monetaria espansiva nell'Euro zona e delle misure di incentivo agli investimenti privati introdotte con il piano Impresa 4.0. Non va tutta-

Tab. 1 - Prodotto interno lordo, variazioni percentuali sull'anno precedente

Area	previsione			
	2015	2016	2017	2018
Italia	1,0	0,9	1,5	1,4
MONDO	3,2	3,2	3,8	3,9
Area Euro	2,0	1,8	2,4	2,3
Usa	2,6	1,5	2,3	2,7
Giappone	1,2	1	1,7	1,2

Fonte: DG-Ecfin, FMI - ISTAT

via dimenticata l'incertezza relativa a fattori geopolitici internazionali, che rappresentano un reale rischio per la crescita mondiale.

II - L'evoluzione economica della provincia nel 2017

Nel corso del 2017 la provincia di Viterbo ha evidenziato un andamento altalenante, con qualche indicatore di segno negativo, e con una dinamica lievemente positiva che in parte ha beneficiato dell'andamento dell'economia italiana, anch'essa positiva, anche se con ritmi meno sostenuti rispetto a molti altri Paesi europei. Occorre comunque evidenziare come il nostro sistema economico sia solo per alcuni aspetti simile al modello italiano ma con molte particolarità, più simile ad alcune zone del meridione. Il principale indicatore in grado di sintetizzare l'andamento economico di un territorio, il valore aggiunto, che rappresenta la capacità del sistema locale di produrre ricchezza, si attesta per la provincia di Viterbo nel 2017 a 6.010,04 milioni di euro. La variazione con il 2016 è stata del +1,5%, superiore al +0,4% dello scorso anno, a fronte di un +1,9% per l'economia regionale e nazionale.

La crescita del PIL in Italia è dovuto per una parte dall'incremento dell'export e una parte dalla domanda interna. Per quanto riguarda la Tuscia invece non ha potuto contare sulla domanda estera, infatti dopo molti anni di crescita anche il 2017, come il 2016 presenta una variazione delle esportazioni negativa (-3,4%). Accanto alle esportazioni l'economia viterbese registra una variazione negativa anche delle importazioni (-7,4%), che indica anche uno scarso livello dei consumi interni nel 2017.

Occorre evidenziare la presenza di una dinamica positiva relativa al numero di imprese, con un tasso di crescita pari a +1,1%, superiore a quello della media italiana +0,75%.

Per quanto riguarda il mercato del lavoro, nel corso dell'ultimo anno è nuovamente diminuito il numero degli occupati (-0,4%), ed è diminuito anche il numero dei disoccupati (-15,3%), con un tasso di disoccupazione che si attesta al 13% comunque superiore alla media nazionale (11,2%).

Il mercato del credito segna un andamento abbastanza favorevole, con il volume degli impieghi bancari che segnano una lieve flessione -0,4%, ma una diminuzione importante delle sofferenze bancarie (-21,2%) che denota una minore difficoltà del sistema economico locale a far fronte agli impegni finanziari assunti ed una conseguente minore rischiosità del credito, con effetti sui tassi applicati dal sistema bancario.

A prescindere dall'andamento nel tempo, occorre evidenziare il ritardo dell'economia della provincia di Viterbo, con il valore aggiunto pro-capite di molto inferiore alla media nazionale (18,89 mila a Viterbo e 25,5 mila in Italia), che mette in luce una minore capacità del sistema produttivo provinciale di produrre ricchezza. Alcuni fattori alla base di questo ritardo sono riconducibili alle caratteristiche e vocazioni del sistema produttivo locale, alla conformazione territoriale e urbanistica, alla dotazione infrastrutturale nonché alla localizzazione geografica.

Dal punto di vista del sistema produttivo, l'economia locale presenta una significativa concentrazione in attività tradizionali, meno capaci di produrre valore aggiun-

to rispetto ai comparti più innovativi e avanzati, ma soprattutto l'elevata frammentazione del sistema imprenditoriale è la componente che più di altre sta frenando gli investimenti, la capacità innovativa e il livello di internazionalizzazione; nella provincia di Viterbo, le piccole imprese dell'industria e del terziario rappresentano in termini di addetti oltre il 90% circa del sistema produttivo a fronte di un dato nazionale più contenuto. La presenza di un sistema frammentato, insieme ad altri fattori, contribuisce alle minori opportunità di lavoro che il tessuto produttivo è in grado di offrire, con effetti sull'occupazione e sulla disoccupazione, per i quali la provincia di Viterbo risulta in ritardo rispetto alla media italiana.

Negli ultimi anni la forte crescita delle esportazioni della Tuscia aveva iniziato a colmare, anche se ancora in minima parte, il gap con il livello di internazionalizzazione nazionale. Il calo dell'export di questi ultimi due anni ha causato una brusca battuta d'arresto di questo percorso. La differenza appare evidente osservando l'indice di propensione alle esportazioni, costituito dal rapporto tra export e valore aggiunto, pari a Viterbo al 6,5%, a fronte della media nazionale del 29,1%.

All'interno di questo quadro di difficoltà, l'economia provinciale presenta alcune opportunità di crescita e di riposizionamento. Partendo dal tradizionale settore primario troviamo le produzioni di qualità della filiera agro-alimentare, che vanno sostenute e valorizzate e che è quello che sta dando i migliori frutti anche sul fronte dell'apertura verso nuovi mercati. L'altro aspetto sicuramente rilevante da evidenziare è la crescente vocazione turistica, testimoniata dalla dinamica positiva degli arrivi e delle presenze e da un sistema in grado di intercettare una crescente domanda di turismo naturalistico e del "benessere". Non è da trascurare il rilevante patrimonio storico e culturale, grazie alle numerose risorse presenti, ma anche la possibilità di disporre di un'ottima offerta enogastronomica che si sta strutturando per essere in grado di andare incontro alle diverse tipologie di domanda turistica. Per gestire al meglio questa tendenza è oggi necessario investire sull'offerta ricettiva ancorata a livelli lontani da territori ad alta vocazione turistica.

Sicuramente un altro tema provinciale da non trascurare è la buona congiuntura dell'industria ceramica prevalentemente concentrata nel Distretto di Civita Castellana. Ormai da due anni il segno più in termini di fatturato e di export è molto incoraggiante e anche se nel comparto continua la fase di ristrutturazione si guarda al futuro con fiducia soprattutto per quanto riguarda i mercati internazionali ma in attesa di una buona ripresa della domanda interna.

Tab. 1 -Indicatori economici relativi alla provincia di Viterbo e Italia - Anno 2017

	Viterbo	Italia
Valore aggiunto pro-capite (euro)	18.890,2	25.405,7
Valore aggiunto ai prezzi base e correnti (milioni di euro)	6.010,4	1.537.231,90
Tasso di occupazione	56,3	58,0
Tasso di disoccupazione	13,0	11,2
Propensione alle esportazioni	6,5	29,1
Grado di apertura	11,05	55,2
Tasso di finanziamento per cassa (rischi a revoca)	5,74	4,45

Fonte: Elaborazione CCAA

**Tab. 2 - Indicatori economici relativi alla provincia di Viterbo e Italia -
rispetto al 2016** **Variazioni**

	Viterbo	Italia
Valore aggiunto pro-capite	2,0	2,2
Valore aggiunto ai prezzi di base e correnti	1,5	1,9
Imprese registrate (tasso di crescita)	1,1	0,75
Occupati	-0,4	1,2
Disoccupati	-15,3	-3,5
Ore di Cig	-39,1	-39,5
Esportazioni	-3,4	7,4
Importazioni	-7,4	9,0
Impieghi	-0,4	-2,3
Sofferenze	-21,2	-26,3

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne

1.1 – LA CREAZIONE DI RICCHEZZA

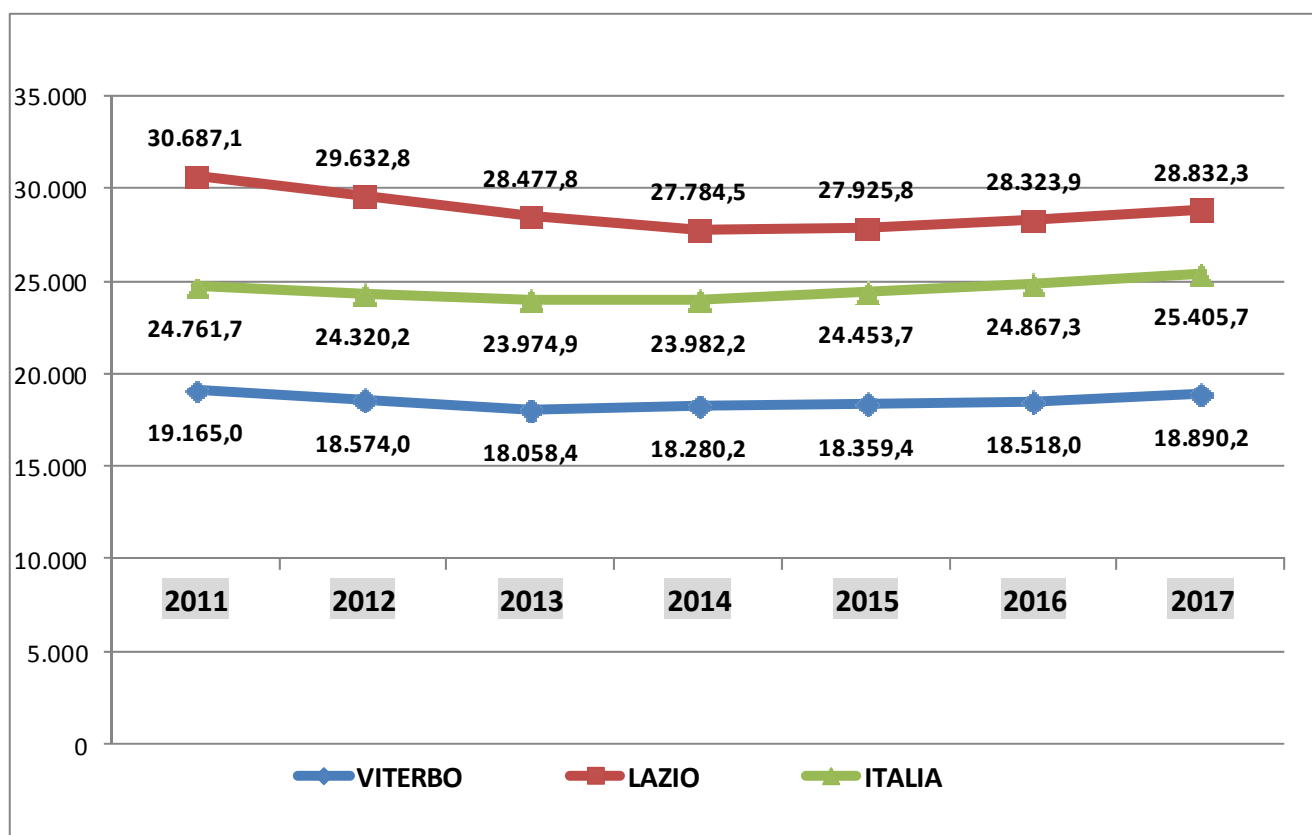
1.1.1 La dinamica del Valore Aggiunto

Il valore aggiunto della Toscana

In questo capitolo affronteremo le variazioni di uno dei principali indicatori del sistema economico il valore aggiunto definito come la differenza fra il valore della produzione di beni e servizi e i costi sostenuti da parte delle singole unità produttive per l'acquisto di input produttivi, a essa necessari, presso altre aziende. Esso rappresenta quindi il valore che i fattori produttivi utilizzati dall'impresa, capitale e lavoro, hanno 'aggiunto' agli input acquistati dall'esterno, in modo da ottenere una data produzione.

Nel Grafico 1 è possibile vedere l'andamento del valore aggiunto pro-capite dal 2011 al 2017. Il valore di tale indicatore per la provincia di Viterbo è sempre inferiore rispetto alla media regionale ed italiana, un dato in crescita dal 2014 ma con un gap importante.

Graf. 1—Valore aggiunto a prezzi correnti pro capite (in euro) dal 2011 al 2017, Viterbo Lazio Italia



Fonte: Elaborazione CCIAA su dati Istat e Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne

*Il valore aggiunto
per settore*

Concentrandoci sulla disamina dello stato di salute della provincia di Viterbo troviamo una crescita del Valore aggiunto superiore allo scorso anno ma inferiore a quanto riscontrato mediamente nel Lazio ed in Italia.

Per il 2017 emerge che il valore aggiunto di Viterbo si attesta a 6.010 miliardi di euro, segnando un aumento, rispetto al 2016, dell'1,5%, di poco inferiore agli incrementi registrati a livello regionale (+1,9%) e nazionale (+1,9%). Relativizzando il dato, il valore aggiunto pro capite per la Tuscia è pari a 18.890 euro, in aumento del 2% rispetto al 2016 tale valore risulta essere di gran lunga inferiore al dato regionale (28.832 euro) ed al valore medio nazionale (25.405 euro). Anche per questo indicatore Viterbo rimane la penultima provincia del Lazio seguita solo da Rieti, anche con un dato molto simile a quello delle altre aree, eccettuato il caso della Capitale che presenta un reddito procapite molto più elevato, anche del dato nazionale.

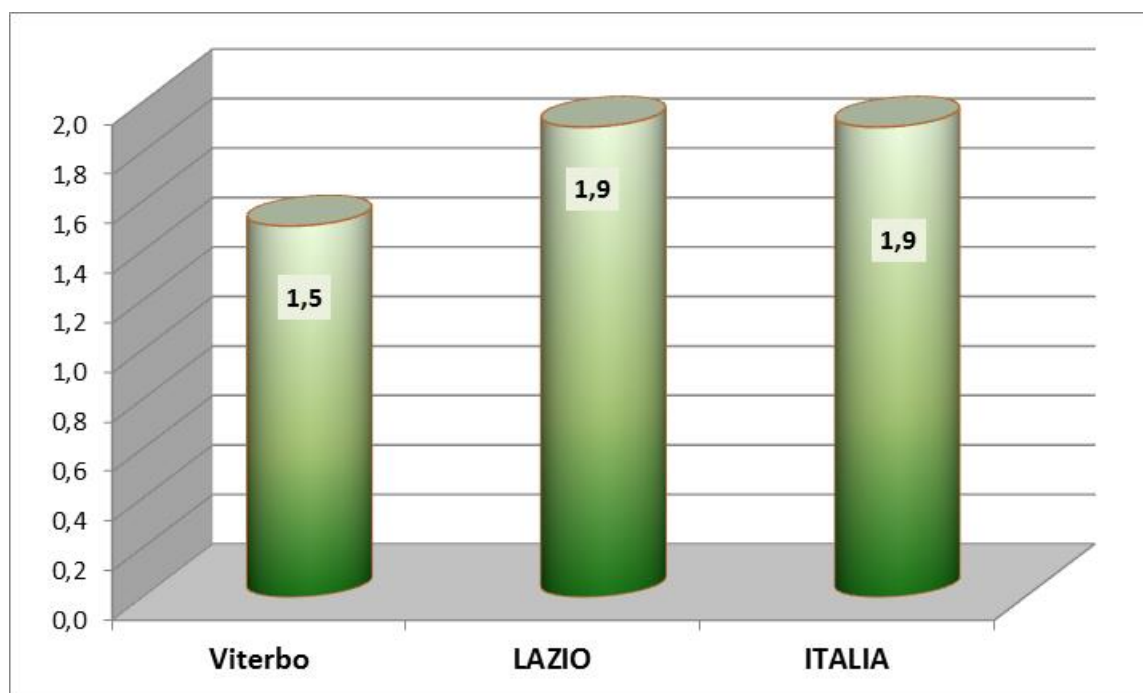
Al fine di fornire un'ulteriore analisi sulle dinamiche di crescita dell'economia della Tuscia si può scomporre il valore aggiunto provinciale, nei diversi settori che concorrono a determinarlo. Il dato del valore aggiunto per settori di attività è disponibile soltanto per l'anno 2016 ma comunque ci fornisce una indicazione di come si crei ricchezza in questo territorio. Come è evidente, il 78,5% del valore aggiunto provinciale è da associare all'attività terziaria, prevalentemente costituita dal commercio, dai trasporti, dalla ricettività e dai servizi alla persona. Questo dato molto più alto del rispettivo nazionale, dipende molto da un tessuto industriale carente e ciò si riflette anche nelle tipologie di servizio, più di prossimità e meno rivolto alle imprese.

Parallelamente, si segnala come l'apporto del comparto agricolo nella Tuscia appaia ancora piuttosto consistente (Viterbo 5,6%, Italia 2,1%), confermando, ancora una volta, come l'economia del viterbese sia ancora fortemente orientata all'agricoltura ma un'agricoltura che via via si sta diversificando e grazie alla multifunzionalità sta permeando tutto il modello di sviluppo del territorio contribuendo alla crescita del turismo e di alcune attività manifatturiere.

L'incidenza del manifatturiero sul totale della ricchezza provinciale è pari al 10,4%, mentre in Italia l'industria in senso stretto raggiunge il 19,1% del valore aggiunto nazionale. Rimanendo, invece, al solo contesto regionale si riscontra una notevole differenza tra Viterbo e realtà più industrializzate come Frosinone e Latina le quali, anche grazie ai contributi forniti in passato dalla Cassa per il Mezzogiorno, hanno avuto la possibilità di creare un solido e diffuso tessuto manifatturiero sull'intero territorio provinciale.

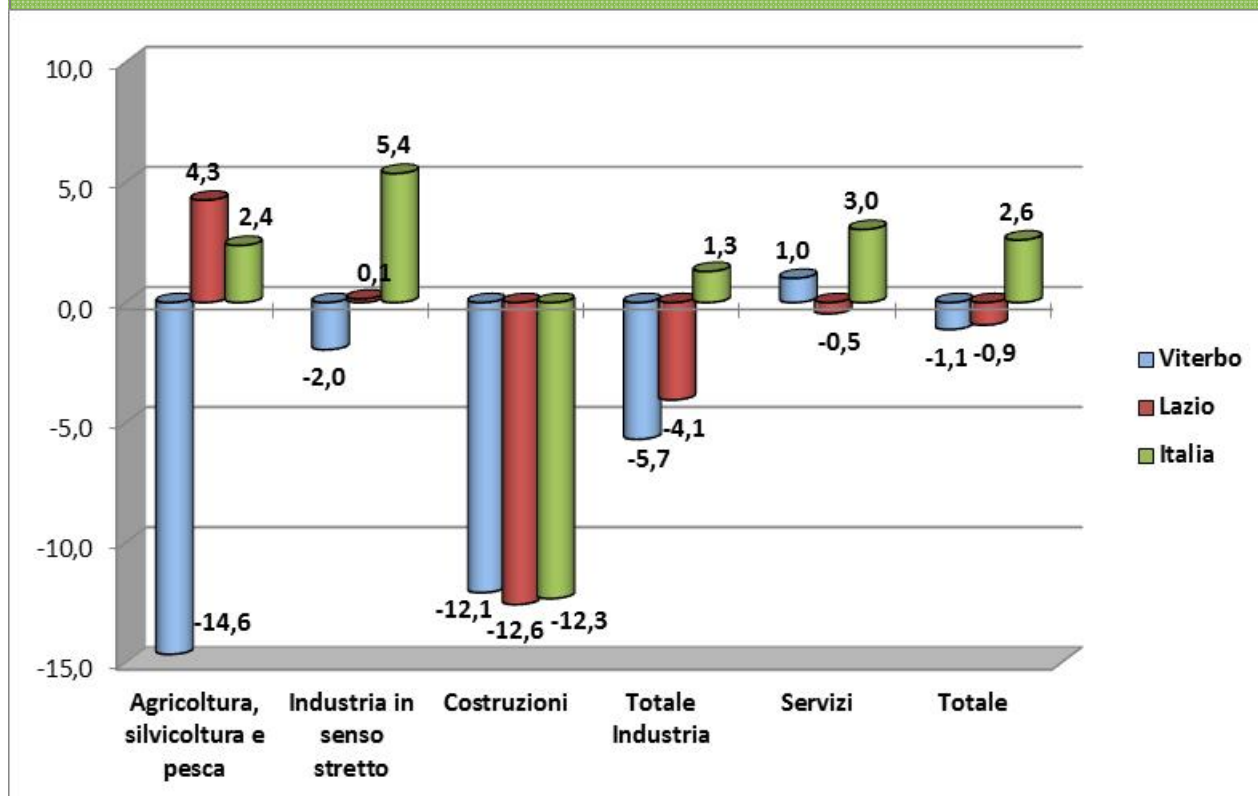
Il settore edile, presenta un peso superiore a quello degli altri contesti territoriali presi a riferimento (Viterbo 5,5%; Lazio 4,2%; Italia 4,8%), anche se in forte riduzione rispetto al passato. Questa riduzione è stata parzialmente compensata da un aumento nel terziario, soprattutto nella componente dei servizi alla persona e della ricettività e della somministrazione.

Graf.2 - Variazione del valore aggiunto a prezzi correnti in provincia di Viterbo, Lazio e Italia 2016 -2017 (in %)



Fonte: Elaborazione CCIAA su dati Istat e Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne

Graf. 3 - Variazione settoriale del valore aggiunto a prezzi correnti in provincia di Viterbo, Lazio e Italia nel periodo 2011-2016 (in%)



Fonte: Elaborazione CCIAA su dati Istat e Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne

In termini dinamici si rileva, tra il 2011 e il 2016, un ampliamento del peso del valore aggiunto del terziario (la cui incidenza è passata dal 75,2% al 78,5%) mentre sono in calo tutti gli altri settori. Il valore aggiunto del settore agricolo scende del 14,6%, dell'industria del 2% e per le costruzioni del 12,1%. Complessivamente l'industria perde il 5,7%. I servizi aumentano il loro contributo al valore aggiunto provinciale del +1%.

Tab. 1 - Valore aggiunto a prezzi correnti per branca di attività economica nelle province del Lazio ed in Italia 2016; in milioni di euro						
	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Industria			Servizi	Totale
		Industria in senso stretto	Costruzioni	Totale Industria		
Valori assoluti in milioni di euro						
Viterbo	331,9	615,9	322,7	938,5	4.648,7	5.919,2
Rieti	83,7	245,6	153,6	399,2	2.183,4	2.666,3
Roma	509,5	10.976,6	5.239,3	16.215,9	120.529,3	137.254,8
Latina	672,8	2.195,5	603,7	2.799,2	7.920,8	11.392,9
Frosinone	165,2	2.139,4	642,8	2.782,2	6.740,3	9.687,8
LAZIO	1.763,2	16.173,0	6.962,1	23.135,1	142.022,6	166.920,9
ITALIA	31.614,7	288.616,1	71.958,1	360.574,2	1.116.476,8	1.508.665,7

Fonte: Elaborazioni Cciaa di Viterbo su dati Istat e Istituto Guglielmo Tagliacarne

Tab. 2- Valore aggiunto a prezzi correnti per branca di attività economica nelle province del Lazio ed in Italia 2016; in %						
	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Industria			Servizi	Totale
		Industria in senso stretto	Costruzioni	Totale Industria		
In percentuale						
Viterbo	5,6	10,4	5,5	15,9	78,5	100,0
Rieti	3,1	9,2	5,8	15,0	81,9	100,0
Roma	0,4	8,0	3,8	11,8	87,8	100,0
Latina	5,9	19,3	5,3	24,6	69,5	100,0
Frosinone	1,7	22,1	6,6	28,7	69,6	100,0
LAZIO	1,1	9,7	4,2	13,9	85,1	100,0
ITALIA	2,1	19,1	4,8	23,9	74,0	100,0

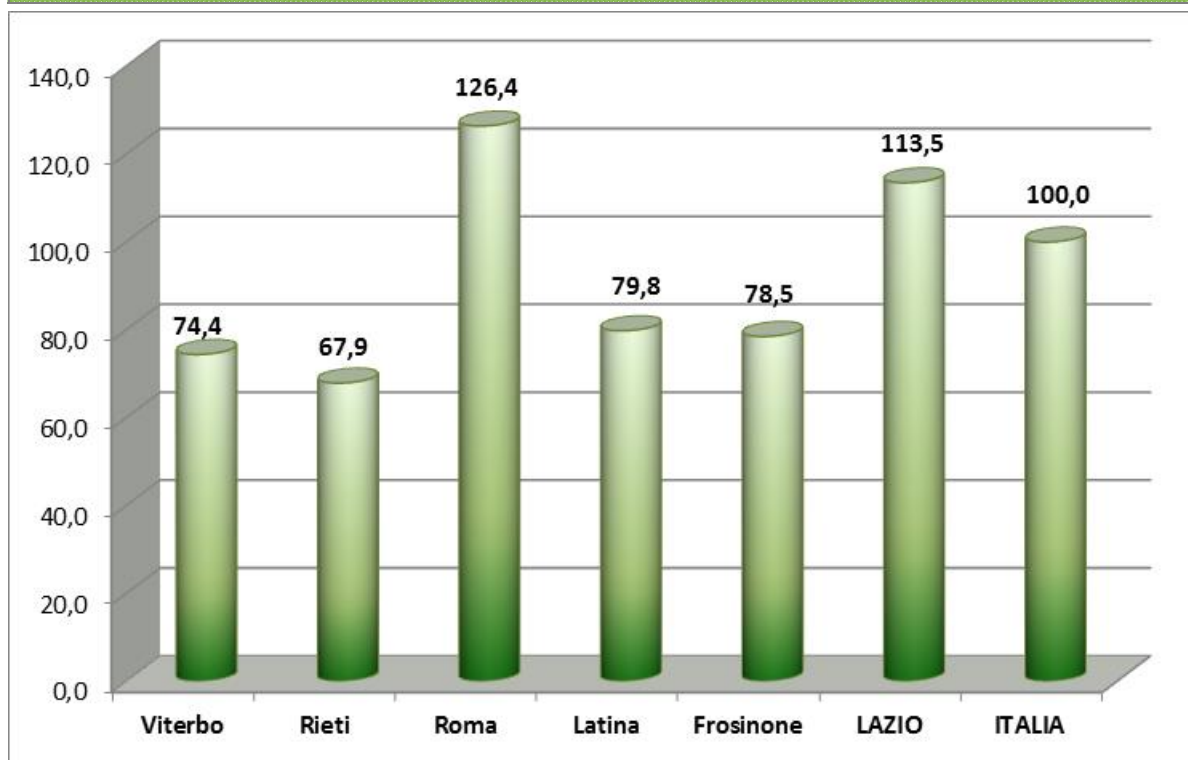
Fonte: Elaborazioni Cciaa di Viterbo su dati Istat e Istituto Guglielmo Tagliacarne

Tab. 3 - Serie storica del valore aggiunto a prezzi correnti procapite delle province del Lazio ed in Italia 2012-2017; Valori procapite in €

	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Valori assoluti						
Viterbo	18.574,02	18.058,44	18.280,21	18.359,35	18.517,98	18.890,17
Rieti	17.771,57	17.346,48	17.061,30	16.668,56	16.881,61	17.250,62
Roma	33.509,38	32.013,25	31.030,38	31.123,41	31.573,83	32.104,43
Latina	20.076,45	19.639,96	19.314,69	19.635,34	19.828,93	20.285,59
Frosinone	19.462,81	18.910,35	18.829,36	19.317,40	19.608,99	19.943,79
LAZIO	29.632,85	28.477,84	27.784,50	27.925,77	28.323,85	28.832,26
ITALIA	24.320,24	23.974,95	23.982,23	24.453,68	24.884,18	25.405,74
Numero indice						
Viterbo	76,4	75,3	76,2	75,1	74,4	74,4
Rieti	73,1	72,4	71,1	68,2	67,8	67,9
Roma	137,8	133,5	129,4	127,3	126,9	126,4
Latina	82,6	81,9	80,5	80,3	79,7	79,8
Frosinone	80,0	78,9	78,5	79,0	78,8	78,5
LAZIO	121,8	118,8	115,9	114,2	113,8	113,5
ITALIA	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazioni Cciaa di Viterbo su dati Istat e Istituto Guglielmo Tagliacarne

Graf. 4 - Numero indice del valore aggiunto a prezzi correnti pro capite delle province del Lazio ed in Italia (2017; Italia=100)



Fonte: Elaborazioni Cciaa di Viterbo su dati Istat e Istituto Guglielmo Tagliacarne

1.2 – Il sistema imprenditoriale

1.2.1 La dinamica imprenditoriale nel 2017

Le imprese registrate nel viterbese ammontano a 37.826 unità, a fronte di 650.755 registrate nel Lazio e 6.090.481 registrate in Italia.

Le imprese attive sono 33.127, mentre le localizzazioni registrate (imprese e unità locali) raggiungono complessivamente quota 44.917 (n. 39.902 attive). L'analisi dell'andamento demografico delle imprese nel corso del 2017 evidenzia un bilancio positivo, con un saldo tra iscrizioni e cancellazioni pari a +395 imprese. Le iscrizioni sono state 2376 (pari ad un tasso di natalità del 6,28%), mentre le cancellazioni (al netto delle cancellazioni d'ufficio) sono state 1981, con un tasso di mortalità del 5,24%; il tasso di crescita è pari a +1,1% al netto delle cancellazioni d'ufficio.

In questo contesto occorre sottolineare che il numero di imprese di un settore oltre che delle iscrizioni e cessazioni può risentire anche dei cambiamenti di attività. La variazione del numero di imprese complessivo consente meglio, rispetto al semplice saldo tra iscritte e cessate, di rilevare la presenza di un processo di crescita o riduzione dei settori di attività; osservando la variazione del numero di imprese registrate si rileva, rispetto all'anno 2016, il ridimensionamento delle costruzioni (-1,3%), delle attività finanziarie ed assicurative (-2,6%), acqua: reti fognarie e gestione rifiuti (-1,7%) e servizi di trasporto e magazzinaggio (-1,6%); in forte crescita risultano il settore della sanità e assistenza sociale (+11,8%), dell'istruzione (+8,9%), attività professionali, scientifiche e tecniche (+6,1%); servizi di informazione e comunicazione (+5%); noleggio, agenzie di viaggio e supporto alle imprese (+3%), attività artistiche, sportive, di intrattenimento (+3,2%).

La distribuzione percentuale delle imprese registrate tra i diversi settori economici evidenzia che il settore più rappresentativo è quello dell'agricoltura, dove si concentrano quasi 12 mila imprese, grazie alle numerose coltivazioni e produzioni di qualità che offre il territorio, seguito dal commercio (8.129 imprese) e dalle costruzioni (4.909 imprese). Il manifatturiero conta 2104 imprese, mentre i servizi di alloggio e ristorazione incidono per il 6,2% (2.335 imprese).

*Un saldo positivo:
395 imprese in più
nel 2017*

*Un fitto tessuto di
imprese agricole*

Tab. 1 - La numerosità imprenditoriale in provincia di Viterbo nel 2017
(Valori assoluti e rapporto % Attive su Registrate)

Settore	Registrate	Attive	Attive/Registrate in %	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo
Agricoltura, silvicoltura pesca	11.905	11.846	99,5	629	546	83
Estrazione di minerali da cave e miniere	51	37	72,5	0	2	-2
Attività manifatturiere	2.104	1.848	87,8	59	86	-27
Fornitura di energia elettrica, gas	40	37	92,5	2	0	2
Acqua; reti fognarie, gestione rifiuti	57	48	84,2	0	1	-1
Costruzioni	4.909	4.504	91,7	220	320	-100
Commercio	8.129	7.348	90,4	376	502	-126
Trasporto e magazzinaggio	551	489	88,7	10	20	-10
Servizi di alloggio e di ristorazione	2.335	1.933	82,8	101	143	-42
Informazione e comunicazione	486	445	91,6	30	21	9
Attività finanziarie e assicurative	535	515	96,3	26	43	-17
Attività immobiliari	831	736	88,6	16	40	-24
Attività professionali, scientifiche	727	659	90,6	54	28	26
Noleggio, agenzie viaggio, supp. imp.	879	806	91,7	56	50	6
Istruzione	134	125	93,3	5	7	-2
Sanità e assistenza sociale	189	166	87,8	9	5	4
Attività artistiche, sportive, di intratt.	384	345	89,8	25	26	-1
Altre attività di servizi	1.280	1.237	96,6	59	46	13
Imprese non classificate	2.300	3	0,1	699	95	604
TOTALE	37.826	33.127	87,6	2.376	1.981	395

*La numerosità delle cessazioni è data dalla somma delle cessazioni effettive e delle cancellazioni d'ufficio (DPR 247/04)

Fonte: Elaborazione CCIAA su dati Infocamere

Tab. 2 - La numerosità imprenditoriale nel Lazio nel 2017
(Valori assoluti e rapporto % Attive su Registrate)

Settore	Registrate	Attive	Attive/Registrate in %	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo
Agricoltura, silvicoltura pesca	44.202	43.178	97,7	2.031	2.200	-169
Estrazione di minerali da cave e miniere	407	253	62,2	1	12	-11
Attività manifatturiere	36.543	29.033	79,4	720	1.655	-935
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore	895	759	84,8	34	40	-6
Acqua; reti fognarie, gestione rifiuti	1.164	905	77,7	10	35	-25
Costruzioni	87.310	72.081	82,6	3.075	4.613	-1.538
Commercio	167.039	142.205	85,1	5.093	9.027	-3.934
Trasporto e magazzinaggio	20.151	17.487	86,8	387	1.121	-734
Servizi di alloggio e di ristorazione	49.513	42.312	85,5	1.355	2.565	-1.210
Informazione e comunicazione	22.200	17.523	78,9	703	1.094	-391
Attività finanziarie e assicurative	14.704	12.706	86,4	532	777	-245
Attività immobiliari	28.956	20.602	71,1	370	969	-599
Attività professionali, scientifiche	23.715	19.423	81,9	966	1.310	-344
Noleggio, agenzie di viaggio, supp. imp.	33.511	29.783	88,9	2.123	2.147	-24
Amministrazione pubblica e difesa	33	9	27,3	0	2	-2
Istruzione	3.423	2.994	87,5	83	166	-83
Sanità e assistenza sociale	5.046	4.159	82,4	75	202	-127
Attività artistiche, sportive, di intratt.	9.303	7.674	82,5	300	435	-135
Altre attività di servizi	27.744	24.877	89,7	1.071	1.340	-269
Organizzazioni ed organismi extrater.	5	2	40,0	0	0	0
Imprese non classificate	74.891	238	0,3	21.646	4.085	17.561
TOTALE	650.755	488.203	75,0	40.575	33.795	6.780

*La numerosità delle cessazioni è data dalla somma delle cessazioni effettive e delle cancellazioni d'ufficio (DPR 247/04)

Fonte: Elaborazione CCIAA su dati Infocamere

Tab. 3 - La numerosità imprenditoriale in Italia nel 2017
(Valori assoluti e rapporto % Attive su Registrate)

Settore	Registrate	Attive	Attive/Registrate in %	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo
Agricoltura, silvicoltura pesca	753.833	745.156	98,8	29.721	36.089	-6.368
Estrazione di minerali da cave e miniere	4.249	3.137	73,8	22	130	-108
Attività manifatturiere	570.346	490.587	86,0	16.020	29.030	-13.010
Fornitura di energia elettrica, gas,	12.249	11.499	93,9	363	481	-118
Acqua; reti fognarie, gestione rifiuti	11.634	9.953	85,6	103	379	-276
Costruzioni	836.715	744.164	88,9	34.342	48.782	-14.440
Commercio	1.543.307	1.400.825	90,8	57.942	95.995	-38.053
Trasporto e magazzinaggio	169.287	149.958	88,6	2.919	8.506	-5.587
Servizi di alloggio e di ristorazione	444.690	386.176	86,8	16.129	28.147	-12.018
Informazione e comunicazione	134.812	118.549	87,9	6.605	7.646	-1.041
Attività finanziarie e assicurative	124.841	117.102	93,8	6.780	7.882	-1.102
Attività immobiliari	286.281	247.550	86,5	4.616	12.023	-7.407
Attività professionali, scientifiche	206.723	183.456	88,7	11.640	12.427	-787
Noleggio, agenzie di viaggio, supp. imp.	196.202	177.752	90,6	13.078	12.371	707
Amministrazione pubblica e difesa	158	94	59,5	3	7	-4
Istruzione	30.007	27.500	91,6	1.162	1.221	-59
Sanità e assistenza sociale	41.908	37.224	88,8	903	1.464	-561
Attività artistiche, sportive, di intratt.	75.888	66.348	87,4	2.864	3.896	-1.032
Altre attività di servizi	241.216	230.834	95,7	10.541	12.718	-2.177
Attività di famiglie e convivenze	33	28	84,8	9	5	4
Organizzazioni ed organismi extraterr.	9	6	66,7	0	0	0
Imprese non classificate	406.093	2.251	0,6	141.113	22.541	118.572
TOTALE	6.090.481	5.150.149	84,6	356.875	341.740	15.135

*La numerosità delle cessazioni è data dalla somma delle cessazioni effettive e delle cancellazioni d'ufficio (DPR 247/04)

Fonte: Elaborazione CCAA su dati Infocamere

Tab. 4 - Distribuzione settoriale delle aziende registrate nel 2017 in provincia di Viterbo, nel Lazio ed in Italia e peso dei settori della provincia sulla regione (Valori in %)

Settore	Viterbo	Lazio	Italia	Viterbo/Lazio
Agricoltura, silvicoltura pesca	31,5	6,8	12,4	26,9
Estrazione di minerali da cave e miniere	0,1	0,1	0,1	12,5
Attività manifatturiere	5,6	5,6	9,4	5,8
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore	0,1	0,1	0,2	4,5
Acqua; reti fognarie, gestione rifiuti	0,2	0,2	0,2	4,9
Costruzioni	13,0	13,4	13,7	5,6
Commercio	21,5	25,7	25,3	4,9
Trasporto e magazzinaggio	1,5	3,1	2,8	2,7
Servizi di alloggio e di ristorazione	6,2	7,6	7,3	4,7
Informazione e comunicazione	1,3	3,4	2,2	2,2
Attività finanziarie e assicurative	1,4	2,3	2,0	3,6
Attività immobiliari	2,2	4,4	4,7	2,9
Attività professionali, scientifiche e tecniche	1,9	3,6	3,4	3,1
Noleggio, agenzie di viaggio, supporto alle imprese	2,3	5,1	3,2	2,6
Istruzione	0,4	0,5	0,5	3,9
Sanità e assistenza sociale	0,5	0,8	0,7	3,7
Attività artistiche, sportive, di intratt.	1,0	1,4	1,2	4,1
Altre attività di servizi	3,4	4,3	4,0	4,6
Imprese non classificate	6,1	11,5	6,7	3,1
TOTALE	100,0	100,0	100,0	5,8

Fonte: Elaborazione su dati Infocamere

**Tab. 5 - Distribuzione settoriale delle aziende registrate nel 2017 e nel 2010 in provincia di Viterbo
(Variazioni in %)**

Settore	2017	2010
Agricoltura, silvicoltura pesca	31,5	33,2
Estrazione di minerali da cave e miniere	0,1	0,2
Attività manifatturiere	5,6	5,9
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore	0,1	0,0
Acqua; reti fognarie, gestione rifiuti	0,2	0,1
Costruzioni	13,0	13,9
Commercio	21,5	21,7
Trasporto e magazzinaggio	1,5	1,6
Servizi di alloggio e di ristorazione	6,2	5,2
Informazione e comunicazione	1,3	1,2
Attività finanziarie e assicurative	1,4	1,4
Attività immobiliari	2,2	1,8
Attività professionali, scientifiche e tecniche	1,9	1,6
Noleggio, agenzie di viaggio, supporto alle imprese	2,3	1,8
Istruzione	0,4	0,3
Sanità e assistenza sociale	0,5	0,3
Attività artistiche, sportive, di intratt.	1,0	0,8
Altre attività di servizi	3,4	0
Attività di famiglie e convivenze	0,0	3,1
Imprese non classificate	6,1	5,9
TOTALE	100,0	100,0

Fonte: Elaborazione su dati Infocamere

Tab. 6 - Variazione percentuale settoriale 2017/2016 delle aziende registrate in provincia di Viterbo, nel Lazio ed in Italia (Valori in %)

	Viterbo	Lazio	Italia
Agricoltura, silvicoltura pesca	1,1	0,3	-0,3
Estrazione di minerali da cave e miniere	-3,8	-1,2	-1,5
Attività manifatturiere	-0,2	-0,7	-1,0
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore	5,3	5,2	3,6
Acqua; reti fognarie, gestione rifiuti	-1,7	0,3	0,7
Costruzioni	-1,3	-0,3	-0,8
Commercio	0,3	0,2	-0,4
Trasporto e magazzinaggio	-1,6	-1,0	-0,6
Servizi di alloggio e di ristorazione	2,6	3,0	1,8
Informazione e comunicazione	5,0	1,4	1,3
Attività finanziarie e assicurative	-2,6	0,3	0,9
Attività immobiliari	0,2	1,0	0,2
Attività professionali, scientifiche e tecniche	6,1	2,2	2,3
Noleggio, agenzie di viaggio, supporto alle imprese	3,0	3,0	3,3
Amministrazione pubblica e difesa	0,0	-5,7	1,9
Istruzione	8,9	1,4	2,5
Sanità e assistenza sociale	11,8	2,9	3,7
Attività artistiche, sportive, di intratt.	3,2	2,5	2,5
Altre attività di servizi	3,1	1,9	1,3
Attività di famiglie e convivenze	0,0	0,0	26,9
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0,0	-100,0	0,0
Imprese non classificate	3,6	3,5	2,5
TOTALE	1,0	1,1	0,3

Fonte: Elaborazione su dati Infocamere

1.2.2 L'evoluzione giuridica

Nel corso degli ultimi anni si è registrato un graduale e costante mutamento del sistema produttivo nazionale, con le imprese sempre più orientate a costituirsi o trasformarsi in società con una forma giuridica più strutturata, come le società di capitali rispetto alle più semplici imprese individuali o società di persone.

In aumento le società di capitale, stabili le società di persone e le imprese individuali.

Tale processo ha interessato anche la provincia di Viterbo. Le società di capitali nel 2017 rappresentano il 13,5% del totale delle imprese attive a fronte del 12,8% dell'anno 2016 e dell'8,8% del dato relativo all'anno 2010. Costante è l'incidenza percentuale relativa alle società di persone e alle imprese individuali rispetto al totale delle imprese attive. Nonostante tale processo, il sistema imprenditoriale provinciale risulta ancora composto prevalentemente dalle imprese individuali che rappresentano, in termini numerici, il 70,2% del sistema imprenditoriale, un valore superiore alla media regionale (53,2%) e nazionale (60,1%); tale caratterizzazione è legata, in larga misura, alla forte vocazione agricola, settore che tende ad utilizzare quasi esclusivamente questa forma societaria. Infatti, l'88% delle imprese operanti in tale settore è costituito in forma di impresa individuale. Prediligono invece la forma di società di capitale le imprese operanti nel settore dei servizi (attività immobiliari, professionali, sanità e assistenza sociale, energia elettrica, acqua, gas).

Tab. 1 - Imprese attive per natura giuridica Viterbo - Lazio -Italia (2016-2017; val. ass. ed in %)

	Società di capitale		Società di persone		Imprese individuali		Altre forme		Totale	
Valori assoluti										
	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017
VITERBO	4.228	4.486	4.641	4.593	23.276	23.257	773	791	32.918	33.127
Valori %	12,8	13,5	14,0	13,9	70,7	70,2	2,3	2,4	100	100
LAZIO	157.156	164.270	50.217	49.060	261.527	259.864	14.573	15.009	483.473	488.203
Valori %	32,5	33,6	10,4	10,0	54,1	53,2	3,0	3,1	100	100
ITALIA	1.082.003	1.125.812	813.228	795.526	3.119.577	3.095.837	131.187	132.974	5.145.995	5.150.149
Valori %	21,0	21,9	15,8	15,4	60,6	60,1	2,5	2,6	100	100

Fonte: Elaborazione su dati Infocamere

Tab.2 - Distribuzione settoriale delle aziende attive nel 2017 in provincia di Viterbo per natura giuridica (Valori assoluti e in %)

	SOCIETA' DI CAPITALE	SOCIETA' DI PERSONE	IMPRESE INDIVIDUALI	ALTRE FORME	TOTALE
Agricoltura, silvicoltura pesca	139	1.091	10.496	120	11.846
Estrazione di minerali da cave e miniere	25	9	2	1	37
Attività manifatturiere	429	430	949	40	1.848
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore	19	4	13	1	37
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gest.	25	8	5	10	48
Costruzioni	845	494	3.040	125	4.504
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparaz.	1.185	1.118	4.987	58	7.348
Trasporto e magazzinaggio	103	84	271	31	489
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	380	662	863	28	1.933
Servizi di informazione e comunicazione	170	82	164	29	445
Attività finanziarie e assicurative	45	48	411	11	515
Attività immobiliari	408	174	151	3	736
Attività professionali, scientifiche e tecniche	253	62	282	62	659
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi alle imp...	188	98	442	78	806
Istruzione	36	19	34	36	125
Sanità e assistenza sociale	64	22	20	60	166
Attività artistiche, sportive, di intratteniment	107	51	105	82	345
Altre attività di servizi	63	136	1.022	16	1.237
Imprese non classificate	2	1	0	0	3
TOTALE	4.486	4.593	23.257	791	33.127
Valori %					
Agricoltura, silvicoltura pesca	3,1	23,8	45,1	15,2	35,8
Estrazione di minerali da cave e miniere	0,6	0,2	0,0	0,1	0,1
Attività manifatturiere	9,6	9,4	4,1	5,1	5,6
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore	0,4	0,1	0,1	0,1	0,1
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gest.	0,6	0,2	0,0	1,3	0,1
Costruzioni	18,8	10,8	13,1	15,8	13,6
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparaz.	26,4	24,3	21,4	7,3	22,2
Trasporto e magazzinaggio	2,3	1,8	1,2	3,9	1,5
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	8,5	14,4	3,7	3,5	5,8
Servizi di informazione e comunicazione	3,8	1,8	0,7	3,7	1,3
Attività finanziarie e assicurative	1,0	1,0	1,8	1,4	1,6
Attività immobiliari	9,1	3,8	0,6	0,4	2,2
Attività professionali, scientifiche e tecniche	5,6	1,3	1,2	7,8	2,0
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi alle imp...	4,2	2,1	1,9	9,9	2,4
Istruzione	0,8	0,4	0,1	4,6	0,4
Sanità e assistenza sociale	1,4	0,5	0,1	7,6	0,5
Attività artistiche, sportive, di intratteniment	2,4	1,1	0,5	10,4	1,0
Altre attività di servizi	1,4	3,0	4,4	2,0	3,7
Imprese non classificate	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

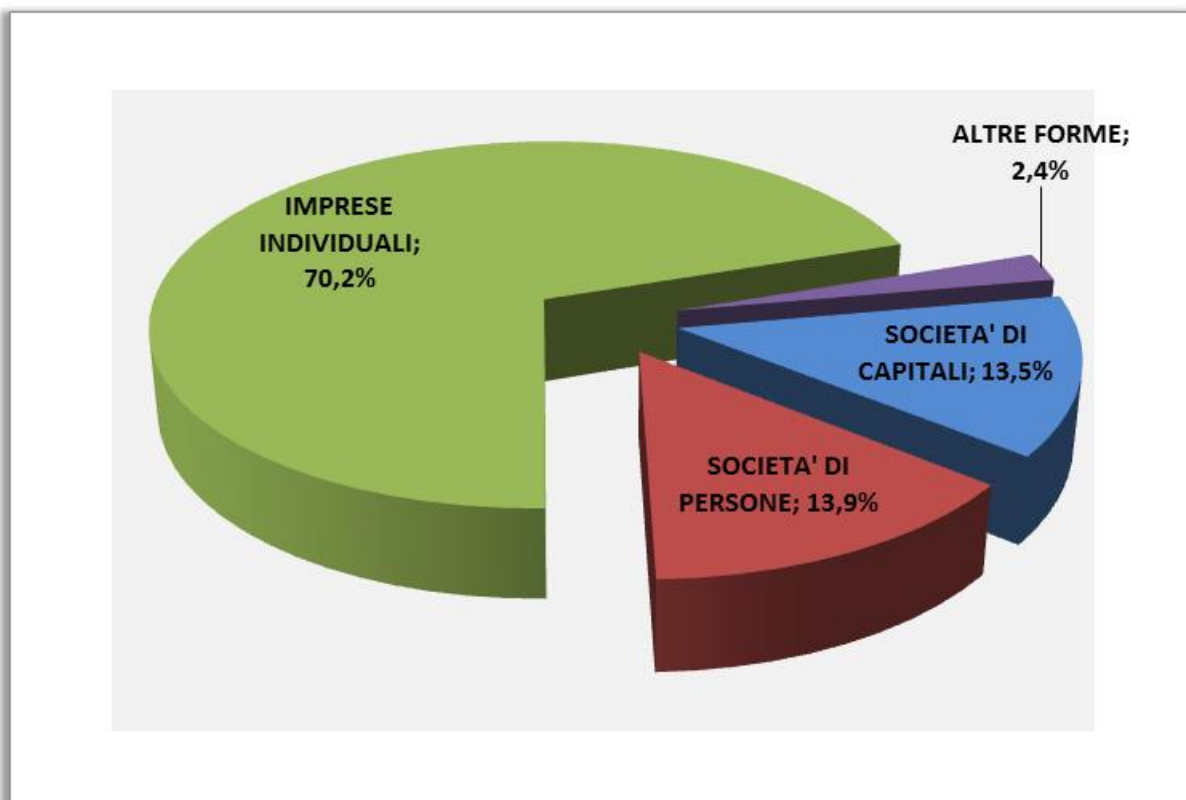
Fonte: Elaborazione Cciaa su dati Infocamere

Tab.3 - Composizione percentuale delle imprese nel 2017 in provincia di Viterbo per settore e forma giuridica (Valori assoluti e in %)

	SOCIETA' DI CAPITALE	SOCIETA' DI PERSONE	IMPRESE INDIVIDUALI	ALTRE FORME	Totale
Agricoltura, silvicoltura pesca	1,2	9,2	88,6	1,0	100,0
Estrazione di minerali da cave e miniere	67,6	24,3	5,4	0,0	100,0
Attività manifatturiere	23,2	23,3	51,4	2,2	100,0
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria cond	51,4	10,8	35,1	2,7	100,0
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione	52,1	16,7	10,4	20,8	100,0
Costruzioni	18,8	11,0	67,5	2,8	100,0
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di :	16,1	15,2	67,9	0,8	100,0
Trasporto e magazzinaggio	21,1	17,2	55,4	6,3	100,0
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	19,7	34,2	44,6	1,4	100,0
Servizi di informazione e comunicazione	38,2	18,4	36,9	6,5	100,0
Attività finanziarie e assicurative	8,7	9,3	79,8	2,1	100,0
Attività immobiliari	55,4	23,6	20,5	0,4	100,0
Attività professionali, scientifiche e tecniche	38,4	9,4	42,8	9,4	100,0
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle i	23,3	12,2	54,8	9,7	100,0
Istruzione	28,8	15,2	27,2	28,8	100,0
Sanità e assistenza sociale	38,6	13,3	12,0	36,1	100,0
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e dive	31,0	14,8	30,4	23,8	100,0
Altre attività di servizi	5,1	11,0	82,6	1,3	100,0
Imprese non classificate	66,7	33,3	0,0	0,0	100,0
TOTALE	13,5	13,9	70,2	2,4	100,0

Fonte: Elaborazione Cciaa su dati Infocamere

Graf. 1 - Distribuzione delle imprese attive nel 2017 in provincia di Viterbo per natura giuridica in %



Fonte: Elaborazione Cciaa su dati Infocamere

1.2.3 Il manifatturiero

I comparti manifatturieri: alimentare, metalli, legno e minerali non metalliferi

il trend dei comparti più rappresentativi

La provincia di Viterbo, pur non presentando una spiccata vocazione industriale registra, al suo interno, una importante tradizione manifatturiera legata in parte a concentrazioni produttive, come nel caso del distretto della ceramica di Civita Castellana che, per anni, ha giocato un ruolo importante nelle dinamiche economiche locali, e, in parte, alle risorse del territorio, come per l'industria alimentare collegata alla vocazione agricola della provincia.

Nel complesso il settore che conta il maggior numero di aziende è quello dell'industria alimentare che conta 392 imprese pari al 25,9% delle imprese attive del comparto manifatturiero provinciale. Seguono le imprese impegnate nei prodotti in metallo (21,2%), quelle della lavorazione dei minerali (13,7%) e del legno (12,3%).

Questi quattro comparti mettono in luce la presenza di un sistema manifatturiero fortemente concentrato. Osservando le variazioni nel tempo del numero di imprese per settore, occorre rilevare un aumento nell'incidenza dell'industria alimentare che è passata dal 23,9% del 2012 al 25,9% del 2017. Un leggero incremento si rileva nella fabbricazione dei prodotti della lavorazione minerali (13,7% nel 2017 a fronte del 13,2% nel 2012). In calo, invece, nel medio periodo, il peso dell'industria del legno e fabbricazione di mobili (-2,5% rispetto al dato dell'anno 2012), così come la fabbricazione di prodotti in metallo se pur in misura più contenuta (-0,25% rispetto all'incidenza del 2012).

Tab. 1 - Distribuzione delle aziende attive nel 2017 in provincia di Viterbo, nel Lazio ed in Italia nel settore manifatturiero (Valori assoluti)

	Viterbo	Lazio	Italia
Industrie alimentari e delle bevande	392	3.804	58.413
Industrie tessili	24	416	15.651
Confezione di articoli di abbigliamento	107	2.445	45.990
Fabbricazione di articoli in pelle e simili	44	369	20.761
Industria del legno e fabbricazione di mobili	186	2.295	33.156
Fabbricazione prodotti della lav. dei minerali non metalliferi	207	1.605	23.852
Metallurgia	7	237	3.582
Fabbricazione di prodotti di metallo	321	5.033	95.497
Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica	20	833	9.561
Fabbricazione di macchinari e mezzi di trasporto	74	949	27.552
Altre industrie manifatturiere	130	3.767	38.462
Totale Attività manifatturiere	1.512	21.753	372.477

Fonte: Elaborazione su dati Infocamere

Tab. 2 - Distribuzione delle aziende attive nel 2017 in provincia di Viterbo, nel Lazio ed in Italia nel settore manifatturiero (Valori in %)

	Viterbo	Lazio	Italia
Industrie alimentari e delle bevande	25,9	17,5	15,7
Industrie tessili	1,6	1,9	4,2
Confezione di articoli di abbigliamento	7,1	11,2	12,3
Fabbricazione di articoli in pelle e simili	2,9	1,7	5,6
Industria del legno e fabbricazione di mobili	12,3	10,6	8,9
Fabbricazione prodotti della lav. dei minerali non metalliferi	13,7	7,4	6,4
Metallurgia	0,5	1,1	1,0
Fabbricazione di prodotti di metallo	21,2	23,1	25,6
Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica	1,3	3,8	2,6
Fabbricazione di macchinari e mezzi di trasporto	4,9	4,4	7,4
Altre industrie manifatturiere	8,6	17,3	10,3
Totale Attività manifatturiere	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazione su dati Infocamere

Tab. 3 - Distribuzione delle aziende attive manifatturiere nel 2017 e nel 2012 in provincia di Viterbo (Valori in %)

	2017	2012
Industrie alimentari e delle bevande	25,9	23,9
Industrie tessili	1,6	1,1
Confezione di articoli di abbigliamento	7,1	6,4
Fabbricazione di articoli in pelle e simili	2,9	2,6
Industria del legno e fabbricazione di mobili	12,3	14,8
Fabbricazione prodotti della lav. dei minerali non metalliferi	13,7	13,2
Metallurgia	0,5	0,5
Fabbricazione di prodotti di metallo	21,2	21,4
Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica	1,3	1,9
Fabbricazione di macchinari e mezzi di trasporto	4,9	5,5
Altre industrie manifatturiere	8,6	8,6
Totale Attività manifatturiere	100,0	100,0

Fonte: Elaborazione su dati Infocamere

1.2.4 Le imprese artigiane

Dimensione e peso dell'artigianato

Sono 7.394 le imprese artigiane attive nel 2017 in provincia di Viterbo. Oltre che nelle costruzioni (3.384 imprese), le attività artigiane sono prevalentemente presenti nel manifatturiero (1.359 imprese) e nelle attività di servizi (1.036 imprese). La presenza di imprese artigiane è dunque "trasversale" rispetto ai diversi settori economici, pesando complessivamente per il 22,3%. Nel Lazio le imprese artigiane rappresentano il 19,5% del totale delle imprese regionali attive mentre sono il 25,6% se si prende come riferimento l'intero territorio nazionale.

Il 2017 si chiude con una contrazione

Le imprese artigiane hanno registrato negli ultimi anni un ridimensionamento superiore rispetto agli altri settori. La contrazione nel 2017 è stata pari a -1,2% comunque più contenuta rispetto agli anni 2016 e 2015 che avevano fatto registrare una contrazione rispettivamente del -2,3% e del -2,2%.

L'andamento delle imprese artigiane

A livello settoriale i due comparti più rappresentativi, le costruzioni e il manifatturiero, hanno registrato una riduzione del numero di imprese artigiane rispettivamente del 2,1% e dell'1,3%, contribuendo pesantemente al processo di ridimensionamento del sistema artigiano provinciale; diminuiscono anche le imprese artigiane nei trasporti e magazzinaggio (-4,7%), i servizi di alloggio e ristorazione (-4,5%) e i servizi noleggio, agenzie di viaggio e supporto alle imprese (-1,3%), il commercio (-0,8%). In aumento l'agricoltura (2,8%) e le attività di servizi (+1,2%).

Tab.1 Le imprese attive artigiane nel 2017 in provincia di Viterbo, nelle provincia laziali e in Italia (Valori assoluti e in %)

	Valori assoluti	In %	Variazione 2017/2016
Viterbo	7.394	0,6	-1,2
Rieti	3.596	0,3	-2,3
Roma	66.612	5,1	-0,9
Latina	8.879	0,7	-0,8
Frosinone	8.652	0,7	-1,5
LAZIO	95.133	7,2	-1,0
ITALIA	1.316.688	100,0	-1,1

Fonte: elaborazioni su dati Infocamere

Tab. 2 - Le imprese artigiane attive in provincia di Viterbo nel 2017 (Valori assoluti e in %)

	Valori assoluti	in %	Variazione 2017/2016
Agricoltura, silvicoltura pesca	145	2,0	2,8
Estrazione di minerali da cave e miniere	7	0,1	-22,2
Attività manifatturiere	1.359	18,4	-1,3
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	10	0,1	0,0
Costruzioni	3.384	45,8	-2,1
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	501	6,8	-0,8
Trasporto e magazzinaggio	305	4,1	-4,7
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	191	2,6	-4,5
Servizi di informazione e comunicazione	74	1,0	10,4
Attività finanziarie e assicurative	1	0,0	0,0
Attività immobiliari	0	0,0	0,0
Attività professionali, scientifiche e tecniche	86	1,2	11,7
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	227	3,1	-1,3
Istruzione	15	0,2	0,0
Sanità e assistenza sociale	1	0,0	0,0
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	31	0,4	6,9
Altre attività di servizi	1.036	14,0	1,2
Imprese non classificate	21	0,3	-4,5
TOTALE	7.394	100,0	-1,2

Fonte: elaborazioni su dati Infocamere

Tab. 3 - Le imprese artigiane attive nel Lazio nel 2017 (Valori assoluti e in %)

	Valori assoluti	in %	Variazione 2017/2016
Agricoltura, silvicoltura pesca	541	0,6	-0,4
Estrazione di minerali da cave e miniere	19	0,0	-13,6
Attività manifatturiere	15.924	16,7	-2,2
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	2	0,0	0,0
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	96	0,1	-2,0
Costruzioni	36.560	38,4	-1,3
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	6.583	6,9	-0,9
Trasporto e magazzinaggio	8.666	9,1	-2,2
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	4.051	4,3	-2,7
Servizi di informazione e comunicazione	544	0,6	1,3
Attività finanziarie e assicurative	8	0,0	0,0
Attività immobiliari	6	0,0	0,0
Attività professionali, scientifiche e tecniche	1.253	1,3	-0,8
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	3.986	4,2	1,1
Istruzione	52	0,1	-5,5
Sanità e assistenza sociale	25	0,0	4,2
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	576	0,6	1,1
Altre attività di servizi	16.121	16,9	1,0
Imprese non classificate	120	0,1	-2,4
TOTALE	95.133	100,0	-1,0

Fonte: elaborazioni su dati Infocamere

Tab. 4 - Le imprese artigiane attive in Italia nel 2017 (Valori assoluti e in %)

	Valori assoluti	in %	Variazione 2017/2016
Agricoltura, silvicoltura pesca	9.800	0,7	-0,2
Estrazione di minerali da cave e miniere	646	0,0	-4,7
Attività manifatturiere	303.386	23,0	-1,8
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	79	0,0	-3,7
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	2.344	0,2	-2,5
Costruzioni	497.977	37,8	-1,8
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	84.712	6,4	-0,6
Trasporto e magazzinaggio	84.848	6,4	-2,3
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	48.307	3,7	-0,9
Servizi di informazione e comunicazione	12.499	0,9	1,9
Attività finanziarie e assicurative	101	0,0	0,0
Attività immobiliari	292	0,0	2,8
Attività professionali, scientifiche e tecniche	24.163	1,8	0,0
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	52.100	4,0	3,4
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale...	0	0,0	0,0
Istruzione	2.242	0,2	-0,3
Sanità e assistenza sociale	886	0,1	0,8
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	5.836	0,4	-0,7
Altre attività di servizi	185.561	14,1	0,6
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro p...	6	0,0	20,0
Imprese non classificate	903	0,1	-2,6
TOTALE	1.316.688	100,0	-1,1

Fonte: elaborazioni su dati Infocamere

1.2.5 Le imprese femminili, giovanili e straniere

L'economia si tinge di rosa : una impresa su tre è femminile

I settori delle imprese "in rosa"

Imprese femminili in aumento

Particolarmente interessanti risultano i dati relativi a tre specifici target di imprenditori, le donne, i giovani e gli stranieri, che rappresentano rispettivamente il 27,6%, il 9,6% e il 6,8% del sistema imprenditoriale viterbese.

Partendo dalla componente femminile, le imprese iscritte alla Camera di Commercio al 31/12/2017 sono 10.430, il 27,6% delle imprese registrate, un dato ampiamente superiore alla media regionale (22%) e nazionale (21,9%). Le imprese femminili si concentrano prevalentemente nel settore dell'agricoltura (complessivamente il 43,7%), nel commercio (12,7%), nei servizi alle imprese e alla persona (7,7%) e nei servizi di alloggio e ristorazione (7,2%) anche se il numero di imprese relative a queste due ultime attività è piuttosto contenuto.

Il manifatturiero e l'edilizia contano solo 529 imprese, pari al 5,6% dell'imprenditoria femminile, a fronte di percentuali molto più elevate per l'intero sistema economico. Sulla base di questi dati appare evidente come l'imprenditoria femminile faccia perno essenzialmente sull'agricoltura e sul terziario, all'interno del quale, come precedentemente indicato, il commercio riveste un peso particolarmente rilevante.

In termini dinamici, nella provincia di Viterbo, si rileva nel corso dell'ultimo anno un aumento del numero di imprese femminili pari all'1,3% in linea con il dato regionale (+1,4%) e superiore al trend nazionale (+0,4%).

Osservando le variazioni settoriali rispetto all'anno precedente, limitandosi ai comparti che registrano una maggiore presenza sul territorio, è possibile rilevare una crescita per l'agricoltura (1,2%), per i servizi alle imprese e alle persone (+3,8%) e per i servizi di alloggio e ristorazione (+1,8%).

Tab. 1 - Numero di imprese femminili, giovanili e straniere registrate nelle province e in Italia nel 2017 (in valori assoluti e in %)

VALORI ASSOLUTI							
Province	Impresa femminile		Impresa giovanile		Impresa straniera		TOTALE
	No	Si	No	Si	No	Si	
Viterbo	27.396	10.430	34.211	3.615	35.238	2.588	37.826
Rieti	11.070	4.114	13.564	1.620	14.178	1.006	15.184
Roma	391.607	100.424	447.658	44.373	426.302	65.729	492.031
Latina	43.087	14.824	51.290	6.621	53.599	4.312	57.911
Frosinone	34.337	13.466	42.069	5.734	44.313	3.490	47.803
LAZIO	507.497	143.258	588.792	61.963	573.630	77.125	650.755
ITALIA	4.759.114	1.331.367	5.497.792	592.689	5.502.982	587.499	6.090.481
COMPOSIZIONE %							
Province	Impresa femminile		Impresa giovanile		Impresa straniera		TOTALE
	No	Si	No	Si	No	Si	
Viterbo	72,4	27,6	90,4	9,6	93,2	6,8	100,00
Rieti	72,9	27,1	89,3	10,7	93,4	6,6	100,00
Roma	79,6	20,4	91,0	9,0	86,6	13,4	100,00
Latina	74,4	25,6	88,6	11,4	92,6	7,4	100,00
Frosinone	71,8	28,2	88,0	12,0	92,7	7,3	100,00
LAZIO	78,0	22,0	90,5	9,5	88,1	11,9	100,00
ITALIA	78,1	21,9	90,3	9,7	90,4	9,6	100,00

Fonte: Elaborazione Cciaa Viterbo su dati Infocamere

Tav.2 - Le imprese attive femminili nel 2017 in provincia di Viterbo, nelle province e in Italia (Valori assoluti e in %)			
	Valori assoluti	in %	Variazione 2017/2016
Viterbo	9.346	0,8	1,3
Rieti	3.621	0,3	1,5
Roma	77.977	6,7	1,7
Latina	12.492	1,1	-0,3
Frosinone	11.633	1,0	0,8
LAZIO	115.069	9,9	1,4
ITALIA	1.163.335	100,0	0,4

Fonte: Elaborazione Cciao Viterbo su dati Infocamere

Tav.3 - Le imprese femminili attive in provincia di Viterbo al 31 dicembre 2017 (Valori assoluti e in %)			
	Valori assoluti	in %	Variazione 2017/2016
Agricoltura, silvicoltura pesca	4.090	43,8	1,2
Estrazione di minerali da cave e miniere	2	0,0	100,0
Attività manifatturiere	324	3,5	-0,3
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore	9	0,1	0,0
Acqua; reti fognarie, gestione rifiuti	7	0,1	-12,5
Costruzioni	205	2,2	0,5
Commercio	2.186	23,4	0,2
Trasporto e magazzinaggio	37	0,4	0,0
Servizi di alloggio e di ristorazione	676	7,2	1,8
Informazione e comunicazione	109	1,2	7,9
Attività finanziarie e assicurative	157	1,7	-3,1
Attività immobiliari	214	2,3	-0,5
Attività professionali, scientifiche e tecniche	138	1,5	5,3
Noleggio, agenzie di viaggio, supporto alle imprese	262	2,8	-0,8
Istruzione	43	0,5	13,2
Sanità e assistenza sociale	70	0,7	4,5
Attività artistiche, sportive, di intratt.	98	1,0	12,6
Altre attività di servizi	719	7,7	3,8
Imprese non classificate	0	0,0	0,0
TOTALE	9.346	100,0	1,3

Fonte: Elaborazione Cciao Viterbo su dati Infocamere

Tav.4 - Le imprese femminili attive nel Lazio al 31 dicembre 2017 (Valori assoluti e in %)

	Valori assoluti	in %	Variazione 2017/2016
Agricoltura, silvicoltura pesca	14.956	13,0	-0,2
Estrazione di minerali da cave e miniere	26	0,0	0,0
Attività manifatturiere	5.350	4,6	1,0
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore	65	0,1	6,6
Acqua; reti fognarie, gestione rifiuti	143	0,1	0,7
Costruzioni	5.907	5,1	1,7
Commercio	36.010	31,3	-0,5
Trasporto e magazzinaggio	1.901	1,7	0,9
Servizi di alloggio e di ristorazione	12.475	10,8	3,6
Informazione e comunicazione	3.310	2,9	1,1
Attività finanziarie e assicurative	2.955	2,6	1,0
Attività immobiliari	5.072	4,4	3,0
Attività professionali, scientifiche e tecniche	4.009	3,5	5,7
Noleggio, agenzie di viaggio, supporto alle imprese	6.916	6,0	3,7
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale...	2	0,0	0,0
Istruzione	929	0,8	2,7
Sanità e assistenza sociale	1.631	1,4	4,0
Attività artistiche, sportive, di intratt.	1.997	1,7	2,5
Altre attività di servizi	11.363	9,9	3,0
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	1	0,0	0,0
Imprese non classificate	51	0,0	13,3
TOTALE	115.069	100,0	1,4

Fonte: Elaborazione Cciaa Viterbo su dati Infocamere

Tav.5 - Le imprese femminili attive in Italia al 31 dicembre 2017 (Valori assoluti e in %)

	Valori assoluti	in %	Variazione 2017/2016
Agricoltura, silvicoltura pesca	214.934	18,5	-0,6
Estrazione di minerali da cave e miniere	317	0,0	-2,8
Attività manifatturiere	85.983	7,4	-0,2
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore	1.139	0,1	6,9
Acqua; reti fognarie, gestione rifiuti	1.268	0,1	1,0
Costruzioni	45.218	3,9	0,6
Commercio	340.132	29,2	-0,9
Trasporto e magazzinaggio	15.027	1,3	1,4
Servizi di alloggio e di ristorazione	117.365	10,1	1,8
Informazione e comunicazione	22.525	1,9	1,3
Attività finanziarie e assicurative	25.939	2,2	0,7
Attività immobiliari	52.845	4,5	0,7
Attività professionali, scientifiche e tecniche	34.719	3,0	4,2
Noleggio, agenzie di viaggio, supporto alle imprese	47.687	4,1	3,2
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale...	15	0,0	25,0
Istruzione	8.329	0,7	2,8
Sanità e assistenza sociale	14.249	1,2	3,4
Attività artistiche, sportive, di intratt.	16.248	1,4	2,0
Altre attività di servizi	118.975	10,2	1,8
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro p...	13	0,0	18,2
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	1	0,0	0,0
Imprese non classificate	407	0,0	-8,9
TOTALE	1.163.335	100,0	0,4

Fonte: Elaborazione Cciaa Viterbo su dati Infocamere

I giovani imprenditori

Il secondo target di imprenditori osservato è quello dei giovani, che rappresenta, anch'esso, una componente importante e spesso innovativa del sistema imprenditoriale provinciale. Anche in termini numerici questa componente è tutt'altro che irrilevante e rappresenta sicuramente una componente fondamentale per le prospettive future dell'economia viterbese.. Le imprese registrate giovanili sono nel viterbese 3615, pari, come precedentemente osservato al 9,6% del sistema imprenditoriale provinciale, un dato in linea con la media regionale (9,5%) e nazionale (9,7%).

I settori di attività

I settori dove maggiormente si concentrano le imprese "under 35" sono i servizi alle imprese ed alla persona (30,9%) , il commercio (27,8%) e l'agricoltura nel complesso (21,6%). Si evidenzia una tendenza dei giovani ad "esplorare" i settori più avanzati dell'economia.

Si rileva per le imprese giovanili una contrazione rispetto all'anno 2016 pari a -1,7% comunque più contenuta rispetto al dato regionale (-2,3%) e nazionale (-2,9%).

A livello settoriale si registra un incremento delle imprese giovanili nel settore dell'agricoltura (+11,2%), mentre si registra una diminuzione negli altri settori: servizi alle imprese ed alla persona (-3,8%); commercio (-3,2%).

Tav.6 - Le imprese giovanili attive nel 2017 in provincia di Viterbo, nelle province e in Italia (Valori assoluti e in %)

	valori assoluti	In %	Variazione 2017/2016
Viterbo	3.226	0,6	-1,7
Rieti	1.442	0,3	3,3
Roma	35.011	6,8	-2,7
Latina	5.667	1,1	-1,6
Frosinone	4.916	0,9	-2,7
LAZIO	50.262	9,7	-2,3
ITALIA	518.558	100,00	-2,9

Fonte: Elaborazione Cciaa Viterbo su dati Infocamere

Tav.7 - Le imprese giovanili attive al 31 dicembre in provincia di Viterbo nel Lazio e in Italia per settore di attività economica. Serie storica 2016-2017 (Valori assoluti e in %)

	2016			2017			Variazione 2017/2016		
	Viterbo	Lazio	Italia	Viterbo	Lazio	Italia	Viterbo	Lazio	Italia
	Valori assoluti			Valori assoluti			Variazione 2017/2016		
Agricoltura, silvicoltura	708	3.293	52.184	787	3.599	55.121	11,2	9,3	5,6
Industria in senso stretto	126	1.888	34.856	121	1.793	33.235	-4,0	-5,0	-4,7
Costruzioni	523	6.948	82.313	462	6.520	75.511	-11,7	-6,2	-8,3
Commercio	911	15.990	169.243	882	15.315	161.095	-3,2	-4,2	-4,8
Altri servizi	1.013	23.319	195.434	974	23.035	193.596	-3,8	-1,2	-0,9
Totale	3.281	51.438	534.030	3.226	50.262	518.558	-1,7	-2,3	-2,9

Fonte: Elaborazione Cciaa Viterbo su dati Infocamere

Le imprese straniere

Commercio e costruzioni i principali settori

Dinamiche positive per le imprese straniere

Al 31 dicembre 2017 le imprese straniere sono 2.588 pari al 6,8% delle imprese registrate alla Camera di Commercio di Viterbo. Il peso delle imprese straniere sta crescendo nel Viterbese (+3,1%) così come a livello regionale (+3,6%) e nazionale (+2,5%), segno di una progressiva, anche se complicata, integrazione di questa componente della popolazione all'interno dei processi economici e produttivi. L'attività di impresa degli stranieri sembra concentrarsi principalmente in due settori economici, rappresentati dal commercio (39%) e dalle costruzioni (29,6%); in questi due comparti sono presenti infatti circa il 70% delle imprese straniere che operano nel viterbese. Decisamente più contenuta, la presenza nell'agricoltura (8,9%), e nei servizi complessivamente intesi (18,3%), settore che sta comunque aumentando il suo appeal nei confronti degli stranieri.

Le variazioni maggiormente positive riguardano proprio i settori più significativi per l'imprenditoria straniera, in particolare l'agricoltura con un +7,9% ed il commercio con un +4,4%.

Tav. 8 - Le imprese attive straniere nel 2017 in provincia di Viterbo, nelle province laziali e in Italia (Valori assoluti e in %)

	Valori assoluti	in %	Variazione 2017/2016
Viterbo	2.321	0,4	3,1
Rieti	892	0,2	1,7
Roma	56.004	10,6	3,7
Latina	3.768	0,7	3,5
Frosinone	3.059	0,6	2,8
LAZIO	66.044	12,5	3,6
ITALIA	526.840	100,0	2,5

Fonte: Elaborazione su dati Infocamere

Tav. 9 - Le imprese straniere attive al 31 dicembre nella provincia di Viterbo, nel Lazio e in Italia per settore di attività economica. Serie storica 2016-2017 (Valori assoluti e in %)

	2016			2017			Variazione 2017/2016		
	Viterbo	Lazio	Italia	Viterbo	Lazio	Italia	Viterbo	Lazio	Italia
	Valori assoluti								
Agricoltura, silvicoltura	191	1.109	15.146	206	1.203	15.775	7,9	8,5	4,2
Industria in senso s.	94	2.490	42.677	96	2.544	43.872	2,1	2,2	2,8
Costruzioni	686	12.800	125.565	688	13.151	127.594	0,3	2,7	1,6
Commercio	867	24.325	200.175	905	25.161	202.863	4,4	3,4	1,3
Altri servizi	414	22.998	129.810	426	23.985	136.736	2,9	4,3	5,3
Totale	2.252	63.722	513.373	2.321	66.044	526.840	3,1	3,6	2,6

Fonte: Elaborazione su dati Infocamere

1.2.6 Reti di impresa: quando l'aggregazione favorisce la crescita

Il modello reti di impresa

Una ulteriore spinta alla crescita imprenditoriale del territorio deriva dallo sviluppo delle reti di Impresa. La Rete di impresa è un accordo, formalizzato in un "Contratto di rete", basato sulla collaborazione, lo scambio e l'aggregazione tra imprese e rappresenta un modello di business alternativo rispetto a quello individualistico e frammentato del nostro tessuto economico. Le Reti di impresa consentono alle imprese di mettere in comune una sorta di "piattaforma organizzativa" che ne rafforza la competitività, permettendo loro attività come l'internazionalizzazione e l'innovazione, altrimenti precluse alle imprese più piccole, e possono diventare un efficace strumento per affrontare la sfida globale.

Imprese coinvolte nei contratti di Rete per macrosettore

Si tratta di uno strumento con il quale più imprese perseguono l'obiettivo di accrescere la propria competitività e capacità di innovazione attraverso un "programma comune" con cui le stesse si impegnano a collaborare attraverso lo scambio di informazioni e prestazioni di natura industriale, commerciale, tecnica e/o tecnologica.

Attraverso tale modello di aggregazione, si intende dare certezza giuridica a forme di collaborazione nate spontaneamente tra imprese che, pur rimanendo indipendenti, potranno realizzare dei progetti comuni.

Sono 1.292 le imprese con sede nella provincia di Viterbo coinvolte in 53 contratti di rete (i dati si riferiscono al 31/12/2017). Il 54% dei contratti di rete è concentrato nel settore dei servizi, il 13% nel commercio, l'11% nel settore industria, il 9% nel settore agricoltura, il 9% nel settore del turismo ed il 4% in altri settori.

2.1 – IL MERCATO DEL LAVORO

2.1.1 La dinamica demografica

Le caratteristiche territoriali

Un aspetto importante nell'analisi economica di un territorio è rappresentato dalle caratteristiche e dalle dinamiche demografiche, per gli effetti in termini di domanda di beni e servizi e di capacità produttiva; la provincia di Viterbo è composta da 319 mila abitanti all'interno di un sistema di realtà locali altamente frammentato.

Oltre ad una elevata frammentazione territoriale occorre sottolineare anche una elevata anzianità della popolazione come si evince dall'osservazione degli indicatori di struttura demografica; la popolazione con 0-14 anni rappresenta appena il 12,3% (a fronte del 13,6% regionale) mentre quella con 65 e oltre il 23,4% (contro il 21,2% del Lazio).

La distribuzione della popolazione per età

Elevato è anche l'indice di struttura che indica il grado di invecchiamento della popolazione attiva, elemento da non sottovalutare che genera un impatto economico rilevante, costituito dal rapporto tra la popolazione di 40-64 anni e quella con 15-39 anni. Un effetto dell'elevata età media e dell'alta concentrazione di popolazione con età anziana è la presenza di un saldo naturale fortemente negativo nel corso degli ultimi cinque anni (-5,9% nel 2017) che sta portando ad un graduale ridimensionamento della popolazione italiana.

In crescita la popolazione straniera, che rappresenta il 9,4% di quella complessiva.

Tab.1 - Popolazione residente per età ed incidenza delle classi sul totale nelle province laziali ed in Italia al 1° gennaio 2017 (Valori assoluti in %)				
	0-14	15-64	65 e oltre	Totale
Viterbo	39.277	205.233	74.498	319.008
Roma	603.856	2.842.323	907.559	4.353.738
Rieti	18.358	99.900	39.162	157.420
Latina	79.295	377.842	117.754	574.891
Frosinone	62.638	320.378	110.051	493.067
Lazio	803.424	3.845.676	1.249.024	5.898.124
ITALIA	8.182.584	38.878.311	13.528.550	60.589.445
	0-14	15-64	65 e oltre	Totale
Viterbo	12,3	64,3	23,4	100,0
Roma	13,9	65,3	20,8	100,0
Rieti	11,7	63,5	24,9	100,0
Latina	13,8	65,7	20,5	100,0
Frosinone	12,7	65,0	22,3	100,0
Lazio	13,6	65,2	21,2	100,0
ITALIA	13,5	64,2	22,3	100,0

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

Tab. 2 – Principali indicatori della struttura demografica nelle province laziali ed in Italia 1° Gennaio 2017						al
	Dipendenza Strutturale ⁽¹⁾	Dipendenza Giovanile ⁽²⁾	Dipendenza degli anziani ⁽³⁾	Indice di Vecchiaia ⁽⁴⁾	Indice di Struttura ⁽⁵⁾	Indice di Ricambio ⁽⁶⁾
Viterbo	55,4	19,1	36,3	189,7	140,9	154,1
Roma	53,2	21,2	31,9	150,3	140,2	130,6
Rieti	57,6	18,4	39,2	213,3	139,2	152,3
Latina	52,2	21,0	31,2	148,5	126,1	124,4
Frosinone	53,9	19,6	34,4	175,7	127,3	145,8
Lazio	53,4	20,9	32,5	155,5	137,7	133,0
ITALIA	55,8	21,0	34,8	165,3	135,1	128,2

(1) rapporto percentuale tra popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e più) e la popolazione in età attiva (15-64)

(2) rapporto percentuale tra la popolazione di età 0-14 anni e più e la popolazione in età attiva (15-64)

(3) rapporto percentuale tra la popolazione di età 65 anni e più e la popolazione in età attiva (15-64)

(4) rapporto percentuale tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione di 0-14 anni

(5) Indica il grado di invecchiamento della popolazione attiva ed è dato dal rapporto tra la popolazione compresa tra 40 e 64 anni e la popolazione compresa tra 15 e 39 anni.

(6) È dato dal rapporto tra coloro che stanno per uscire dalla popolazione in età lavorativa (60-64 anni) e coloro che vi stanno per entrare (15-19).

Fonte: Elaborazione su dati Istat

Tab. 3 – Crescita naturale e saldo migratorio netto nelle province laziali e nel Lazio, negli ultimi sei anni						
	Crescita Naturale					
	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Frosinone	-2,4	-2,7	-2,7	-3,3	-3,0	-4,2
Latina	0,8	0,9	0,5	-0,8	-0,6	-1,1
Rieti	-4,3	-4,9	-4,7	-5,4	-6,3	-6,5
Roma	-0,1	0,1	-0,4	-1,3	-1,2	-2,3
Viterbo	-3,5	-3,6	-3,7	-5,2	-4,2	-5,9
Lazio	-0,5	-0,4	-0,8	-1,7	-1,6	-2,6
	Saldo Migratorio netto Totale					
Frosinone	4,3	11,7	1,3	-0,6	-0,9	-0,7
Latina	12,3	30,4	4,5	3,8	1,7	2,2
Rieti	14,6	24,8	0,3	2,2	-0,4	0,9
Roma	11,2	67,2	5,2	0,9	4,2	2,7
Viterbo	12,9	24,2	2,9	0,0	0,2	3,4
Lazio	10,9	55,2	4,5	1,1	3,2	2,4

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

Tab. 4 - Popolazione residente nella provincia di Viterbo, nel Lazio e Italia al 1.1.2017, suddivisa per numero di famiglie, componenti per famiglia, densità abitativa, % stranieri residenti (Valori assoluti e in %)				
	Numero di Famiglie	n. medio componenti per famiglia	densità abitativa	Totale stranieri residenti/ab*100
Viterbo	142.137	2,2	88	9,4
Lazio	2.656.942	2,2	342,2	11,2
Italia	25.981.996	2,3	200,2	8,3

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

2.1.2 I principali indicatori provinciali

Occupazione e
disoccupazione
in calo

Il mercato del lavoro locale in questi ultimi anni ha risentito degli effetti della crisi economica facendo registrare, a partire dal 2011 fino al 2013, un graduale ridimensionamento.

Soltanto nel 2014 l'occupazione provinciale ha iniziato ad evidenziare segnali di crescita (+7,3%) per poi diminuire in maniera preoccupante, anno 2015 (-0,9%), anno 2016 (-1,8%) e nell'anno 2017 un altro -0,4%.

Per quanto riguarda la disoccupazione si registra una diminuzione nel 2017 pari a -15,3%, mentre nel 2016 si era registrato un aumento pari all'8,7%. I disoccupati nella provincia di Viterbo sono 17.473.

La dinamica del mercato del lavoro si riflette sui diversi indicatori, con il tasso di occupazione che sale dal 55,9% nel 2016 al 56,3% del 2017 mentre il tasso di disoccupazione scende dal 14,9% del 2016 al 13% del 2017.

Tab. 1 - Forze di lavoro, occupati e disoccupati suddivisi in provincia di Viterbo, nel Lazio ed in Italia dal 2012 al 2017 (Valori assoluti e in %)							
Forze di lavoro							
	2012	2013	2014	2015	2016	2017	var. % ('16-'17)
Viterbo	129.557	133.175	143.303	138.762	138.300	134.654	-2,6
Rieti	64.889	64.285	63.776	63.544	64.651	64.223	-0,7
Roma	1.863.677	1.909.155	1.990.847	1.981.980	1.991.265	2.024.509	1,7
Latina	231.530	235.725	240.629	236.539	239.668	245.559	2,5
Frosinone	187.735	185.948	192.537	197.774	194.565	192.441	-1,1
Lazio	2.477.389	2.528.288	2.631.093	2.618.600	2.628.449	2.661.387	1,3
ITALIA	25.256.984	25.259.219	25.514.927	25.498.010	25.770.000	25.929.842	0,6
occupati							
	2012	2013	2014	2015	2016	2017	var. % ('16-'17)
Viterbo	113.459	112.642	120.913	119.789	117.671	117.181	-0,4
Rieti	58.714	56.804	55.925	55.657	56.868	56.626	-0,4
Roma	1.679.411	1.698.297	1.765.972	1.770.510	1.796.932	1.833.156	2,0
Latina	199.635	199.721	202.277	197.399	202.594	212.873	5,1
Frosinone	163.394	158.074	156.986	165.625	161.882	157.855	-2,5
Lazio	2.214.613	2.225.538	2.302.073	2.308.981	2.335.948	2.377.692	1,8
ITALIA	22.565.968	22.190.543	22.278.918	22.464.750	22.757.838	23.022.959	1,2
disoccupati							
	2012	2013	2014	2015	2016	2017	var. % ('16-'17)
Viterbo	16.099	20.533	22.391	18.972	20.629	17.473	-15,3
Rieti	6.175	7.481	7.851	7.887	7.783	7.597	-2,4
Roma	184.266	210.858	224.875	211.470	194.333	191.353	-1,5
Latina	31.895	36.004	38.352	39.140	37.073	32.686	-11,8
Frosinone	24.341	27.874	35.551	32.149	32.683	34.586	5,8
Lazio	262.776	302.750	329.020	309.619	292.501	283.695	-3,0
ITALIA	2.691.016	3.068.676	3.236.009	3.033.253	3.012.037	2.906.883	-3,5

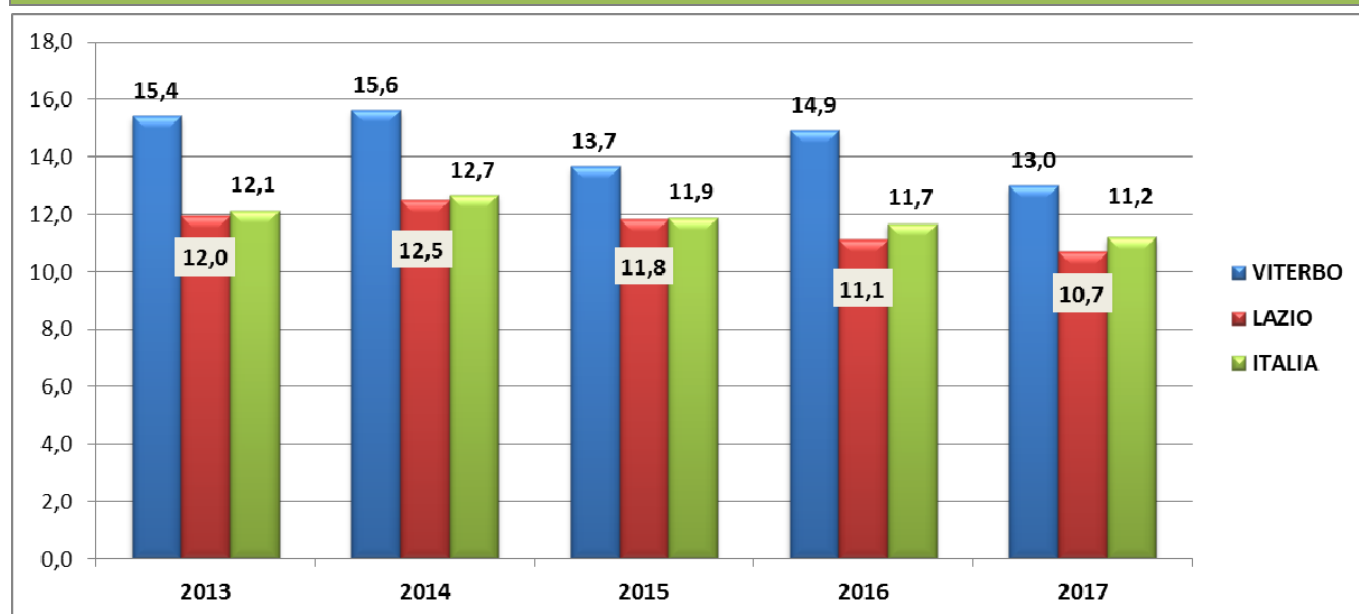
Fonte: Elaborazione dati ISTAT

Tab. 2 – Tasso di attività e tasso di occupazione in provincia di Viterbo, nel Lazio ed in Italia dal 2012 al 2017 (Valori in %)

	Tasso di attività 15-64 anni							Tasso di occupazione 15-64 anni						
	2012	2013	2014	2015	2016	2017	differenza ('17-'12)	2012	2013	2014	2015	2016	2017	differenza ('17-'12)
Viterbo	61,1	63,3	67,8	65,3	65,9	64,8	3,7	53,3	53,5	57,1	56,2	55,9	56,3	2,9
Rieti	62,6	61,5	60,7	61,6	62,7	62,3	-0,3	56,5	54,2	53,0	53,8	54,9	54,8	-1,7
Roma	68,2	67,8	69,3	68,9	69,5	70,3	2,1	61,4	60,2	61,3	61,5	62,6	63,6	2,2
Latina	61,3	61,4	62,3	61,3	62,0	63,8	2,5	52,7	51,9	52,2	51,0	52,3	55,1	2,4
Frosinone	56,2	56,0	58,3	60,1	59,4	59,5	3,3	48,9	47,5	47,4	50,2	49,2	48,7	-0,2
Lazio	65,9	65,7	67,3	67,0	67,5	68,3	2,4	58,8	57,7	58,8	59,0	59,9	60,9	2,1
ITALIA	63,5	63,4	63,9	64,0	64,9	65,4	1,9	56,6	55,5	55,7	56,3	57,2	58,0	1,3

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

Graf.1 - Andamento del tasso di disoccupazione in provincia di Viterbo, Lazio e Italia 2013-2017; in %



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

2.1.3 L'occupazione per genere e giovanile

Le differenze di genere

All'interno del mercato del lavoro è possibile osservare i dati e le dinamiche relative alla componente femminile e a quella giovanile, ossia due categorie professionali che nel corso degli anni sono risultate in Italia penalizzate rispetto agli uomini adulti. Le differenze appaiono evidenti se si considera che a Viterbo, l'occupazione maschile (66,4%) supera di oltre 20 punti percentuali quella femminile (46,1%), frutto di un sistema che tende a sfavorire la componente femminile e che non incentiva, insieme ad altri fattori, l'inserimento delle donne nel mercato del lavoro. Infatti il tasso di attività, che rappresenta l'offerta di lavoro da parte della popolazione, registra tra gli uomini un valore (75,8%) superiore a quello delle donne (53,8%).

Le differenze di genere tra i giovani

Differenze più contenute ma sempre elevate si registrano per il tasso di disoccupazione pari al 12,2% per la componente maschile e al 14,1% per quella femminile. In questo contesto occorre evidenziare come le differenze di genere registrate nella provincia di Viterbo riflettano una situazione ampiamente diffusa su larga parte del territorio regionale e nazionale.

Al contrario tra i giovani la componente femminile è risultata meno svantaggiata rispetto a quella maschile. Nel 2017 il tasso di disoccupazione per le giovani donne è stato del 27,8% dal 48,7% del 2016, mentre per gli uomini il tasso è stato del 36%, in calo rispetto al dato 2016 del 43,7%.

Tab. 1 – Principali indicatori del mercato del lavoro suddivisi per genere nelle province laziali, nel Lazio ed in Italia nel 2017 (Valori in %)									
	tasso di occupazione 15-64 anni			tasso di attività 15-64 anni			tasso di disoccupazione		
	maschi	femmine	totali	maschi	femmine	totali	maschi	femmine	totali
Viterbo	66,4	46,1	56,3	75,8	53,8	64,8	12,2	14,1	13,0
Rieti	61,2	48,3	54,8	69,7	54,8	62,3	12,0	11,6	11,8
Roma	70,7	56,8	63,6	77,8	63,2	70,3	8,9	10,1	9,5
Latina	69,0	41,0	55,1	77,5	49,9	63,8	10,6	17,6	13,3
Frosinone	60,3	37,1	48,7	71,8	47,2	59,5	15,9	21,1	18,0
Lazio	69,1	52,9	60,9	76,9	59,9	68,3	9,9	11,6	10,7
ITALIA	67,1	48,9	58,0	75,0	55,9	65,4	10,3	12,4	11,2

Fonte: Elaborazione Istituto Tagliacarne su dati ISTAT

Tab. 2 – Tasso di disoccupazione giovanile (15 - 24) maschile in provincia di Viterbo, nel Lazio ed in Italia dal 2012 al 2017 (Valori in %)

Disoccupati							
	2012	2013	2014	2015	2016	2017	var. % ('17-'12)
Viterbo	32,2	44,4	51,8	22,6	43,7	36,0	11,7
Rieti	24,5	48,5	45,5	39,8	43,6	44,8	82,4
Roma	38,9	41,7	47,0	45,7	45,1	38,9	0,1
Latina	34,9	36,1	37,6	37,6	40,4	27,8	-20,5
Frosinone	35,7	56,9	50,1	32,9	37,4	45,2	26,4
Lazio	37,1	42,6	46,4	41,9	43,6	38,1	2,5
ITALIA	33,7	39,0	41,3	38,8	36,5	33,0	-2,2

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

Tab. 3 – Tasso di disoccupazione giovanile (15 - 24) femminile in provincia di Viterbo, nel Lazio ed in Italia dal 2012 al 2017 (Valori in %)

Disoccupati							
	2012	2013	2014	2015	2016	2017	var. % ('17-'12)
Viterbo	63,4	46,9	56,4	46,3	48,7	27,8	-56,2
Rieti	40,4	41,4	49,6	22,1	35,5	36,3	-10,2
Roma	41,7	47,8	51,3	40,6	33,8	32,7	-21,6
Latina	47,3	58,9	56,6	50,6	48,4	54,7	15,6
Frosinone	45,1	38,0	51,8	56,4	65,6	53,7	19,3
Lazio	43,9	47,9	52,3	43,4	39,0	36,8	-16,2
ITALIA	37,6	41,5	44,7	42,6	39,6	37,3	-0,8

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

2.1.4 l'articolazione settoriale della forza lavoro

Nei servizi il maggior numero di occupati

L'articolazione settoriale consente di rilevare le vocazioni economiche del territorio e il contributo di ciascuno di essi all'occupazione della forza lavoro. I dati relativi agli occupati per settore di attività confermano la forte connotazione terziaria del sistema economico viterbese, con i servizi che, con oltre 88 mila lavoratori, concentrano il 75,4% della forza lavoro, un valore superiore alla media nazionale (70,2%), ma inferiore a quella regionale (83,7%).

Tra gli altri settori, l'industria con 21.421 occupati assorbe il 18,3% della forza lavoro, dei quali 7.190 impegnati nelle costruzioni; l'agricoltura conta 7.434 lavoratori pari al 6,3% della forza lavoro impegnata.

In aumento gli occupati in agricoltura

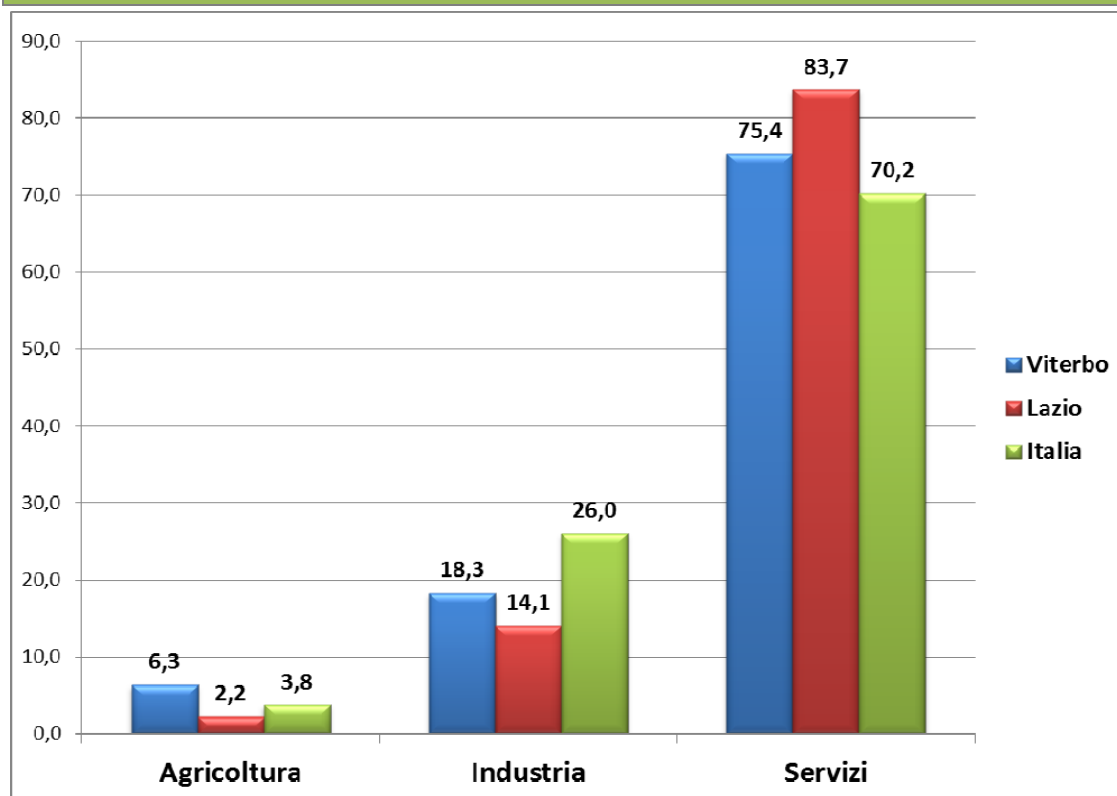
In termini dinamici è possibile rilevare rispetto al 2016 un aumento dei lavoratori nell'agricoltura (+27,3%), nelle costruzioni (+27,6%), mentre nel commercio e negli altri servizi si registra una diminuzione dei occupati, rispettivamente -3,9% e -4,0%.

**Tab. 1 – Occupati suddivisi per settore di attività economica nelle province laziali, nel Lazio e in Italia nel 2017
(Valori assoluti e in %)**

	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio, Albeghi, Ristoranti	Altri Servizi	Totale
Viterbo	7.434	14.231	7.190	24.968	63.359	117.182
Rieti	2.569	6.547	4.507	10.887	32.116	56.626
Roma	15.610	117.635	83.985	375.177	1.240.749	1.833.156
Latina	26.107	30.844	14.259	46.253	95.410	212.873
Frosinone	1.509	38.831	16.250	27.851	73.414	157.855
Lazio	53.229	208.089	126.191	485.135	1.505.048	2.377.692
ITALIA	871.223	4.570.586	1.415.760	4.738.472	11.426.917	23.022.958
Variazione % 2017-2016						
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio, Albeghi, Ristoranti	Altri Servizi	Totale
Viterbo	27,3	0,1	27,6	-3,9	-4,0	-0,4
Rieti	-44,7	-2,1	11,6	-0,4	5,1	-0,4
Roma	10,7	2,7	-6,6	4,6	1,7	2,0
Latina	25,0	-13,9	4,2	10,6	5,5	5,1
Frosinone	-45,0	20,9	-3,4	-23,3	-0,6	-2,5
Lazio	10,4	2,3	-3,0	2,4	1,7	1,8
ITALIA	-1,4	0,6	0,9	2,2	1,2	1,2

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

Graf.1 - Articolazione settoriale della forza lavoro in provincia di Viterbo, Lazio e Italia (2017; in %)



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT



Il Sistema Informativo Excelsior

Indagine Excelsior sulle prospettive dell'occupazione nelle imprese e sulla richiesta di profili professionali realizzata dal sistema delle Camere di Commercio

Il Sistema Informativo Excelsior, realizzato da UNIONCAMERE, in accordo con l'ANPAL e con la collaborazione locale delle CAMERE di COMMERCIO, ha l'obiettivo di monitorare le prospettive dell'occupazione nelle imprese, attraverso il quadro previsionale della domanda di lavoro e dei fabbisogni professionali e formativi espressi dalle imprese stesse.

A vent'anni dalla sua nascita, si conferma una delle fonti più utilizzate per seguire le dinamiche quali-quantitative della domanda di lavoro. I risultati dell'indagine possono quindi fornire indicazioni utili per il mondo della formazione, dell'orientamento e per la programmazione di politiche attive del lavoro, mettendo a disposizione informazioni di dettaglio utili alle azioni di matching tra domanda e offerta di competenze.

L'universo di riferimento del Sistema informativo è costituito dalle imprese dei settori industriali e dei servizi con addetti dipendenti; tra le innovazioni apportate nel 2017 e che hanno avuto maggiore impatto nel trattamento delle informazioni, sono da evidenziare quelle relative all'adozione di un nuovo metodo di rilevazione dei dati presso le imprese, interamente basato sul WEB e di un più stretto collegamento con i flussi dei dati derivanti dalle fonti amministrative ufficiali, in particolare dalla fonte INPS, ormai integrata nel Registro Imprese da diversi anni. L'evoluzione della metodologia di rilevazione ha riguardato sia la cadenza, sia le modalità di somministrazione del questionario da compilare da parte delle imprese-campione, passando dalla precedente e più tradizionale metodologia CATI (Computer Aided Telephone Interview) a cadenza trimestrale/annuale, ad una più flessibile ed innovativa rilevazione CAWI (Computer Aided Web Interview) a periodicità mensile ed in più con l'assistenza sul territorio da parte delle Camere di Commercio locali, soprattutto per le imprese di maggiori dimensioni.

Quali competenze saranno maggiormente richieste dal mercato del lavoro di domani? Quali lavori saranno in maggiore crescita e quali sono le occupazioni più a rischio? Queste sono le domande al centro del dibattito che il Sistema Informativo Excelsior contribuisce ad affrontare.

Diventa quindi sempre più importante disporre di strumenti previsionali che possano consentire di anticipare e interpretare le tendenze del mercato del lavoro, con l'obiettivo di aumentare l'occupazione e di migliorare l'occupabilità dei lavoratori, gettandone le basi fin dal momento della scelta dei percorsi formativi. In questo ambito negli ultimi anni nel panorama internazionale si sono moltiplicate le iniziative orientate alla previsione delle professioni e delle competenze richieste dal mercato del lavoro del futuro.

Il sito internet dedicato all'indagine e la banca dati completa sono disponibili all'indirizzo <https://excelsior.unioncamere.net/>.

Viene pubblicato un bollettino mensile ed annuale denominato Excelsior Informa. Si riporta di seguito il bollettino relativo all'anno 2017 della provincia di Viterbo.

2.3 – LE DINAMICHE DEL COMMERCIO ESTERO

2.3.1 Le dinamiche del 2017

Esportazioni in calo

Da sempre il commercio con l'estero rappresenta una variabile importante per l'economia italiana, e per l'economia di un territorio. Nel 2017 le esportazioni italiane sono cresciute rispetto al 2016 del 7,4% e tale espansione è da attribuire ad entrambe le aree di sbocco: +8,2% per i paesi extra Ue e +6,7% per i paesi Ue.

La Regione Lazio, con una crescita dell'export del +17,2% è stata una delle regioni italiane che ha maggiormente contribuito alla crescita delle esportazioni nazionali.

Per quanto riguarda la provincia di Viterbo, dopo una lunga e positiva cavalcata che ha portato le esportazioni del territorio a crescere dal 2012 (+19,8%), nel 2013 (+5,1%), nel 2014 (+14,4%) e nel 2015 (+13,8%), hanno interrotto il trend positivo con le esportazioni viterbesi che hanno registrato un calo nel 2016 pari al -4,4% e nel 2017 pari al -3,4%.

Importazioni in diminuzione

La debolezza della domanda interna nella Tuscia viene confermata dall'andamento delle importazioni che registrano una flessione del 7,4% nel 2017. Inoltre il saldo della bilancia commerciale positivo dà il segnale di un'economia comunque poco dinamica che stenta ad impostare un'importante segnale di crescita. In Italia le importazioni tra il 2016 ed il 2017 sono cresciute del +9% mentre nella regione Lazio la crescita si attese al +8,6%.

Tab. 1 – Andamento delle esportazioni nelle province laziali, nel Lazio ed in Italia nel 2016 e nel 2017 (Valori in €)

	2016	2017	Var % 17/16
Viterbo	404.995.923	391.143.781	-3,4
Rieti	304.439.751	361.946.954	18,9
Roma	8.398.744.311	9.131.148.378	8,7
Latina	5.332.384.880	5.715.630.055	7,2
Frosinone	5.183.751.234	7.395.353.133	42,7
Lazio	19.624.316.099	22.995.222.301	17,2
ITALIA	417.268.909.969	448.106.664.115	7,4
<i>Viterbo/Lazio</i>	<i>2,1</i>	<i>1,7</i>	<i>-17,6</i>
<i>Lazio/ITALIA</i>	<i>4,7</i>	<i>5,1</i>	<i>9,1</i>

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

Tab. 2 – Andamento delle importazioni nelle province laziali, nel Lazio ed in Italia nel 2016 e nel 2017 (Valori in €)

	2016	2017	Var % 17/16
Viterbo	295.088.567	273.198.586	-7,4
Rieti	223.604.029	309.063.054	38,2
Roma	19.412.808.897	21.479.198.092	10,6
Latina	5.801.854.620	5.708.145.462	-1,6
Frosinone	7.072.986.469	7.868.383.260	11,2
Lazio	32.806.342.582	35.637.988.454	8,6
ITALIA	367.625.794.934	400.658.860.309	9,0
Viterbo/Lazio	0,9	0,8	-14,8
Lazio/ITALIA	8,9	8,9	-0,3

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

Tab. 3 – Andamento del saldo della bilancia commerciale nelle province laziali, nel Lazio ed in Italia nel 2016 e nel 2017 (Valori in €)

	2016	2017
Viterbo	109.907.356	117.945.195
Rieti	80.835.722	52.883.900
Roma	-11.014.064.586	-12.348.049.714
Latina	-469.469.740	7.484.593
Frosinone	-1.889.235.235	-473.030.127
Lazio	-13.182.026.483	-12.642.766.153
ITALIA	49.643.115.035	47.447.803.806

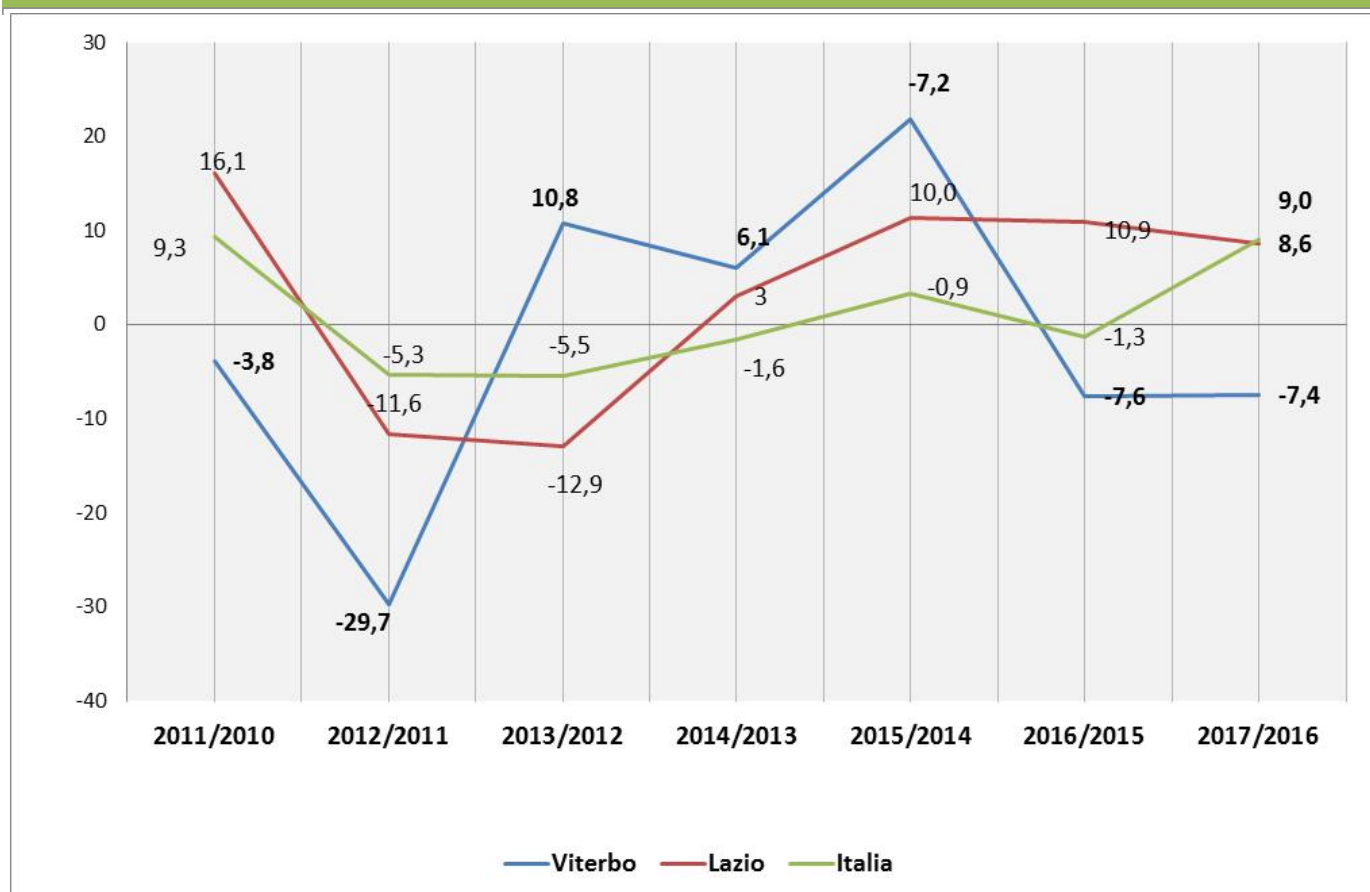
Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

Graf.1 - Andamento delle esportazioni in provincia di Viterbo, Lazio e Italia nel periodo 2011 - 2017 (in %)



Fonte: Elaborazione CCIAA Viterbo su dati Istat

Graf.2 - Andamento delle importazioni in provincia di Viterbo, Lazio e Italia nel periodo 2011-2017 (in %)



Fonte: Elaborazione CCIAA Viterbo su dati Istat

2.3.2 I settori economici prevalenti

I settori di esportazione

Analizzando i settori è possibile rilevare, sia per le esportazioni che per le importazioni quelli prevalenti e successivamente le dinamiche rispetto all'anno precedente. Dal lato delle esportazioni ormai da alcuni anni si registra una concentrazione importante delle vendite all'estero relative alla filiera agro-alimentare, con le esportazioni sia dei prodotti agricoli (23,9%), che di quelli della collegata industria alimentare (13,2%), all'interno della quale si rileva un peso maggiore per la frutta e gli ortaggi lavorati e conservati (10,3%). Settore storico del commercio estero provinciale è quello degli articoli in gomma e della lavorazione dei minerali non metalliferi che rappresenta il 31,7% dell'export complessivo. All'interno di questo comparto la lavorazione della porcellana e della ceramica riveste un ruolo strategico con il 26,5% delle esportazioni, legato in buona parte alle produzioni concentrate nel distretto di Civita Castellana. Tra gli altri settori si rileva un discreto contributo alle esportazioni da parte del tessile, abbigliamento e pelli (12,3%), grazie alla vendita essenzialmente di capi di abbigliamento (9,2%), dei macchinari (4,4%) mentre un ruolo decisamente minore è esercitato dagli altri comparti produttivi.

La dinamica delle esportazioni

La filiera agro-alimentare, dopo diversi anni di crescita importante, che hanno portato a più che raddoppiare i valori esportati, nel 2017 registra una flessione del 5% rispetto al 2016, calo per lo più addebitabile alla lavorazione alimentare (-9,4%) mentre per i prodotti agricoli la diminuzione è più contenuta (-2,2%). Anche i prodotti tessili e abbigliamento, in controtendenza con gli splendidi risultati degli ultimi anni, segnano una contrazione del -18%, principalmente concentrata nella flessione dei capi di abbigliamento. Buoni i risultati per la lavorazione della ceramica che torna a crescere mettendo a segno un +5,3% così come i prodotti delle altre attività manifatturiere +13,6%. In flessione le esportazioni di macchinari ed apparecchi del 4,9%, e dei metalli di base -24,2%. Modesto il contributo degli altri comparti all'export provinciale.

L'andamento delle importazioni

Sul fronte delle importazioni i settori prevalenti sono molto simili a quelli delle esportazioni, in particolare: l'agricoltura (24,1%), l'industria alimentare (12,8%) ed il settore della gomma, plastica e degli altri minerali non metalliferi (22,3%) e del tessile e abbigliamento (9,1%); questi quattro settori concentrano da soli il 68,3% delle importazioni della provincia, un dato particolarmente elevato che mette in luce la presenza di un sistema economico altamente specializzato. Anche per le importazioni troviamo una variazione positiva per i prodotti della ceramica e negative per l'intera filiera agroalimentare. Positive le importazioni di prodotti tessili, macchinari e legno.

Tab. 1 - Esportazioni della provincia di Viterbo per settore di attività economica nel 2016 e nel 2017				
(Valori in €)				
	2016	2017	Comp. % 2017	var. % 2017/2016
PRODOTTI DELL'AGRICOLTURA, DELLA SILVICOLTURA E DELLA PESCA	95.372.972	93.288.231	23,9%	-2,2%
<i>Prodotti agricoli, animali e della caccia</i>	95.294.409	93.288.231	23,9%	-2,1%
PRODOTTI DELL'ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE	1.951.579	2.011.978	0,5%	3,1%
PRODOTTI DELLE ATTIVITA' MANIFATTURIERE	304.934.332	295.490.658	75,5%	-3,1%
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	57.159.755	51.789.764	13,2%	-9,4%
<i>Carne lavorata e conservata e prodotti a base di carne</i>	2.741.419	2.757.648	0,7%	0,6%
<i>Frutta e ortaggi lavorati e conservati</i>	44.791.858	40.334.365	10,3%	-10,0%
<i>Granaglie, amidi e di prodotti amidacei</i>	3.584.540	2.264.668	0,6%	-36,8%
<i>Bevande</i>	945.263	1.106.950	0,3%	17,1%
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	58.836.290	48.266.329	12,3%	-18,0%
<i>Articoli di abbigliamento,</i>	45.554.013	36.062.825	9,2%	-20,8%
<i>Cuoio conciato e lavorato; articoli da viaggio, borse,</i>	4.319.157	3.382.454	0,9%	-21,7%
<i>Articoli di maglieria</i>	4.172.816	3.207.691	0,8%	-23,1%
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	1.978.235	2.239.999	0,6%	13,2%
Sostanze e prodotti chimici	5.983.162	6.405.199	1,6%	7,1%
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali	76.062	41.031	0,0%	-46,1%
Articoli in gomma e materie plastiche, prodotti della lav. di minerali non metalliferi	118.057.377	124.018.290	31,7%	5,0%
<i>Articoli in gomma e materie plastiche</i>	12.610.733	13.528.650	3,5%	7,3%
<i>Materiali da costruzione in terracotta</i>	1.030.987	996.573	0,3%	-3,3%
<i>Altri prodotti in porcellana e in ceramica</i>	98.574.791	103.843.663	26,5%	5,3%
<i>Pietre tagliate, modellate e finite</i>	3.783.979	2.872.754	0,7%	-24,1%
Metalli di base e prodotti in metallo,	13.265.476	10.057.371	2,6%	-24,2%
<i>Elementi da costruzione in metallo</i>	1.900.782	2.196.557	0,6%	15,6%
<i>Altri prodotti in metallo</i>	7.548.644	4.815.594	1,2%	-36,2%
Computer, apparecchi elettronici e ottici	1.628.440	2.915.286	0,7%	79,0%
<i>Strumenti e apparecchi di misurazione, navigazione;</i>	1.400.184	2.741.884	0,7%	95,8%
Apparecchi elettrici	6.144.272	5.796.509	1,5%	-5,7%
<i>Apparecchiature di cablaggio</i>	3.256.905	3.311.577	0,8%	1,7%
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	18.111.939	17.218.567	4,4%	-4,9%
Mezzi di trasporto	1.713.303	1.782.335	0,5%	4,0%
Prodotti delle altre attività manifatturiere	21.978.821	24.958.778	6,4%	13,6%
PRODOTTI DELLE ATTIVITA' DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	2.137.569	7.784	0,0%	-99,6%
PRODOTTI DELLE ATTIVITA' DEI SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	296.187	189.058	0,0%	-36,2%
PRODOTTI DELLE ATTIVITA' ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATT. E DIVERTIMENTO	103.710	57.289	0,0%	-44,8%
PRODOTTI DELLE ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI	33.299	5.831	0,0%	-82,5%
MERCI DICHIARATE COME PROVVISI DI BORDO, MERCI NAZIONALI DI RITORNO	166.275	92.952	0,0%	-44,1%
TOTALE	404.995.923	391.143.781	100,0%	-3,4%

Fonte: Elaborazione CCIAA Viterbo su dati Istat

Tab. 2 – Importazioni della provincia di Viterbo per settore di attività economica nel 2016 e nel 2017
(Valori in €)

	2016	2017	comp. % 2017	Var % (2017/2016)
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E A PESCA	85.999.433	65.857.243	24,1	-23,4
<i>Prodotti di colture agricole non permanenti</i>	13.236.344	14.775.059	5,4	11,6
<i>Prodotti di colture permanenti</i>	55.576.763	32.809.537	12,0	-41,0
<i>Animali vivi e prodotti di origine animale</i>	13.281.887	15.243.299	5,6	14,8
<i>Pesci ed altri prodotti della pesca;</i>	2.472.863	2.107.405	0,8	-14,8
ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	9.311.355	10.736.876	3,9	15,3
<i>Pietra, sabbia e argilla</i>	8.673.334	9.863.927	3,6	13,7
PRODOTTI DELLE ATTIVITA' MANIFATTURIERE	197.931.433	195.296.130	71,5	-1,3
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	42.525.466	35.099.671	12,8	-17,5
<i>Carne lavorata e conservata e prodotti a base di carne</i>	6.684.657	4.196.453	1,5	-37,2
<i>Pesce, crostacei e molluschi lavorati e conservati</i>	14.111.416	14.380.796	5,3	1,9
<i>Frutta e ortaggi lavorati e conservati</i>	13.279.999	8.477.424	3,1	-36,2
<i>Oli e grassi vegetali e animali</i>	1.774.154	1.969.034	0,7	11,0
<i>Prodotti delle industrie lattiero-casearie</i>	1.350.955	2.018.573	0,7	49,4
<i>Altri prodotti alimentari</i>	2.038.233	2.016.275	0,7	-1,1
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	22.590.878	24.950.560	9,1	10,4
<i>Cuoio conciato e lavorato; articoli da viaggio, borse</i>	2.803.632	2.949.724	1,1	5,2
<i>Calzature</i>	11.061.138	13.183.728	4,8	19,2
<i>Articoli di abbigliamento, escluso pelliccia</i>	4.846.019	5.177.559	1,9	6,8
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	13.809.840	14.253.453	5,2	3,2
<i>Legno tagliato e piallato</i>	2.761.618	2.906.213	1,1	5,2
<i>Prodotti in legno, sughero, paglia e materiali da intreccio</i>	1.902.946	2.265.650	0,8	19,1
<i>Pasta-carta, carta e cartone</i>	8.912.490	8.856.203	3,2	-0,6
Coke e prodotti petroliferi raffinati	19.390	31.451	0,0	62,2
Sostanze e prodotti chimici	7.121.065	7.233.164	2,6	1,6
<i>Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati</i>	5.588.923	4.792.411	1,8	-14,3
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	1.535.346	1.819.297	0,7	18,5
<i>Medicinali e preparati farmaceutici</i>	1.517.938	1.801.825	0,7	18,7
Gomma, plastica, lavorazione di minerali non metalliferi	49.379.487	60.912.187	22,3	23,4
<i>Articoli in gomma</i>	17.694.179	27.795.994	10,2	57,1
<i>Articoli in materie plastiche</i>	10.812.805	12.284.652	4,5	13,6
<i>Vetro e di prodotti in vetro</i>	2.127.481	2.368.939	0,9	11,3
<i>Altri prodotti in porcellana e in ceramica</i>	17.521.242	17.241.261	6,3	-1,6
Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine	9.070.300	9.939.625	3,6	9,6
<i>Altri prodotti in metallo</i>	4.777.929	5.768.054	2,1	20,7
Computer, apparecchi elettronici e ottici	12.004.090	3.648.422	1,3	-69,6
<i>Apparecchiature per le telecomunicazioni</i>	689.646	652.402	0,2	-5,4
Apparecchi elettrici	10.455.894	5.274.129	1,9	-49,6
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	7.152.613	7.587.512	2,8	6,1
<i>Altre macchine per impieghi speciali</i>	2.204.576	2.589.697	0,9	17,5
Mezzi di trasporto	14.422.206	12.867.506	4,7	-10,8
<i>Autoveicoli</i>	8.653.778	8.972.776	3,3	3,7
Prodotti delle altre attività manifatturiere	7.844.858	11.679.153	4,3	48,9
<i>Mobili</i>	3.915.379	7.601.345	2,8	94,1
RIFIUTI E RISANAMENTO	1.506.066	843.816	0,3	-44,0
PRODOTTI PER LE ATTIVITA' DEI SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	105.570	292.268	0,1	176,8
PRODOTTI PER LE ATTIVITA' ARTISTICHE,SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	175.301	70.349	0,0	-59,9
MERCI DICHIARATE COME PROVVISI DI BORDO,MERCI NAZIONALI DI RITORNO E RESPINTE,MERCI VARIE	58.905	101.904	0,0	73,0
TOTALE	295.088.567	273.198.586	100,0	-7,4

Fonte: Elaborazione CCIAA Viterbo su dati Istat

L'Europa è il principale mercato di riferimento della Tuscia

2.3.3 I mercati di sbocco

Le esportazioni viterbesi sono concentrate prevalentemente in Europa (79,1%), al pari, anche se con percentuali minori, a quanto avviene per larga parte dell'economia italiana. Ciò è senz'altro dovuto alla minore distanza fisica e culturale, ma anche per una maggiore facilità degli scambi legati ai benefici del mercato comune. È interessante rilevare, soprattutto nel vecchio Continente, i dati delle esportazioni dei singoli Paesi; in questo contesto i principali mercati di sbocco sono concentrati nella Germania (22%), e nella Francia (13,1%), seguiti a distanza dalla Svizzera (5%), la Spagna (4,6%), l'Austria (4%) e il Regno Unito (4,3%). In questi sei Paesi insieme si concentrano il 53% delle esportazioni provinciali, un dato particolarmente elevato che mette in luce la concentrazione territoriale delle vendite all'estero da parte delle imprese locali in aree vicine. Dopo il continente europeo troviamo, a grandissima distanza, il continente asiatico, la cui quota percentuale di export (9,9%) ha superato il continente americano (6,6%). Nel continente asiatico l'incidenza delle esportazioni è bassa e divisa in tantissimi stati, infatti soltanto la Corea del Sud supera l'1%. L'export del continente americano al contrario si concentra in particolare negli Stati Uniti (4,9%). Marginale il peso dell'Africa e dell'Oceania.

Rispetto all'anno precedente le esportazioni verso i principali Paesi importatori sono in crescita verso la Germania (+2,1%), la Francia (+10,1%), l'Austria (+3,3%) e verso i Paesi Bassi (+5%) mentre sono in diminuzione per la Spagna (-13,7%), il Regno Unito (-9,9%), il Belgio (-38,6%) e la Svizzera (-13,8%).

Tra gli altri grandi Paesi di destinazione delle nostre merci, anche gli Stati Uniti registrano una brusca frenata con una flessione di oltre il 40% così come la Cina che dopo anni di lenta ma continua ascesa ha evidenziato anche per il 2017 un altro calo importante, -29,1%.

A livello di continenti, crescono le esportazioni in Europa (+3,3%) ed in Oceania (+14,3%) mentre diminuiscono nel continente Americano (-42,6%), in quello asiatico (-10,4%), e pure in quello africano (-8,5%).

Anche per quello che riguarda le importazioni l'Europa rappresenta il principale mercato di riferimento con il 71,9% degli approvvigionamenti, seguita da molto lontano dall'Asia con il 23,9% e dal continente americano 2,6%.

A tale proposito il principale fornitore del viterbese è la Cina (12,6%) con una crescita dell'import nel 2017 del 33,8%, seguita dalla Turchia (11,5%), che ha registrato una diminuzione dell'import dell'11,2%, e dalla Germania (11,1%) le cui importazioni sono diminuite del 30,1%.

Tra gli altri paesi la nostra provincia ha incrementato le importazioni dalla Francia (+10,9%), dalla Spagna (+24%), Ungheria (+40,6%), Stati Uniti ed Indonesia. Ha diminuito invece le importazioni dal Regno Unito, dall'Austria, e dalla Romania.

Tab. 1– Esportazioni della provincia di Viterbo nei principali paesi nel 2016 e nel 2017 (Valori in €)

	2016	2017	composizione % 2017	Var % (2017/2016)
Francia	46.393.147	51.093.524	13,1	10,1
Paesi Bassi	12.089.802	12.691.054	3,2	5,0
Germania	84.321.066	86.055.163	22,0	2,1
Regno Unito	18.804.863	16.947.811	4,3	-9,9
Spagna	20.717.888	17.883.619	4,6	-13,7
Belgio	20.836.542	12.800.286	3,3	-38,6
Austria	14.972.648	15.461.403	4,0	3,3
Svizzera	22.594.651	19.466.744	5,0	-13,8
Turchia	1.781.495	2.437.171	0,6	36,8
Estonia	3.679.189	1.526.164	0,4	-58,5
Polonia	6.453.806	6.975.428	1,8	8,1
Repubblica Ceca	2.954.700	2.973.793	0,8	0,6
Romania	3.068.994	3.522.814	0,9	14,8
Ucraina	1.668.087	2.073.886	0,5	24,3
Russia	10.927.413	8.360.429	2,1	-23,5
EUROPA	299.424.997	309.354.311	79,1	3,3
Algeria	1.041.969	524.925	0,1	-49,6
Tunisia	4.891.353	4.181.070	1,1	-14,5
Libia	535.774	544.857	0,1	1,7
Sudafrica	939.591	1.370.893	0,4	45,9
AFRICA	11.980.843	10.967.361	2,8	-8,5
Stati Uniti	32.496.292	19.193.043	4,9	-40,9
Canada	3.589.945	1.113.716	0,3	-69,0
Brasile	851.449	155.579	0,0	-81,7
Cile	5.280.130	2.807.303	0,7	-46,8
AMERICA	44.793.902	25.710.217	6,6	-42,6
Israele	2.392.041	2.957.341	0,8	23,6
Arabia Saudita	2.048.518	1.694.481	0,4	-17,3
Emirati Arabi Uniti	3.838.895	2.895.772	0,7	-24,6
India	1.623.099	3.234.854	0,8	99,3
Cina	4.734.708	3.355.917	0,9	-29,1
Repubblica di Corea	6.190.388	5.798.895	1,5	-6,3
Giappone	2.618.157	2.730.140	0,7	4,3
Hong Kong	4.112.752	3.905.878	1,0	-5,0
ASIA	43.125.711	38.628.712	9,9	-10,4
Australia	4.941.397	4.679.797	1,2	-5,3
OCEANIA E ALTRI TERRITORI	5.670.470	6.483.180	1,7	14,3
TOTALE	404.995.923	391.143.781	100,0	-3,4

Fonte: Elaborazione CClAA Viterbo su dati Istat

Tab. 2 – Importazioni della provincia di Viterbo per area geografica nel 2015 e nel 2016
(Valori in €)

	2016	2017	composizione % 2017	Var % (2017/2016)
Francia	21.520.915	23.859.327	8,7	10,9
Paesi Bassi	23.756.075	23.627.566	8,6	-0,5
Germania	43.492.479	30.420.305	11,1	-30,1
Regno Unito	7.540.984	5.540.639	2,0	-26,5
Portogallo	4.245.174	1.648.254	0,6	-61,2
Spagna	18.072.474	22.401.755	8,2	24,0
Belgio	8.486.034	8.429.729	3,1	-0,7
Svezia	707.836	2.255.997	0,8	218,7
Austria	8.965.437	6.768.968	2,5	-24,5
Turchia	35.338.742	31.376.048	11,5	-11,2
Polonia	3.762.311	3.405.908	1,2	-9,5
Repubblica Ceca	2.717.078	2.850.872	1,0	4,9
Slovacchia	606.236	1.006.110	0,4	66,0
Ungheria	4.864.149	6.840.019	2,5	40,6
Romania	10.505.921	9.860.526	3,6	-6,1
Bulgaria	1.099.767	1.366.724	0,5	24,3
Georgia	16.541.452	3.189.406	1,2	-80,7
Azerbaigian	12.717.507	4.234.090	1,5	-66,7
Slovenia	1.363.706	1.019.180	0,4	-25,3
EUROPA	209.001.530	196.377.554	71,9	-6,0
Marocco	1.703.704	505.858	0,2	-70,3
Tunisia	3.609.550	3.279.477	1,2	-9,1
AFRICA	6.215.284	4.453.848	1,6	-28,3
Stati Uniti	2.960.587	3.436.719	1,3	16,1
Cile	683.867	1.508.826	0,6	120,6
Argentina	705.993	1.390.565	0,5	97,0
AMERICA	6.090.461	7.066.985	2,6	16,0
India	3.713.436	4.470.785	1,6	20,4
Thailandia	4.463.240	4.997.128	1,8	12,0
Indonesia	3.254.466	6.488.301	2,4	99,4
Cina	25.771.333	34.470.316	12,6	33,8
Repubblica di Corea	2.494.928	1.870.441	0,7	-25,0
Giappone	1.599.806	1.631.007	0,6	2,0
ASIA	73.725.957	65.294.818	23,9	-11,4
OCEANIA E ALTRI TERRITORI	55.335	5.381	0,0	-90,3
TOTALE	295.088.567	273.198.586	100,0	-7,4

Fonte: Elaborazione CCIAA Viterbo su dati Istat

3.1 – IL CREDITO

3.1.1 La dinamica dei depositi

Il sistema del credito costituisce un importante fattore di sviluppo che può contribuire ad aumentare o a rallentare la crescita economica di un territorio; nel corso degli ultimi anni il sistema del credito è stato al centro del dibattito politico ed economico per il suo ruolo all'interno delle attuali dinamiche economiche. Per questo motivo appare importante dedicare un approfondimento al sistema del credito andando ad osservare le principali variabili, quali i depositi e gli impieghi bancari, la rischiosità del credito e il costo del denaro.

Il primo aspetto osservato è quello dei depositi, ossia la consistenza di risorse che famiglie, imprese e altri Enti dispongono e depositano presso il sistema bancario e postale; a tale proposito occorre sottolineare che l'economia italiana è caratterizzata da un'elevata propensione al risparmio delle famiglie, con un ammontare dei depositi ampiamente superiore a quello presente in numerosi Paesi ad economia avanzata.

Nella provincia di Viterbo, i depositi bancari hanno registrato una crescita piuttosto costante negli ultimi anni, segnando un +3,5% nel 2013 e +2,6% nel 2014, +1,2% nel 2015, +5,3% nel 2016. Anche nel 2017 l'ammontare dei depositi è cresciuto del 6,6% mentre nella Regione Lazio la crescita è stata del 10,1%.

Come mostra la Tab. 1 il principale soggetto "finanziatore" del sistema bancario è rappresentato dalle famiglie che detengono l'84,7% delle risorse bancarie e postali, seguite dal 13,4% delle imprese, i cui depositi sono generalmente finalizzati alla gestione corrente, e dall'1,8% degli altri settori, tra i quali rientra la Pubblica Amministrazione. La distribuzione dei depositi per tipologia di clientela mette in luce una più alta concentrazione delle risorse a favore delle famiglie rispetto alla media nazionale (67,5%) ed un dato più contenuto sia per le imprese (21,9% in Italia) sia per gli altri settori (10,6%), un fenomeno riconducibile da un lato alla minore diffusione di medie e grandi imprese e dall'altro alla minore concentrazione di Enti pubblici.

In termini dinamici è possibile rilevare un aumento dei depositi delle famiglie rispetto all'anno 2016 (+6,7%), così come i depositi per le imprese che crescono dell'2,9%. Aumento considerevole per i depositi degli altri settori (+35,4%).

Anche livello nazionale si registra l'aumento dei depositi per famiglie del 5,6%, per le imprese dell'11,4% mentre negli altri settori i depositi aumentano dell'9,3%.

in crescita i depositi

I depositi per tipologia di clientela

Tab.1 - Depositi bancari e risparmio postale per provincia e settore della clientela delle province laziali, nel Lazio e in Italia (Valori assoluti in migliaia di euro e in %, 2016-2017)				
VALORI ASSOLUTI 2017				
Province	Famiglie	Imprese	Altri settori	TOTALE
Frosinone	7.339.590	1.072.622	114.829	8.527.041
Latina	7.449.361	1.619.631	170.692	9.239.684
Rieti	2.194.759	179.900	53.870	2.428.529
Roma	90.310.135	41.537.003	38.418.913	170.266.051
Viterbo	4.390.507	694.611	95.795	5.180.913
LAZIO	111.684.352	45.103.765	38.854.101	195.642.218
ITALIA	1.017.690.925,	330.767.545	159.576.757	1.508.035.227
COMPOSIZIONE % 2017				
Province	Famiglie	Imprese	Altri settori	TOTALE
Frosinone	86,1	12,6	1,3	100,0
Latina	80,6	17,5	1,8	100,0
Rieti	90,4	7,4	2,2	100,0
Roma	53,0	24,4	22,6	100,0
Viterbo	84,7	13,4	1,8	100,0
LAZIO	57,1	23,1	19,9	100,0
ITALIA	67,5	21,9	10,6	100,0
VARIAZIONE % 2017/2016				
Province	Famiglie	Imprese	Altri settori	TOTALE
Frosinone	5,3	15,6	28,6	6,8
Latina	7,2	13,1	37,6	8,6
Rieti	7,1	17,3	59,4	8,5
Roma	7,2	9,2	20,6	10,4
Viterbo	6,7	2,9	35,4	6,6
LAZIO	7,0	9,4	20,8	10,1
ITALIA	5,6	11,4	9,3	7,2

Fonte: Elaborazione su dato banca d'Italia

Tab.2 - Andamento dei depositi per localizzazione della clientela nelle provincia laziali, nel Lazio e in Italia (Valori assoluti in milioni di euro e in %; 2013-2017)					
VALORI ASSOLUTI					
Province	2013	2014	2015	2016	2017
Frosinone	7.527	7.702	7.850	7.985	8.527
Latina	7.934	8.079	8.278	8.504	9.239
Rieti	2.132	2.140	2.159	2.237	2.428
Roma	135.729	137.437	147.289	154.165	170.266
Viterbo	4.444	4.561	4.615	4.861	5.180
LAZIO	157.769	159.921	170.192	177.753	195.642
ITALIA	1.242.325	1.286.763	1.342.887	1.406.569	1.508.035
VARIAZIONI %					
Province	2014/2013	2015/2014	2016/2015	2017/2016	
Frosinone	2,3	1,9	1,7	6,8	
Latina	1,8	2,5	2,7	8,6	
Rieti	0,4	0,9	3,6	8,5	
Roma	1,3	7,2	4,7	10,4	
Viterbo	2,6	1,2	5,3	6,6	
LAZIO	1,4	6,4	4,4	10,1	
ITALIA	3,6	4,4	4,7	7,2	

Fonte: Elaborazione su dato banca d'Italia

3.1.2 La dinamica degli impieghi

Impieghi in diminuzione

Diversamente dai depositi, gli impieghi bancari hanno registrato nella provincia di Viterbo un graduale ridimensionamento, seguendo una dinamica che ha caratterizzato l'economia nazionale. L'ammontare dei finanziamenti del sistema bancario è diminuito dell'1,1% nel 2014. Nel 2015 c'è stata un'inversione di tendenza con una crescita complessiva degli impieghi del 3,1%. Mentre nel 2016 e nel 2017 si registra nuovamente una riduzione, rispettivamente -0,8% nel 2016 e -0,4% nel 2017. La dinamica negativa ha caratterizzato le imprese (-2,2%) e gli altri settori (-10,6%), mentre si assiste ad un incremento degli impieghi per le famiglie nella misura del +2,7% rispetto al dato dell'anno 2016.

Osservando la distribuzione degli impieghi per tipologia di clientela, le imprese e le famiglie si collocano al primo posto assorbendo rispettivamente il 46,6% ed il 48,4% delle risorse, dati di molto superiori alla media nazionale soprattutto per le famiglie (30,8%), 45,9% le imprese.

Gli altri settori assorbono solo il 4,9% dei finanziamenti, un dato nettamente inferiore alla media regionale (60,8%) e nazionale (23,3%).

Il trend locale, negli ultimi anni ha rispecchiato l'andamento regionale e nazionale, anche se tra il 2017 ed il 2016 nella regione Lazio ed a livello nazionale la diminuzione degli impieghi è stata maggiore che a livello locale, -1,6% e -2,3%.

Tab. 1 - Andamento degli impieghi per localizzazione della clientela nelle province laziali, nel Lazio ed in Italia (valori assoluti in milioni di euro e in %; 2013-2017)

VALORI ASSOLUTI					
Province	2013	2014	2015	2016	2017
Frosinone	6.727	6.643	6.823	6.740	6.613
Latina	8.549	8.450	8.708	8.590	8.463
Rieti	1.926	1.854	1.874	1.793	1.805
Roma	345.244	364.582	369.245	367.238	361.433
Viterbo	5.055	5.001	5.157	5.113	5.093
LAZIO	367.502	386.533	391.809	389.477	383.409
ITALIA	1.845.338	1.824.457	1.824.364	1.803.282	1.761.471
VARIAZIONI %					
Province	2014/2013	2015/2014	2016/2015	2017/2016	
Frosinone	-1,2	2,7	-1,2	-1,9	
Latina	-1,2	3,1	-1,3	-1,5	
Rieti	-3,7	1,1	-4,4	0,7	
Roma	5,6	1,3	-0,5	-1,6	
Viterbo	-1,1	3,1	-0,8	-0,4	
LAZIO	5,2	1,4	-0,6	-1,6	
ITALIA	-1,1	0,0	-1,1	-2,3	

Fonte: Elaborazione su dati banca d'Italia

Tab. 1 - Impieghi per localizzazione della clientela e per settori di attività economica nelle province laziali, nel Lazio e in Italia (Valori assoluti in migliaia di euro e in %, 2016-2017)

VALORI ASSOLUTI 2017				
Province	Famiglie	Imprese	Altri settori	TOTALE
Frosinone	2.925.366	3.148.952	539.173	6.613.491
Latina	4.212.348	3.920.127	330.681	8.463.156
Rieti	1.112.922	543.777	149.007	1.805.706
Roma	56.162.543	73.375.444	231.895.166	361.433.153
Viterbo	2.467.539	2.375.855	250.484	5.093.878
LAZIO	66.880.719	83.364.154	233.164.511	383.409.384
ITALIA	542.639.357	808.993.019	409.839.346	1.761.471.722
COMPOSIZIONE % 2017				
Province	Famiglie	Imprese	Altri settori	TOTALE
Frosinone	44,2	47,6	8,2	100,0
Latina	49,8	46,3	3,9	100,0
Rieti	61,6	30,1	8,3	100,0
Roma	15,5	20,3	64,2	100,0
Viterbo	48,4	46,6	4,9	100,0
LAZIO	17,4	21,7	60,8	100,0
ITALIA	30,8	45,9	23,3	100,0
VARIAZIONE % 2017/2016				
Province	Famiglie	Imprese	Altri settori	TOTALE
Frosinone	1,8	-6,2	6,1	-1,9
Latina	2,1	-4,0	-13,3	-1,5
Rieti	1,7	-1,8	2,5	0,7
Roma	2,5	-11,7	1,1	-1,6
Viterbo	2,7	-2,2	-10,6	-0,4
LAZIO	2,4	-10,9	1,1	-1,6
ITALIA	1,4	-6,0	0,5	-2,3

Fonte: Elaborazione su dati banca d'Italia

3.1.3 la rischiosità del credito ed il costo del denaro

diminuiscono le
sofferenze

Parlando di rischiosità del credito si fa riferimento alle sofferenze bancarie, definite come “crediti la cui totale riscossione non è certa (per le banche e gli intermediari finanziari che hanno erogato il finanziamento) poiché i soggetti debitori si trovano in stato d’insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili”.

Tra il 2016 ed il 2017 si è registrato un decremento delle sofferenze bancarie che denota una diminuzione della rischiosità del credito, e la minore difficoltà delle imprese e delle famiglie a far fronte agli impegni finanziari assunti. Dal 2013 le sofferenze bancarie nella provincia di Viterbo sono sempre aumentate seguendo una dinamica che ha caratterizzato l’intera economia nazionale. Focalizzando l’attenzione sull’ultimo anno la diminuzione delle sofferenze a Viterbo (-21,2%) è stato inferiore a quanto registrato a livello nazionale (-26,3%), e a livello regionale (-30%).

Nel corso dell’ultimo anno, tale diminuzione ha riguardato in maniera più forte le famiglie produttrici (-18,9%) e consumatrici (-16,9%) e tutti i settori in particolare le costruzioni (-33,9%).

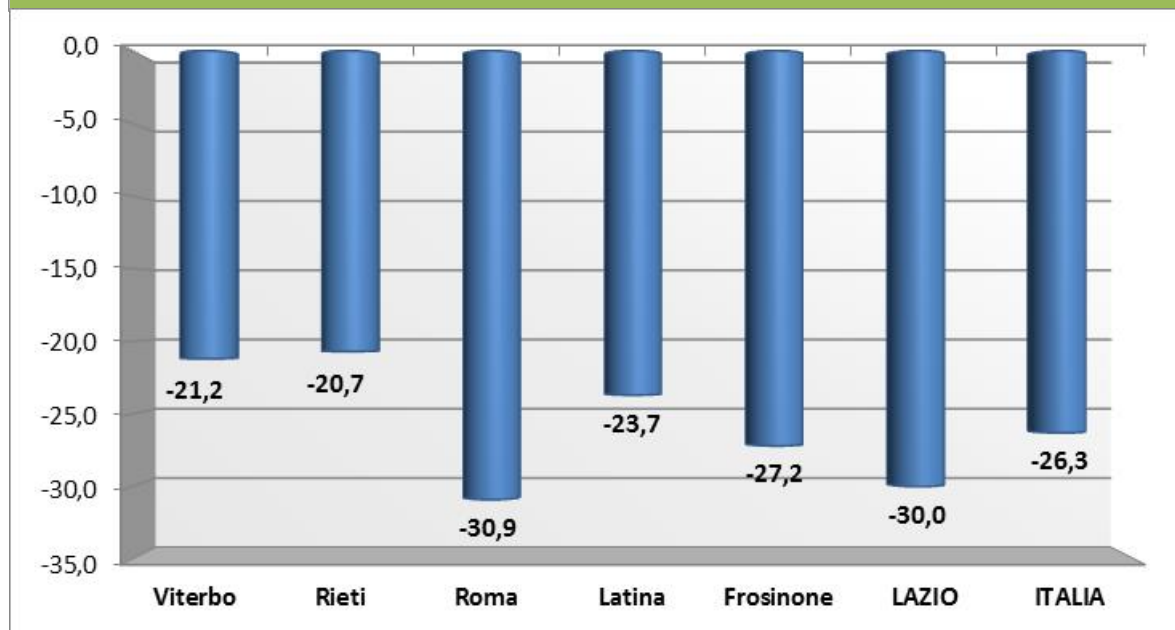
Il peso delle sofferenze sugli impieghi bancari (Tab. 8) , indicatore che esprime la rischiosità del credito, è diminuito nell’ultimo anno ma rimane comunque superiore rispetto alla media nazionale e si ripercuote sul costo del credito e sulla propensione del sistema bancario a sostenere gli investimenti del sistema economico.

Tab.1 - Andamento delle sofferenze bancarie (utilizzato netto) per localizzazione della clientela nelle province laziali, nel Lazio ed in Italia (valori assoluti in milioni di euro e in %; 2013-2017) Totale Ateco al netto della SEZ. U comprese le attività non protuttive

VALORI ASSOLUTI					
Province	2013	2014	2015	2016	2017
Viterbo	500	538	624	669	527
Rieti	167	193	230	208	165
Roma	16.682	17.481	18.416	18.802	12.986
Latina	1.197	1.121	1.129	1.158	883
Frosinone	938	897	1.011	1.006	732
LAZIO	19.483	20.230	21.411	21.843	15.294
ITALIA	148.890	168.947	187.060	190.644	140.585
VARIAZIONI %					
Province	2014/2013	2015/2014	2016/2015	2017/2016	
Viterbo	7,6	16,0	7,2	-21,2	
Rieti	15,6	19,2	-9,6	-20,7	
Roma	4,8	5,3	2,1	-30,9	
Latina	-6,3	0,7	2,6	-23,7	
Frosinone	-4,4	12,7	-0,5	-27,2	
LAZIO	3,8	5,8	2,0	-30,0	
ITALIA	13,5	10,7	1,9	-26,3	

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia

**Graf.1 - Andamento delle sofferenze bancarie nelle province laziali, nel Lazio ed in Italia
(in %; 2017/2016)**



Tab. 2 – Sofferenze (utilizzato netto) per localizzazione della clientela e settori di attività economica nelle province laziali, nel Lazio ed in Italia (valori assoluti in milioni di euro e in %; 2017-2016)

VALORI ASSOLUTI 2017						
Province	Famiglie consumatrici	Famiglie produttrici	Attività industriali	Costruzioni	Servizi	TOTALE
Frosinone	204	72	96	105	244	732
Latina	213	104	146	81	298	883
Rieti	54	23	31	23	25	165
Roma	2.388	439	1.065	3.149	5.507	12.986
Viterbo	138	86	56	82	154	527
LAZIO	2.998	724	1.394	3.440	6.228	15.294
ITALIA	28.128	11.691	21.481	29.747	44.891	140.585
COMPOSIZIONE % 2017						
Frosinone	27,9	9,8	13,1	14,3	33,3	100,0
Latina	24,1	11,8	16,5	9,2	33,7	100,0
Rieti	32,7	13,9	18,8	13,9	15,2	100,0
Roma	18,4	3,4	8,2	24,2	42,4	100,0
Viterbo	26,2	16,3	10,6	15,6	29,2	100,0
LAZIO	19,6	4,7	9,1	22,5	40,7	100,0
ITALIA	20,0	8,3	15,3	21,2	31,9	100,0
VARIAZIONE % 2017/2016						
Frosinone	-9,3	-19,1	-50,8	-34,0	-25,6	-27,2
Latina	-15,5	-27,3	-21,9	-31,4	-27,0	-23,7
Rieti	-12,9	-25,8	-20,5	-20,7	-34,2	-20,7
Roma	-14,1	-21,7	-39,7	-31,8	-35,2	-30,9
Viterbo	-16,9	-18,9	-23,3	-33,9	-17,2	-21,2
LAZIO	-14,0	-22,2	-38,4	-31,9	-34,2	-30,0
ITALIA	-15,4	-23,2	-32,0	-25,9	-30,2	-26,3

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia

La diminuzione delle sofferenze coincide con la diminuzione degli affidati insolventi che nell'ultimo anno è stata del -6,2%, dato che negli ultimi anni era sempre aumentato nel 2015, +6,7% e nel 2016, +6,1%. La diminuzione è stata inferiore alla media regionale (-6,8%) ed alla media nazionale (-8,3%). Gli affidati in sofferenza sono principalmente le famiglie consumatrici (il 65,9%), seguono le imprese produttrici (17,5%), le imprese dei servizi (10,1%), quelle delle costruzioni (3,2%) e infine quelle manifatturiere (2%).

La diminuzione del numero degli affidati in sofferenza c'è per tutte le tipologie di clientela e per tutti i territori.

I tassi di insolvenza

La presenza di un tasso di insolvenza superiore al dato nazionale, si riflette anche sul costo del credito che risulta, nella provincia di Viterbo, superiore alla media italiana per i finanziamenti per cassa, siano essi con rischio a revoca (5,74% a Viterbo e 4,45% in Italia), a scadenza (rispettivamente 2,61% e 1,77%) o autoliquidanti (4,05% e 3,1%).

Il costo del credito penalizza le imprese e le famiglie del viterbese

La presenza di un costo del credito più alto costituisce un elemento di svantaggio competitivo per le famiglie e le imprese del territorio che può penalizzare e disincentivare gli investimenti con effetti negativi, in termini di ripresa economica, e che può contribuire ad accrescere i livelli di insolvenza del sistema economico locale.

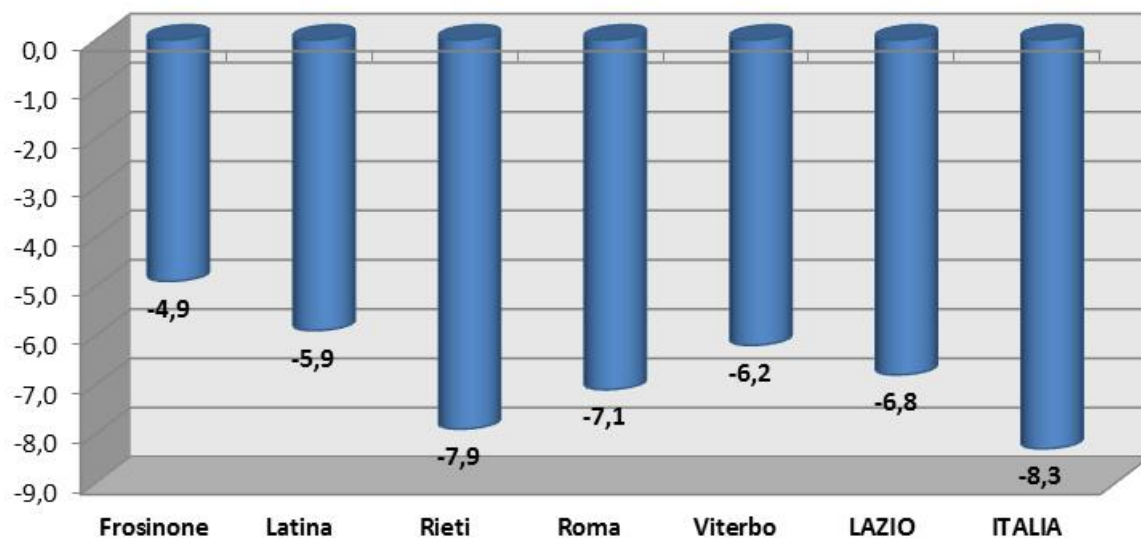
Il costo del credito risulta più alto per le imprese rispetto alle famiglie per i finanziamenti per cassa, a prescindere dal tipo di rischio, con scarti che risultano decisamente più ampi per quelli a revoca (rispettivamente 5,98% e 3,9%), seguiti da quelli autoliquidanti (4,06% e 3,76%), mentre più contenuti sono quelli relativi ai finanziamenti per cassa con rischi a scadenza (2,71% e 2,42%).

Tab. 3 – Numero di affidati in sofferenza per localizzazione della clientela nelle province laziali, nel Lazio ed in Italia (valori assoluti in milioni di euro e in %; 2012-2017)

VALORI ASSOLUTI						
Province	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Frosinone	9.497	10.571	9.740	10.754	10.918	10.379
Latina	12.349	13.558	12.074	12.500	13.043	12.279
Rieti	2.771	3.054	2.869	3.120	2.970	2.734
Roma	93.738	102.091	96.122	101.799	105.726	98.192
Viterbo	6.063	6.573	6.386	6.816	7.231	6.785
LAZIO	124.418	135.847	127.191	134.989	139.888	130.369
ITALIA	1.119.376	1.224.438	1.165.624	1.252.191	1.321.418	1.212.109
VARIAZIONI %						
Province	2013/2012	2014/2013	2015/2014	2016/2015	2017/2016	
Frosinone	11,3	-7,9	10,4	1,5	-4,9	
Latina	9,8	-10,9	3,5	4,3	-5,9	
Rieti	10,2	-6,1	8,7	-4,8	-7,9	
Roma	8,9	-5,8	5,9	3,9	-7,1	
Viterbo	8,4	-2,8	6,7	6,1	-6,2	
LAZIO	9,2	-6,4	6,1	3,6	-6,8	
ITALIA	9,4	-4,8	7,4	5,5	-8,3	

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia

Graf.2 - Andamento del numero di affidati in sofferenza nelle province laziali, nel Lazio ed in Italia (In %; 2017/2016)



Tab. 4 – Numero di affidati in sofferenza per localizzazione della clientela e settori di attività economica nelle province laziali, nel Lazio ed in Italia (valori assoluti in milioni di euro e in %; 2017-2016)

VALORI ASSOLUTI 2017						
Province	Famiglie consumatrici	Famiglie produttrici	Attività industriali	Costruzioni	Servizi	TOTALE
Frosinone	7.127	1.469	316	379	982	10.379
Latina	8.610	1.799	343	309	1.071	12.279
Rieti	1.887	412	46	111	236	2.734
Roma	70.177	8.426	1.727	3.908	13.105	98.192
Viterbo	4.471	1.184	156	220	682	6.785
LAZIO	92.272	13.290	2.588	4.927	16.076	130.369
ITALIA	28.128	167.323	40.170	43.588	125.899	1.212.109
COMPOSIZIONE % 2017						
Frosinone	68,7	14,2	3,0	3,7	9,5	100,0
Latina	70,1	14,7	2,8	2,5	8,7	100,0
Rieti	69,0	15,1	1,7	4,1	8,6	100,0
Roma	71,5	8,6	1,8	4,0	13,3	100,0
Viterbo	65,9	17,5	2,3	3,2	10,1	100,0
LAZIO	70,8	10,2	2,0	3,8	12,3	100,0
ITALIA	2,3	13,8	3,3	3,6	10,4	100,0
VARIAZIONE % 2017/2016						
Frosinone	-1,5	-7,0	-8,4	-17,8	-16,5	-4,9
Latina	-2,6	-11,4	-10,4	-17,8	-14,9	-5,9
Rieti	-8,4	-6,2	-16,4	-5,9	-7,5	-7,9
Roma	-4,2	-7,8	-17,2	-17,9	-16,2	-7,1
Viterbo	-5,1	-4,0	-13,8	-17,6	-10,8	-6,2
LAZIO	-4,0	-7,9	-15,1	-17,6	-15,8	-6,8
ITALIA	-96,8	-11,5	-15,2	-14,4	-15,2	-8,3

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia

Tab. 5 – Tassi effettivi di interesse sui finanziamenti per cassa (rischi a revoca) per localizzazione della clientela nelle province laziali, nel Lazio ed in Italia (In %; 2017)

Province	Famiglie consumatrici	Imprese	TOTALE
Frosinone	2,79	6,69	5,82
Latina	2,48	6,96	6,28
Rieti	5,52	8,62	8,16
Roma	2,77	5,71	4,56
Viterbo	3,90	5,98	5,74
LAZIO	2,78	5,83	4,71
ITALIA	3,21	5,65	4,45

Fonte: Elaborazione su dati Banca d'Italia

Tab. 6 – Tassi effettivi di interesse sui finanziamenti per cassa (rischi a scadenza) per localizzazione della clientela nelle province laziali, nel Lazio ed in Italia (In %; 2017)

Province	Famiglie consumatrici	Imprese	TOTALE
Frosinone	2,51	2,35	2,40
Latina	2,40	2,73	1,43
Rieti	2,42	2,92	2,63
Roma	2,25	2,10	1,62
Viterbo	2,42	2,71	2,61
LAZIO	2,27	2,13	1,52
ITALIA	2,08	2,10	1,77

Fonte: Elaborazione su dati Banca d'Italia

Tab. 7 – Tassi effettivi di interesse sui finanziamenti per cassa (rischi autoliquidanti) per localizzazione della clientela nelle province laziali, nel Lazio ed in Italia (In %; 2017)

Province	Famiglie consumatrici	Imprese	TOTALE
Frosinone	3,04	4,14	4,08
Latina	3,82	2,15	2,21
Rieti	3,51	5,55	5,28
Roma	2,88	3,02	2,90
Viterbo	3,76	4,06	4,05
LAZIO	2,93	3,03	2,93
ITALIA	3,65	3,13	3,10

Fonte: Elaborazione su dati Banca d'Italia

Tab. 8 - Andamento delle sofferenze bancarie sul totale degli impieghi nelle province laziali, nel Lazio ed in Italia (in %; 2012-2017)

Province	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Viterbo	8,8	9,9	10,8	12,1	13,1	10,3
Rieti	7,4	8,7	10,4	12,3	11,6	9,1
Roma	3,7	4,8	4,8	5,0	5,1	3,6
Latina	12,5	14,0	13,3	13,0	13,5	10,4
Frosinone	12,2	13,9	13,5	14,8	14,9	11,1
LAZIO	4,1	5,3	5,2	5,5	5,6	4,0
ITALIA	6,3	8,1	9,3	10,3	10,6	8,0

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia

CREDITI PER CASSA

Rischi autoliquidanti: si tratta di quelle operazioni caratterizzate da una fonte di rimborso predeterminata, ovvero sia di quei finanziamenti che il soggetto ha ricevuto per ottenere l'immediata disponibilità di crediti non ancora scaduti da lui vantati verso soggetti terzi e che, quindi, vengono ceduti all'intermediario prima della loro scadenza. Include operazioni di anticipo su fatture, anticipo sbf, anticipo per operazioni di factoring, anticipo all'esportazione, finanziamento a fronte di cessioni di credito ex. art. 1260 c.c., altri anticipi su crediti commerciali, sconto di portafoglio commerciale e finanziario indiretto, finanziamenti contro cessione di stipendio, acquisto di crediti a titolo definitivo, prefinanziamenti di mutuo.

Rischi a scadenza: finanziamenti rimborsati dal soggetto aventi una scadenza prefissata contrattualmente. Include operazioni di leasing, mutui, sconto di portafoglio finanziario diretto, anticipi su crediti futuri connessi a operazioni di factoring, altre sovvenzioni attive, aperture di credito a scadenza, prestiti personali, pronti contro termine e riporti attivi, anticipazioni attive.

Rischi a revoca: finanziamenti utilizzabili dal soggetto nei limiti fissati contrattualmente per i quali l'intermediario si riserva la facoltà di recedere indipendentemente dall'esistenza di una giusta causa. Include aperture di credito in conto corrente concesse per elasticità di cassa con o senza una scadenza prefissata, crediti scaduti e impagati derivanti da operazioni riconducibili alla categoria dei rischi autoliquidanti.

APPENDICE
a cura SWG—Unioncamere Lazio

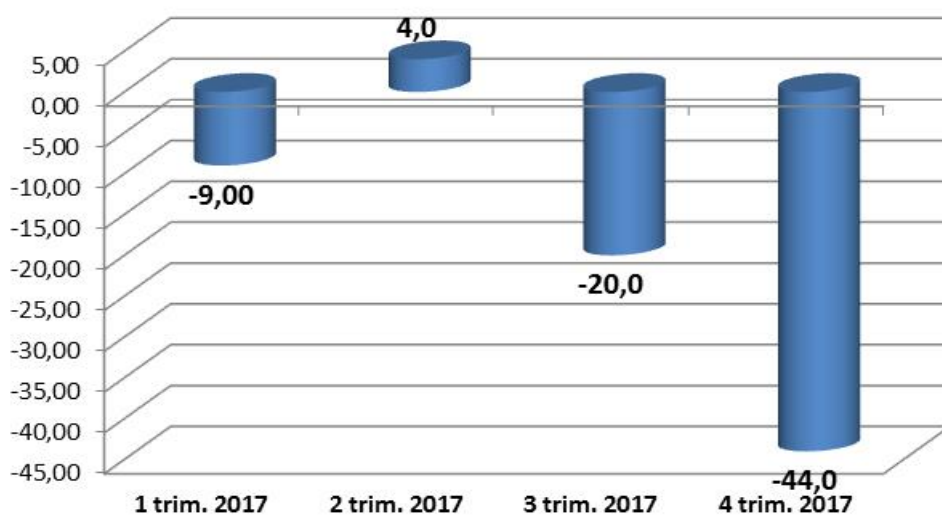
La congiuntura 2017—Imprese della provincia di Viterbo

Imprese Manifatturiere

Il settore manifatturiero fa registrare una netta fase di calo e l'andamento negativo si estende sia sul piano congiunturale che su quello tendenziale. Tutti gli indicatori sono negativi, tranne la produzione che nel secondo trimestre presenta una variazione positiva, così come il fatturato nel terzo trimestre ed il grado di utilizzo degli impianti, positivo nel primo e secondo trimestre.

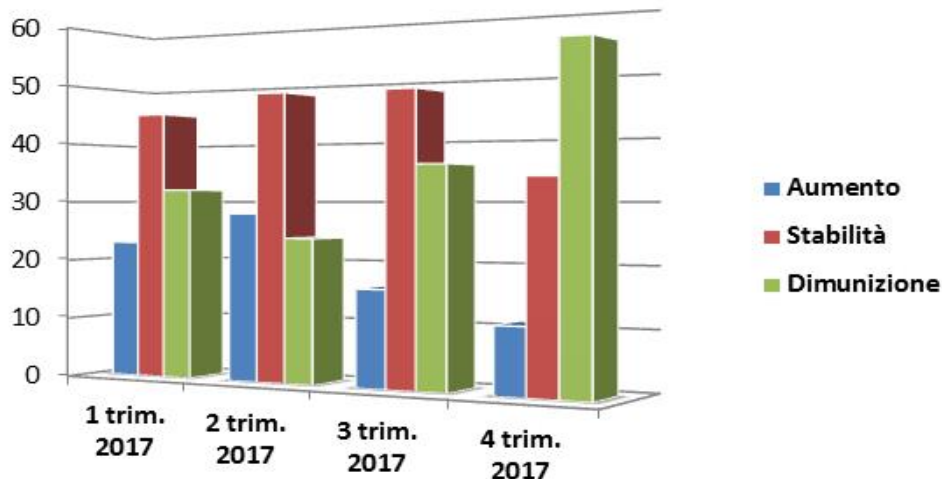
Produzione

Saldo % fra le imprese che dichiarano aumento e diminuzione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente



Fonte: SWG—Unioncamere Lazio

Andamento rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente sulla base della percentuale delle risposte



Fonte: SWG—Unioncamere Lazio

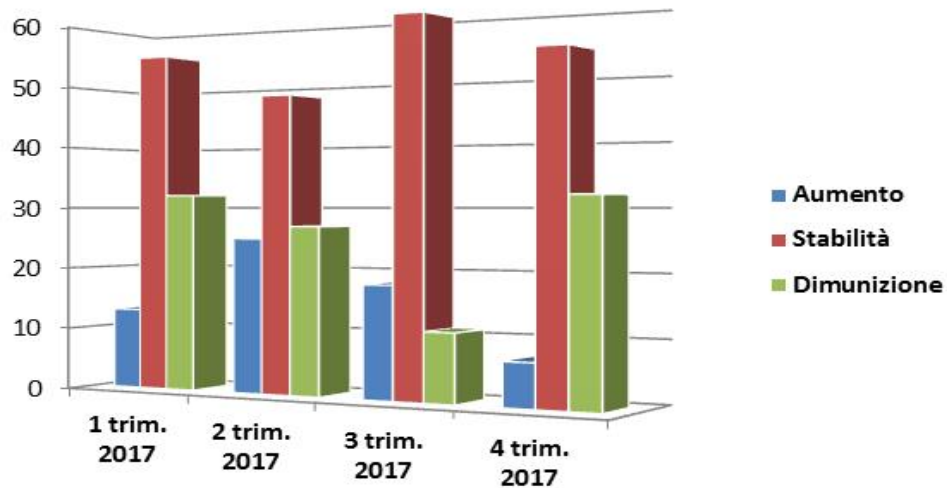
Fatturato totale

Saldo % fra le imprese che dichiarano aumento e diminuzione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente



Fonte: SWG—Unioncamere Lazio

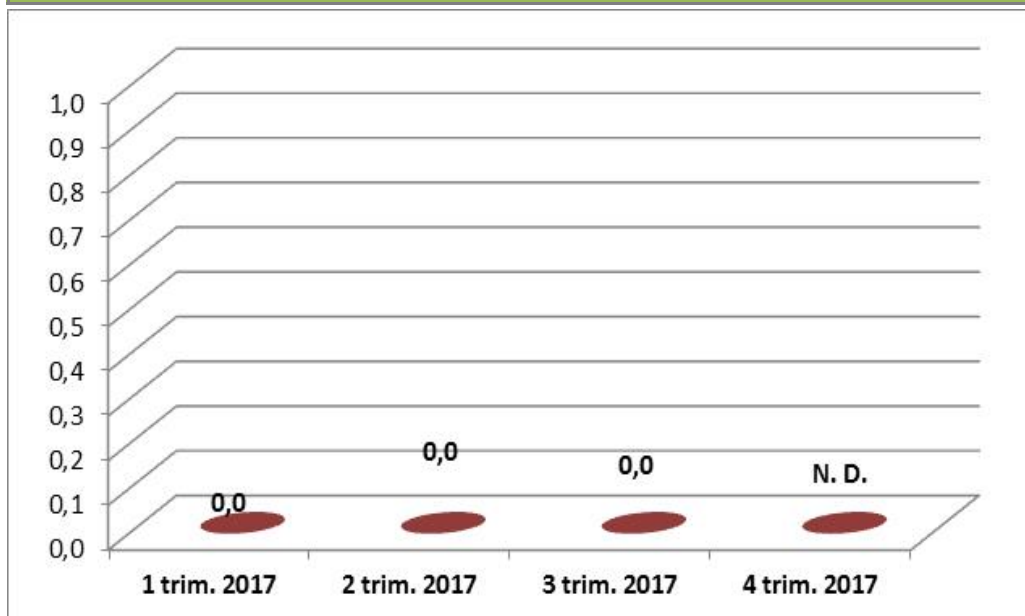
Andamento rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente sulla base della percentuale delle risposte



Fonte: SWG—Unioncamere Lazio

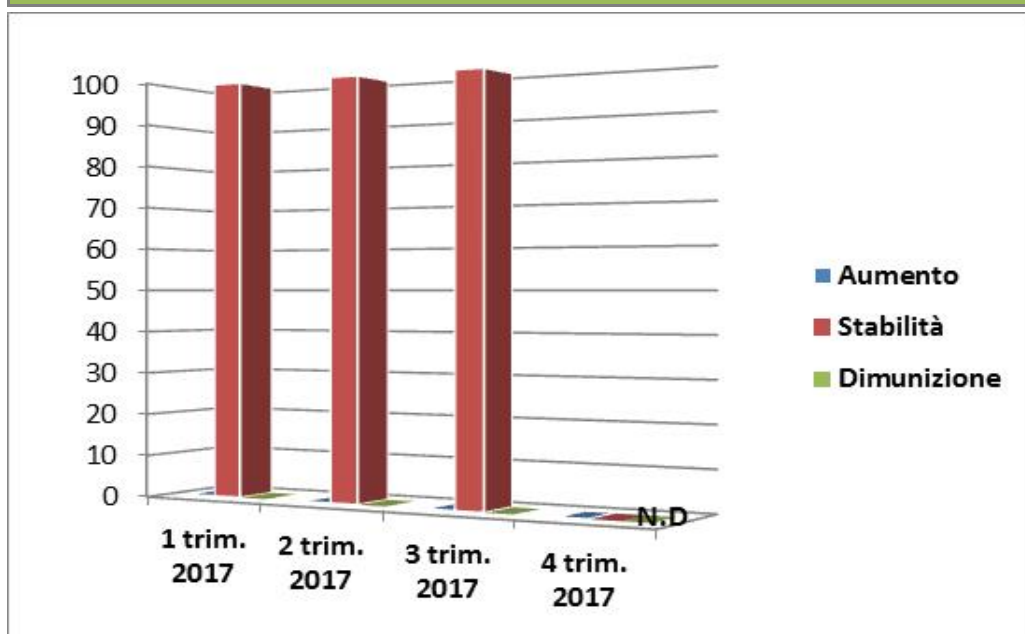
Fatturato estero (prezzi correnti)

Saldo % fra le imprese che dichiarano aumento e diminuzione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente



Fonte: SWG—Unioncamere Lazio

Andamento rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente sulla base della percentuale delle risposte



Fonte: SWG—Unioncamere Lazio

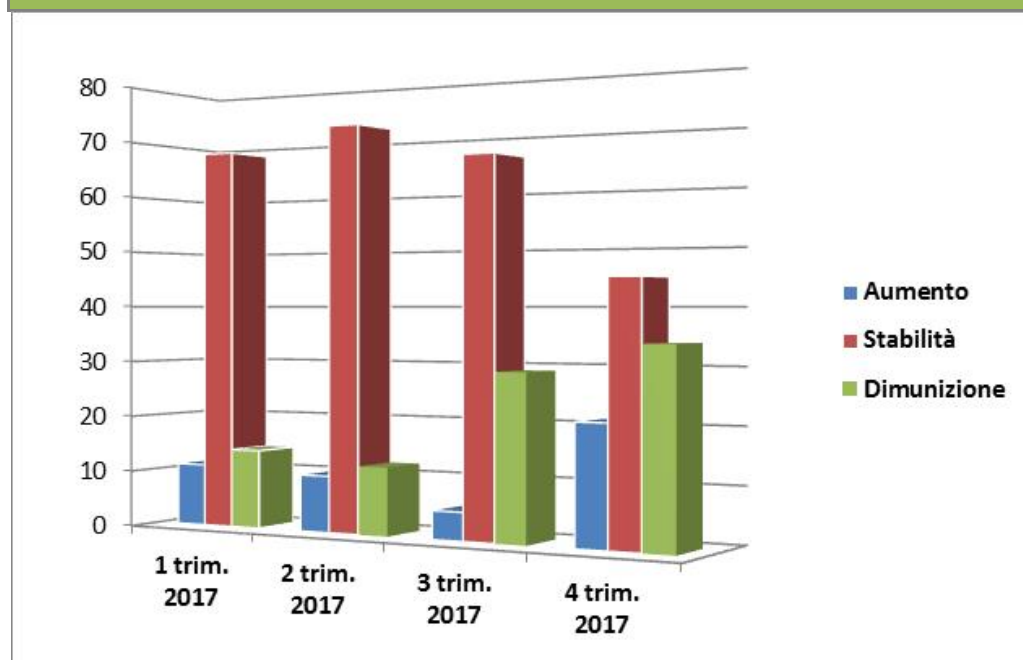
Ordinativi (mercato nazionale ed estero)

Saldo % fra le imprese che dichiarano aumento e diminuzione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente



Fonte: SWG—Unioncamere Lazio

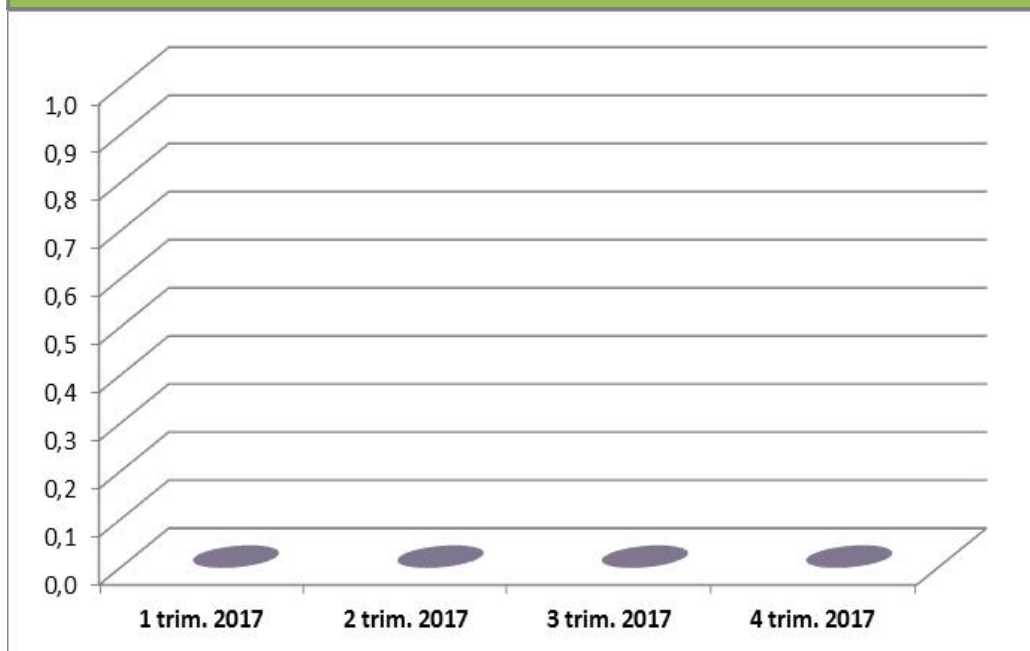
Andamento rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente sulla base della percentuale delle risposte



Fonte: SWG—Unioncamere Lazio

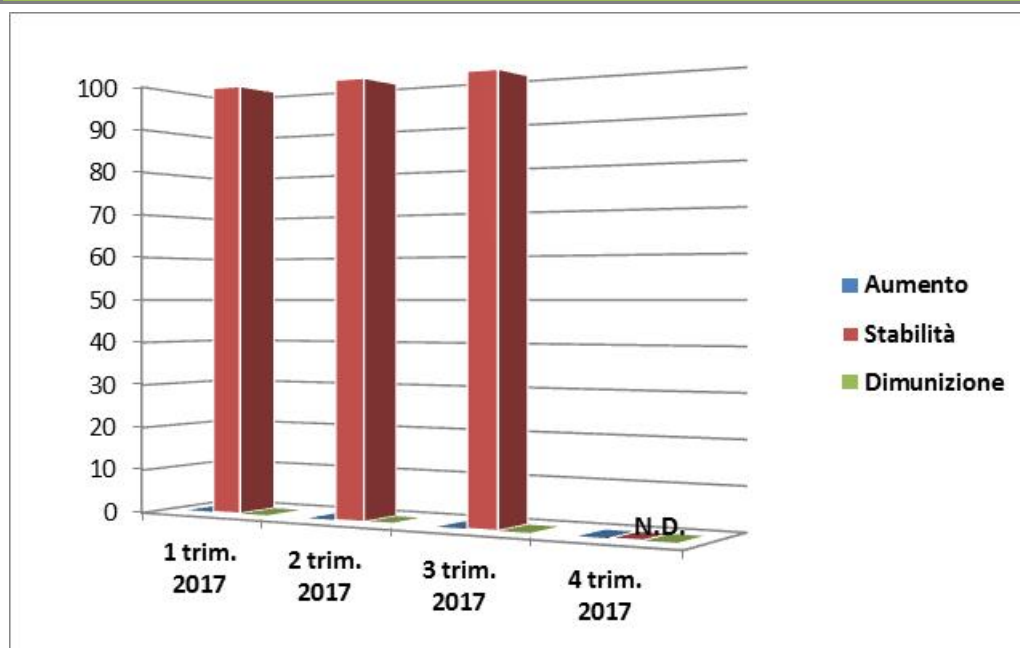
Ordinativi estero

Saldo % fra le imprese che dichiarano aumento e diminuzione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente



Fonte: SWG—Unioncamere Lazio

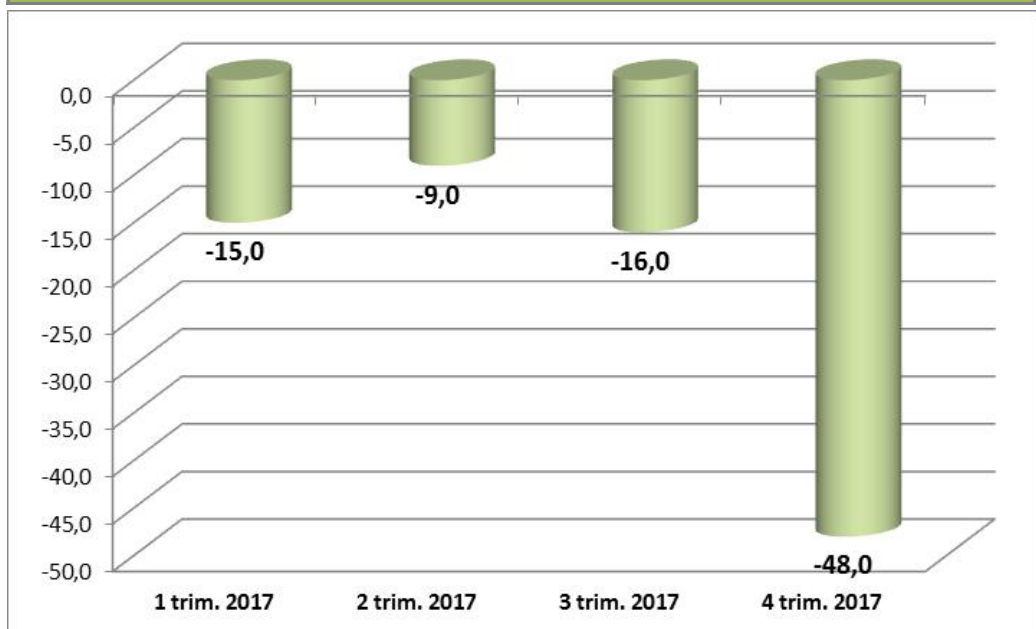
Andamento rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente sulla base della percentuale delle risposte



Fonte: SWG—Unioncamere Lazio

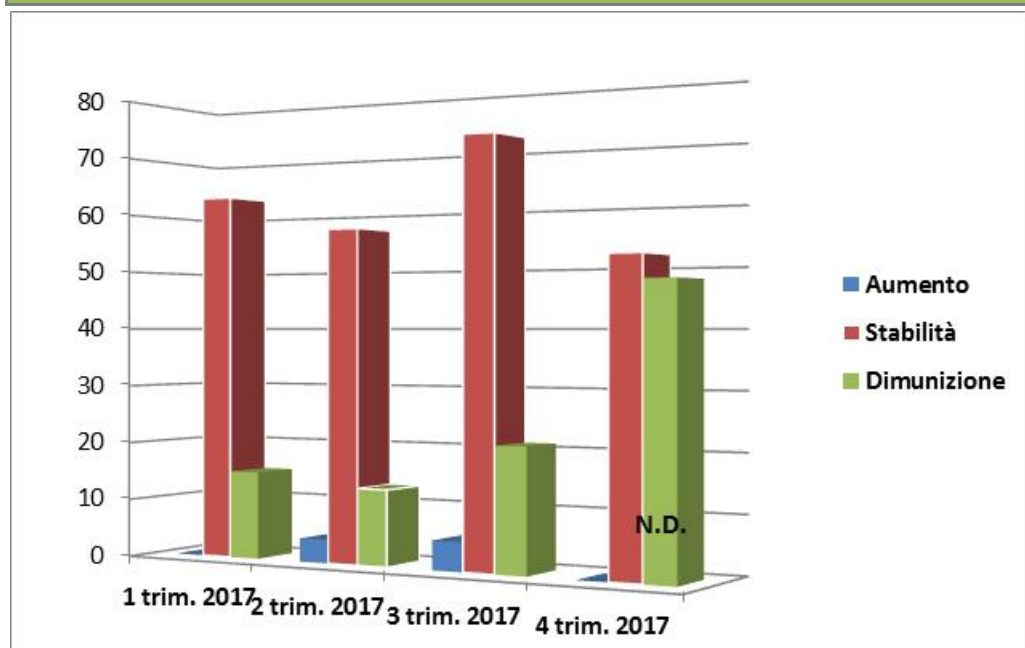
Portafoglio ordini

Saldo % fra le imprese che dichiarano aumento e diminuzione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente



Fonte: SWG—Unioncamere Lazio

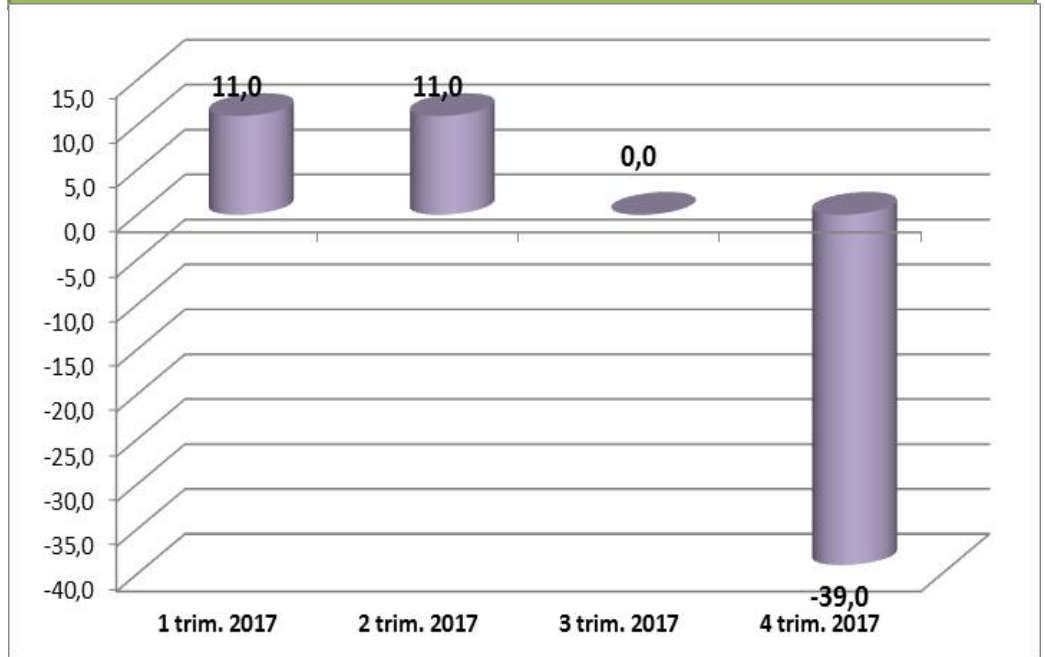
Andamento rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente sulla base della percentuale delle risposte



Fonte: SWG—Unioncamere Lazio

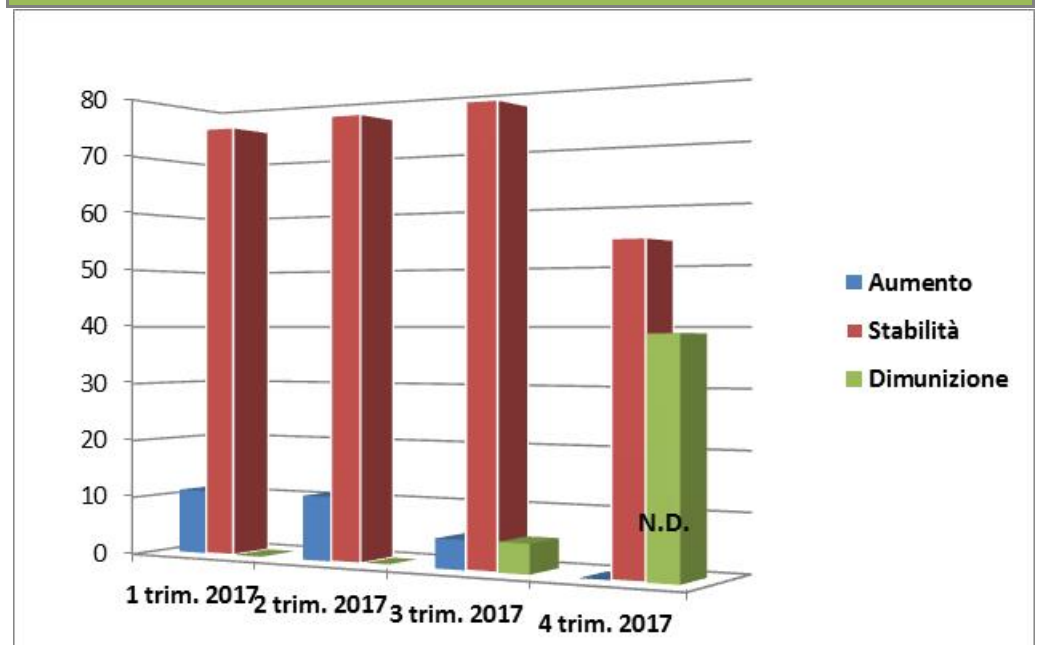
Grado utilizzo impianti

Saldo % fra le imprese che dichiarano aumento e diminuzione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente



Fonte: SWG—Unioncamere Lazio

Andamento rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente sulla base della percentuale delle risposte



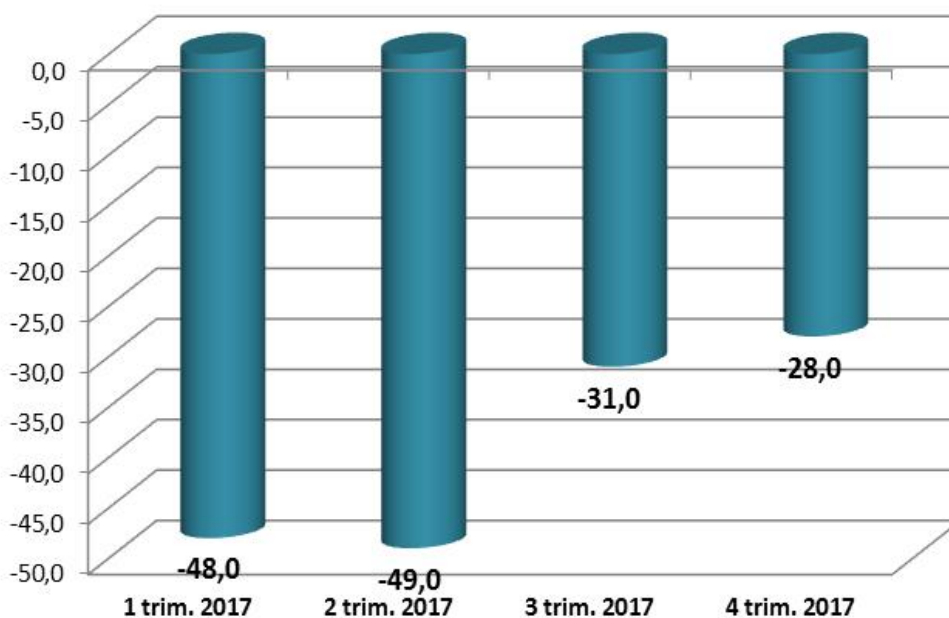
Fonte: SWG—Unioncamere Lazio

Imprese Commerciali

Il settore commerciale fa registrare un andamento negativo sul piano tendenziale. Tutti gli indicatori sono in diminuzione, vendite, ordinativi e giacenze, quest'ultime con saldo positivo soltanto nel terzo trimestre.

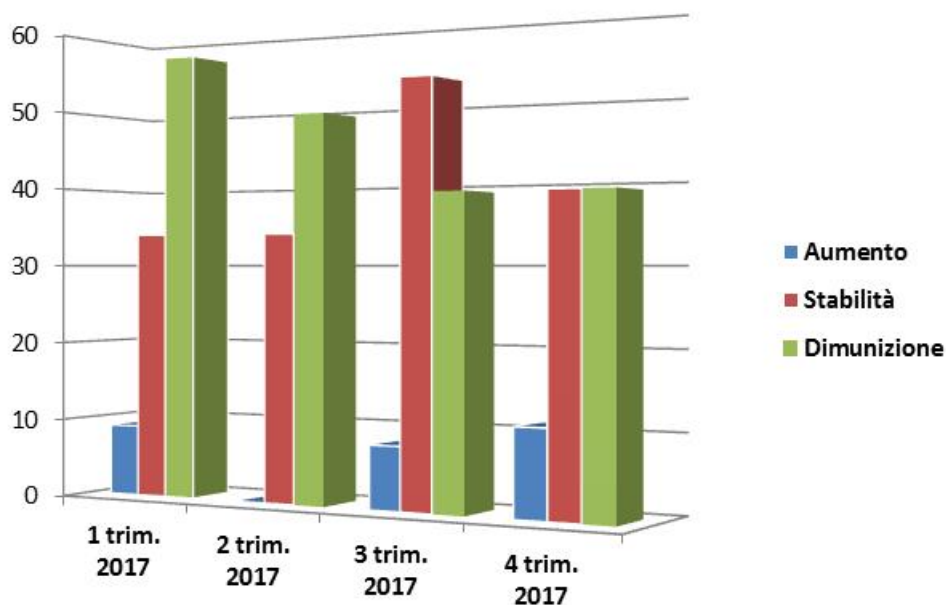
Andamento delle vendite

Saldo % fra le imprese che dichiarano aumento e diminuzione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente



Fonte: SWG—Unioncamere Lazio

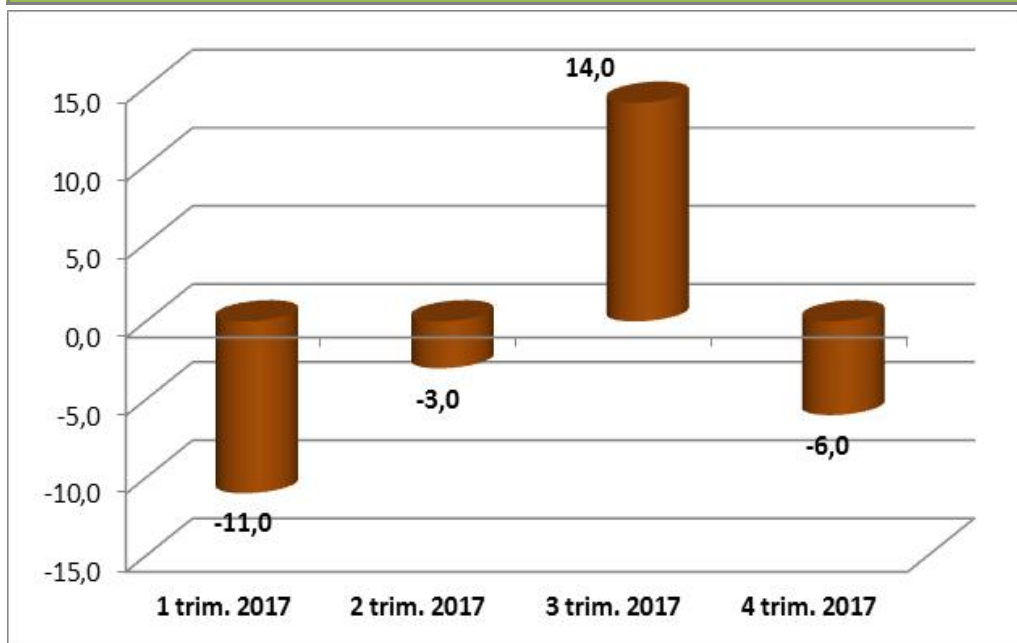
Andamento rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente sulla base della percentuale delle risposte



Fonte: SWG—Unioncamere Lazio

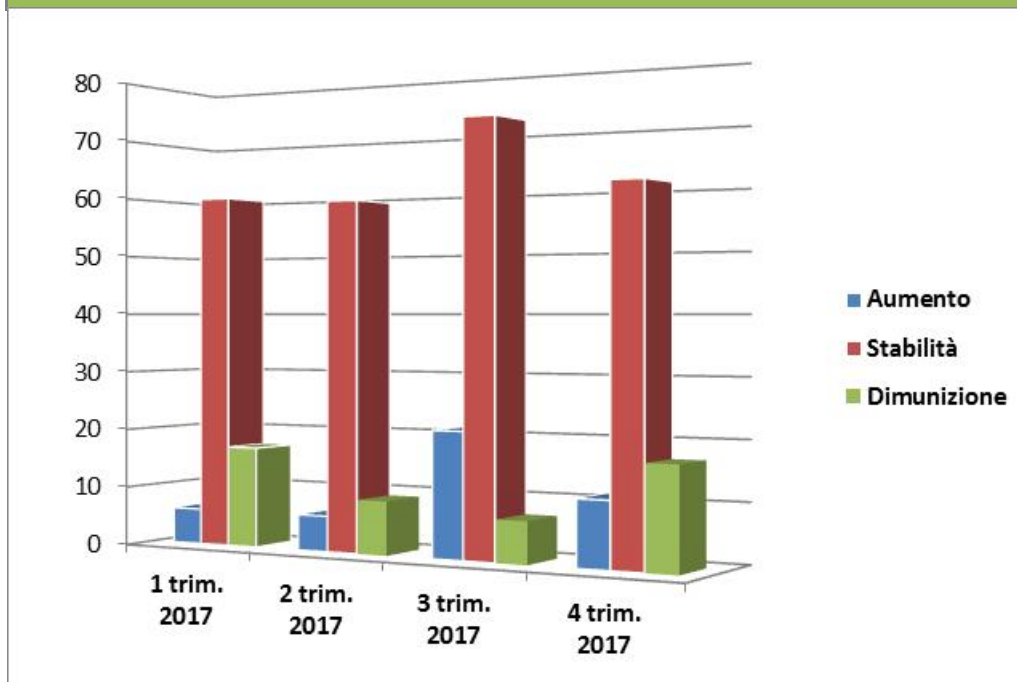
Consistenza delle giacenze

Saldo % fra le imprese che dichiarano aumento e diminuzione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente



Fonte: SWG—Unioncamere Lazio

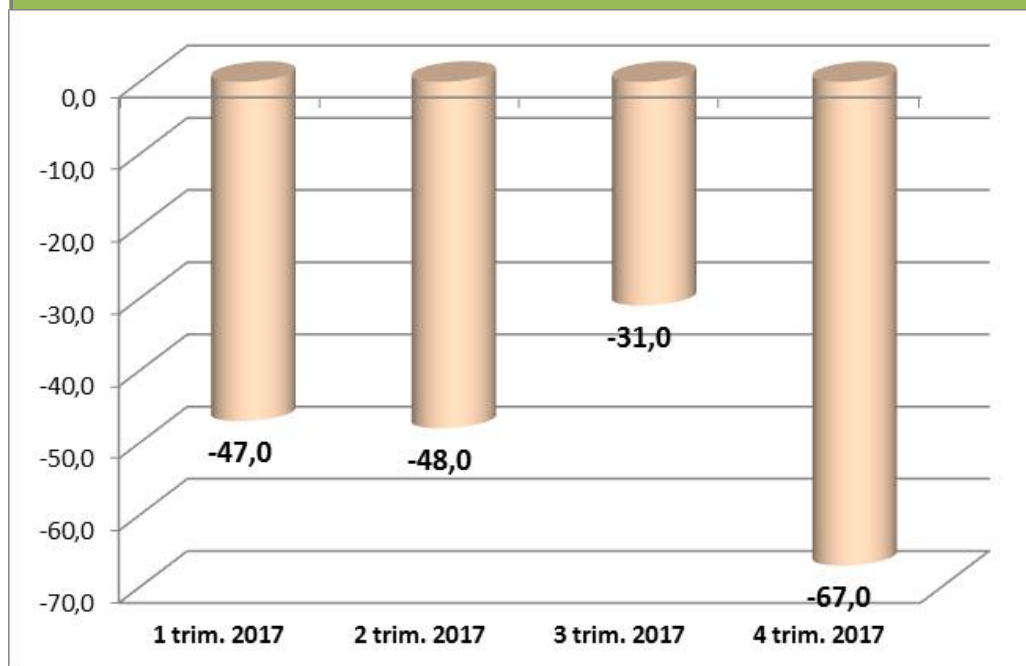
Consistenza rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente sulla base della percentuale delle risposte



Fonte: SWG—Unioncamere Lazio

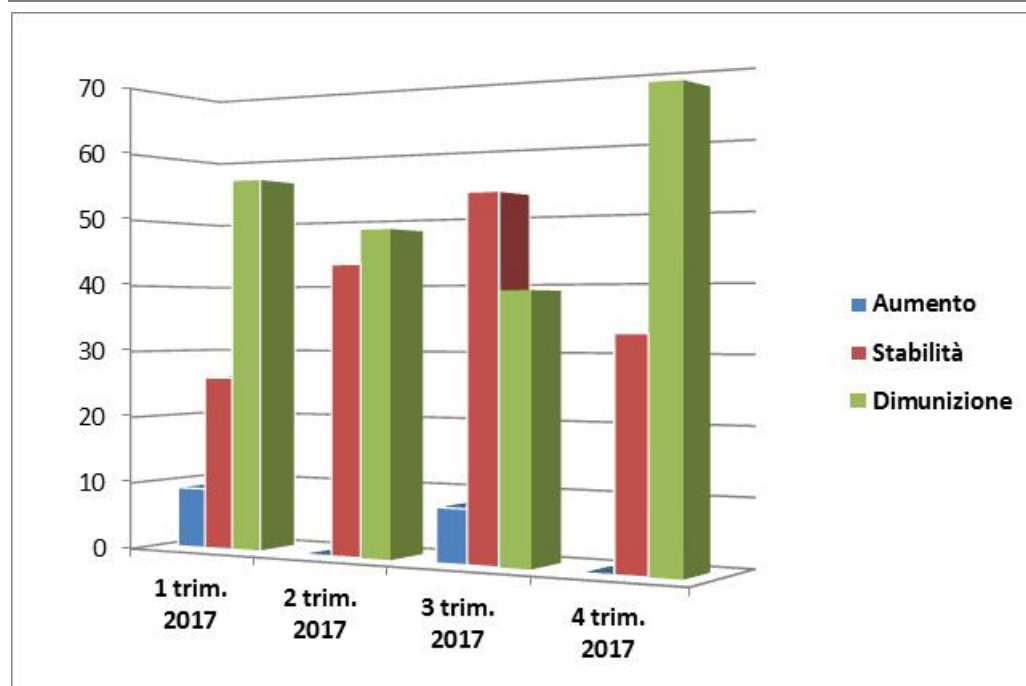
Andamento ordinativi ai fornitori

Saldo % fra le imprese che dichiarano aumento e diminuzione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente



Fonte: SWG—Unioncamere Lazio

Consistenza rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente sulla base della percentuale delle risposte



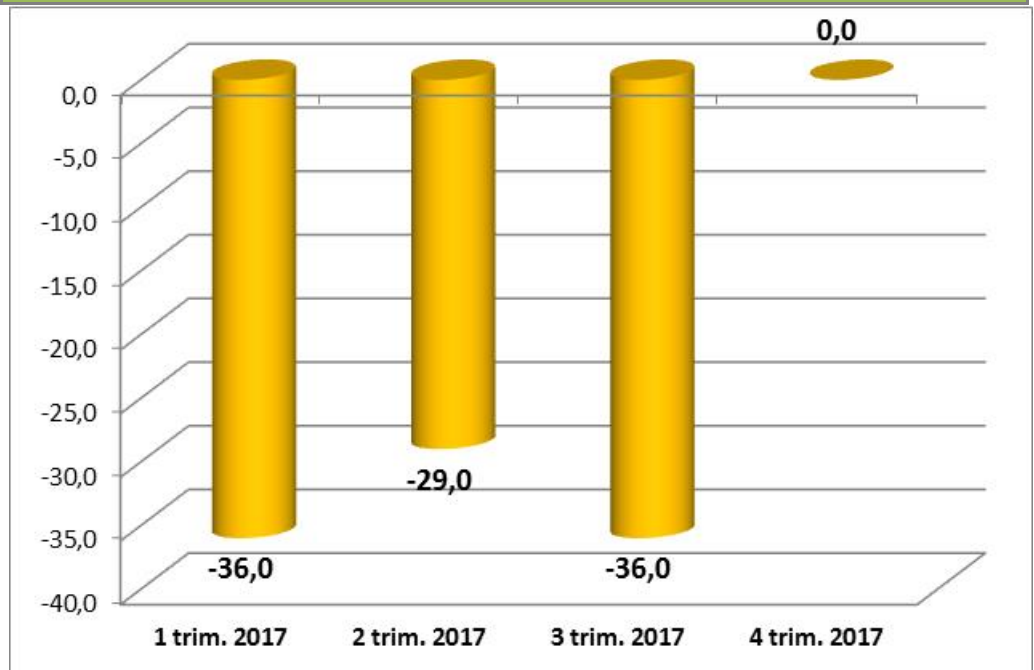
Fonte: SWG—Unioncamere Lazio

Imprese di Costruzioni

Il settore delle costruzioni fa registrare un andamento negativo. Gli indicatori sono negativi con l'andamento del volume di affari stabile nel quarto trimestre.

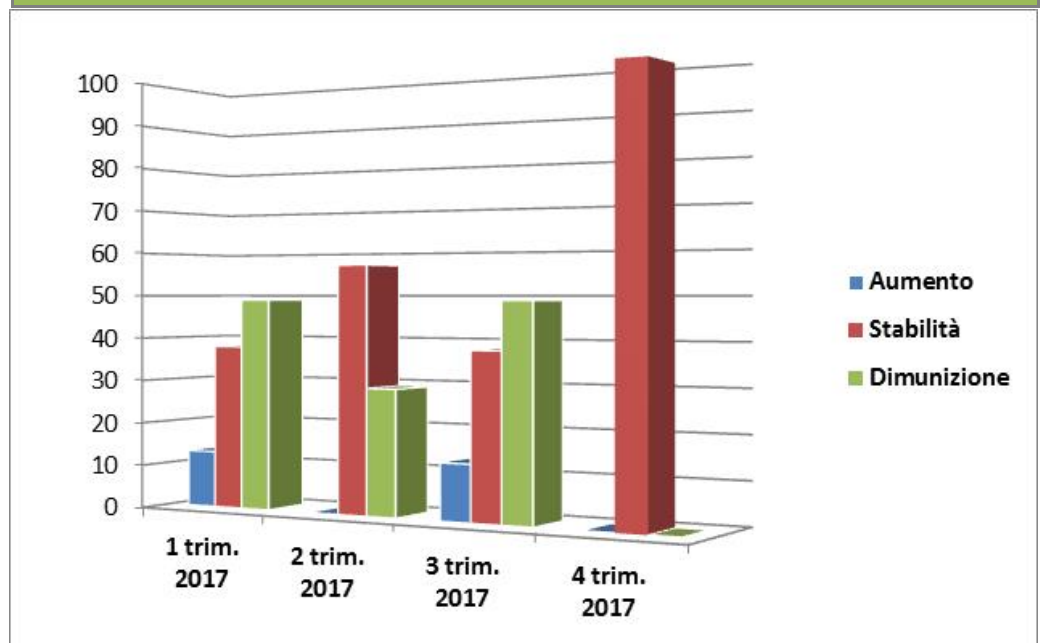
Andamento del volume di affari

Saldo % fra le imprese che dichiarano aumento e diminuzione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente



Fonte: SWG—Unioncamere Lazio

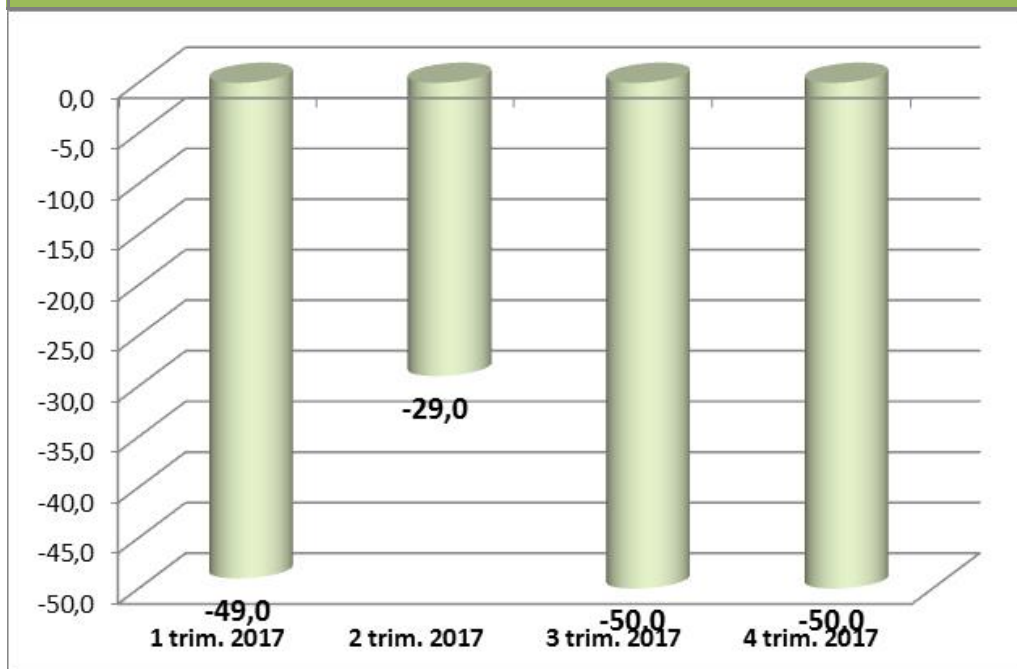
Andamento rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente sulla base della percentuale delle risposte



Fonte: SWG—Unioncamere Lazio

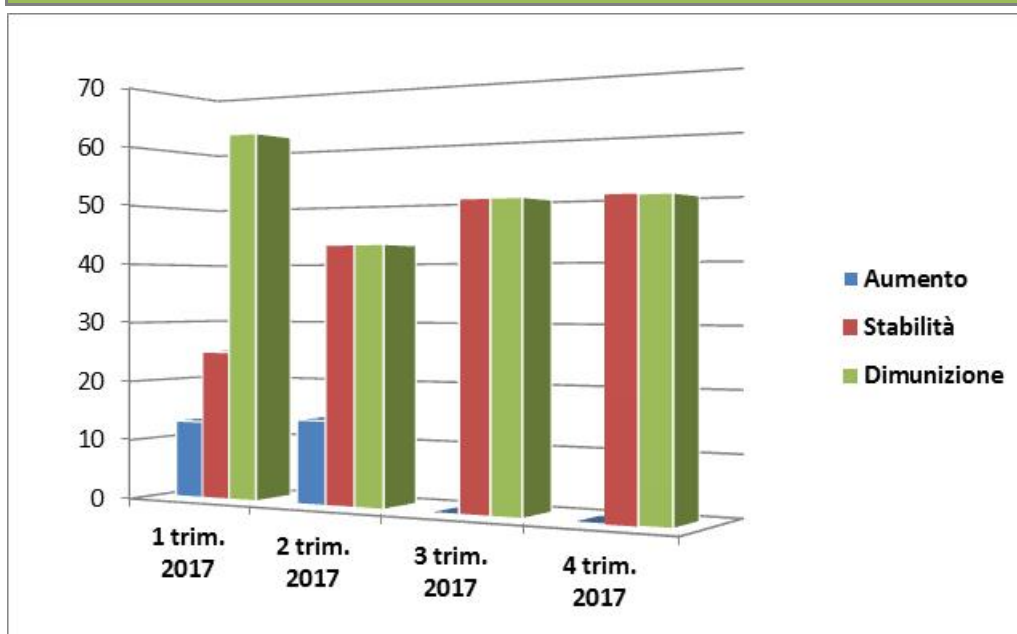
Andamento generale del settore

Saldo % fra le imprese che dichiarano aumento e diminuzione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente



Fonte: SWG—Unioncamere Lazio

Andamento rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente sulla base della percentuale delle risposte



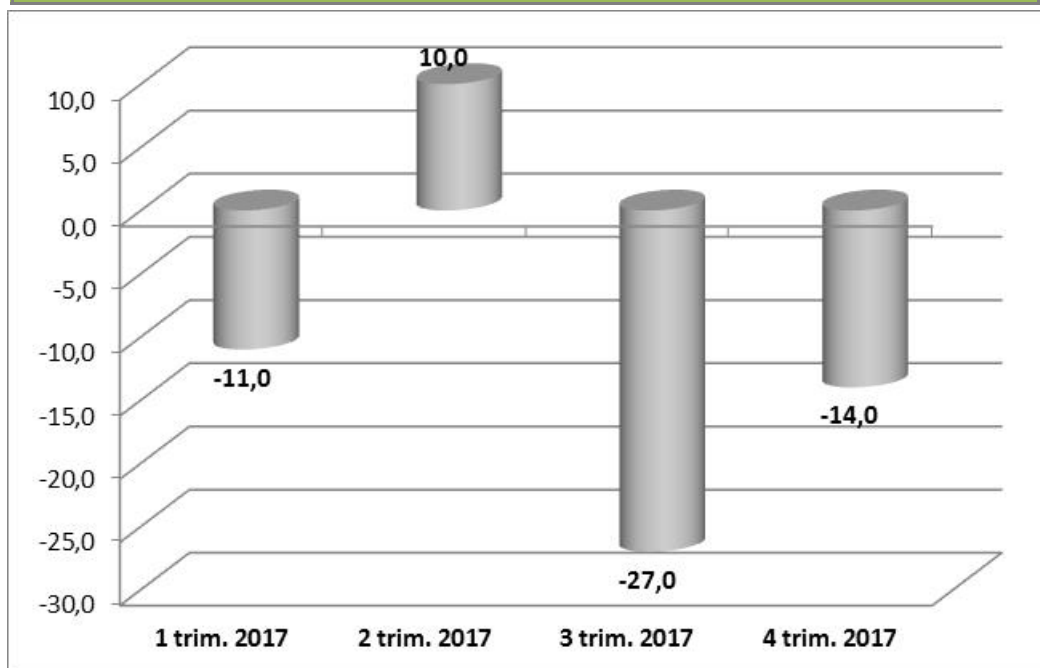
Fonte: SWG—Unioncamere Lazio

Imprese dei Servizi

Il settore dei servizi presentata per tutti i trimestri un andamento del volume di affari negativo. Sol tanto nel secondo trimestre tale indicatore ha un saldo positivo, mentre il saldo è sempre negativo per l'andamento generale del settore.

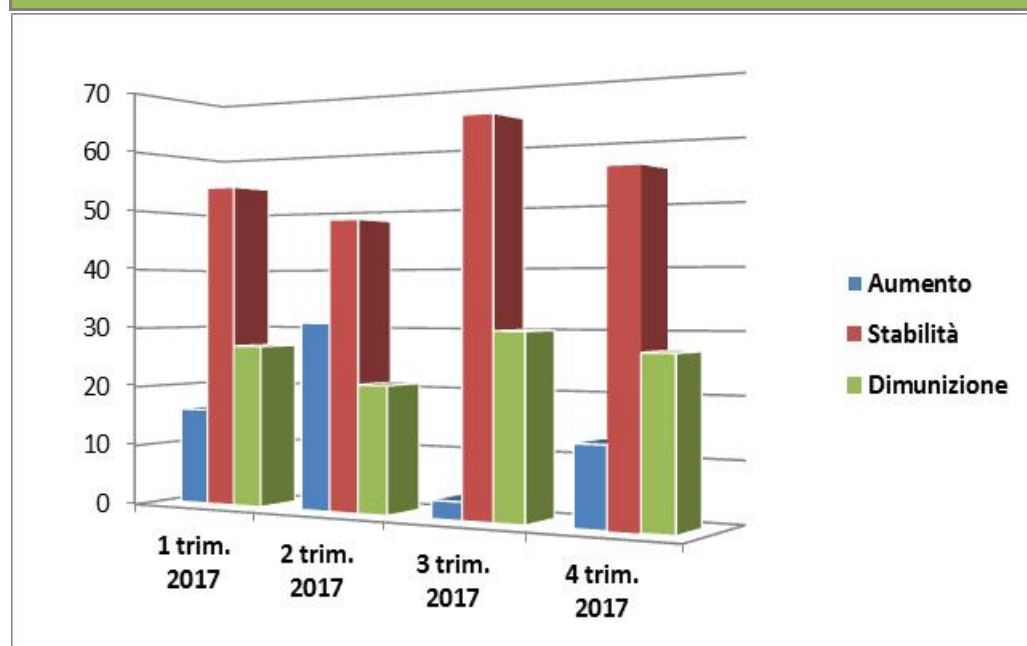
Andamento Volume di affari

Saldo % fra le imprese che dichiarano aumento e diminuzione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente



Fonte: SWG—Unioncamere Lazio

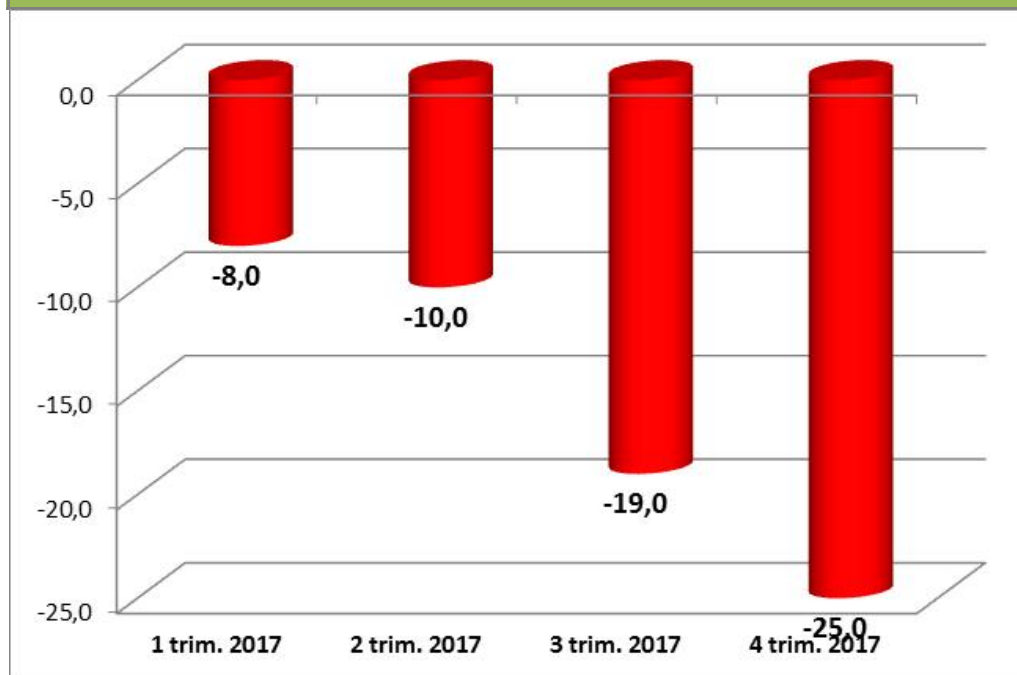
Andamento rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente sulla base della percentuale delle risposte



Fonte: SWG—Unioncamere Lazio

Andamento generale del settore

Saldo % fra le imprese che dichiarano aumento e diminuzione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente



Fonte: SWG—Unioncamere Lazio

Andamento rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente sulla base della percentuale delle risposte



Fonte: SWG—Unioncamere Lazio

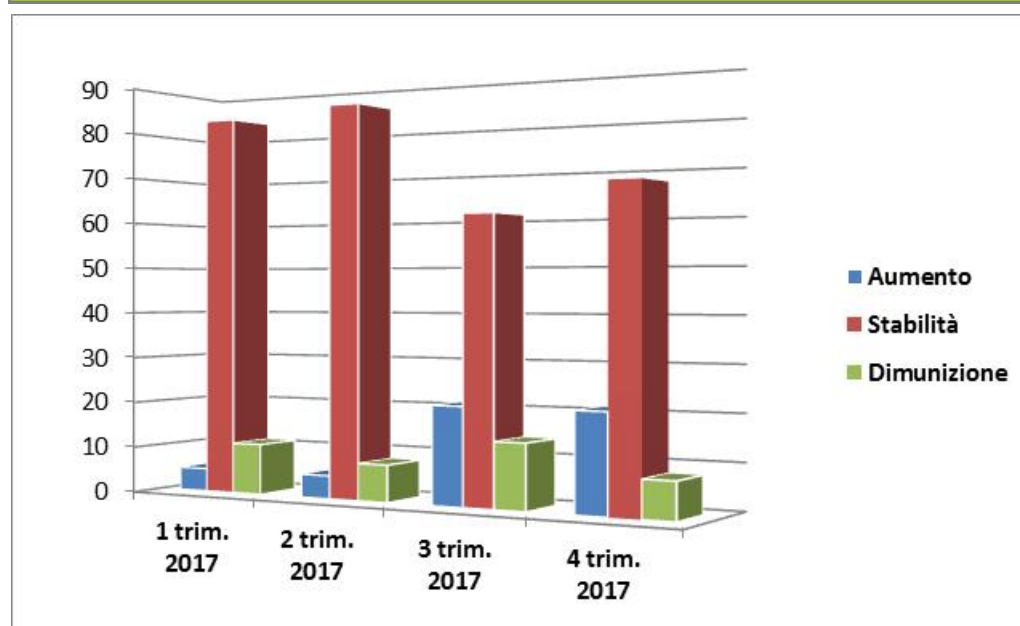
Prezzi di vendita

Saldo % fra le imprese che dichiarano aumento e diminuzione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente



Fonte: SWG—Unioncamere Lazio

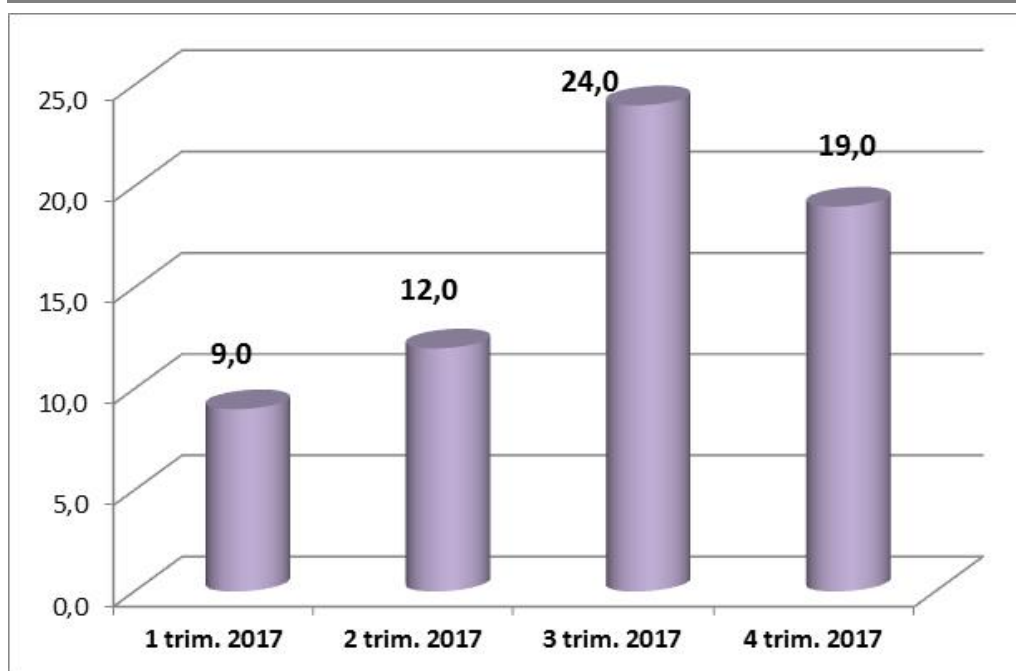
Andamento rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente sulla base della percentuale delle risposte



Fonte: SWG—Unioncamere Lazio

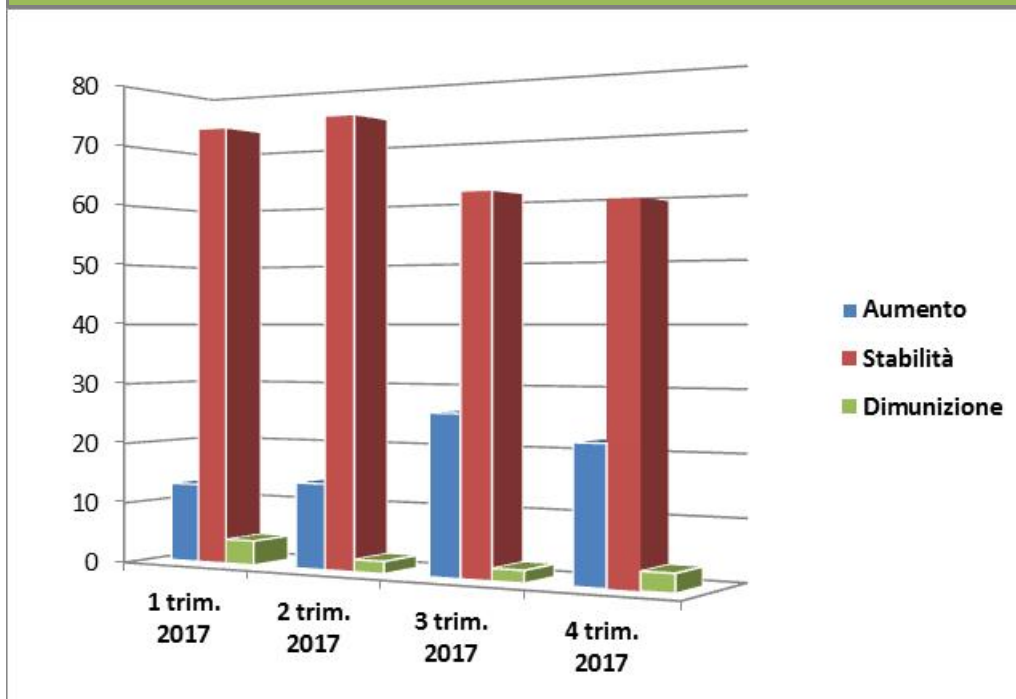
Prezzi di approvvigionamento

Saldo % fra le imprese che dichiarano aumento e diminuzione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente



Fonte: SWG—Unioncamere Lazio

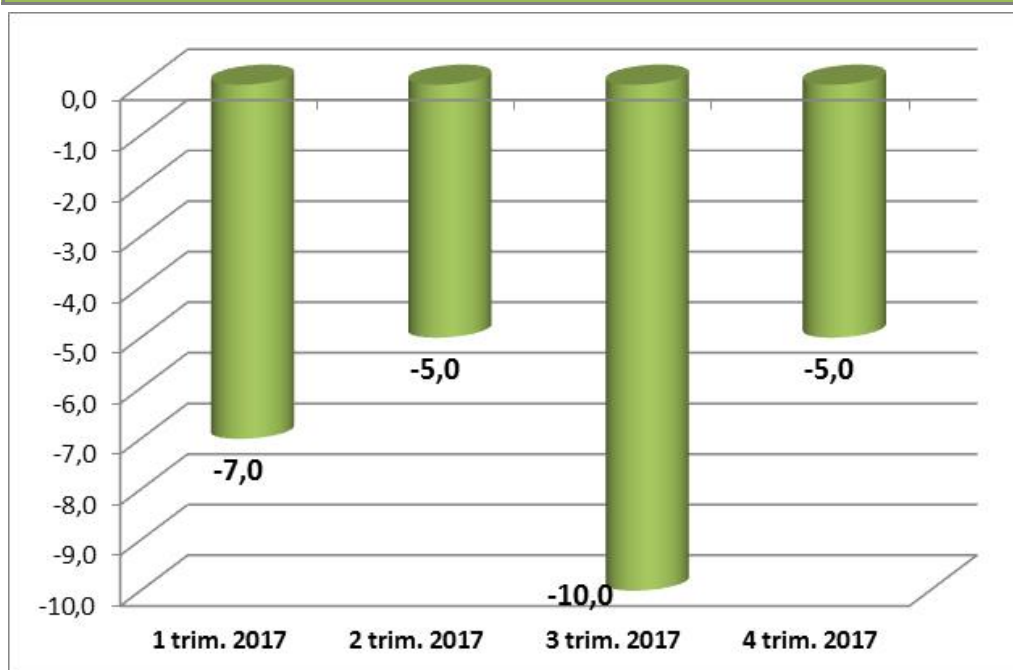
Andamento rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente sulla base della percentuale delle risposte



Fonte: SWG—Unioncamere Lazio

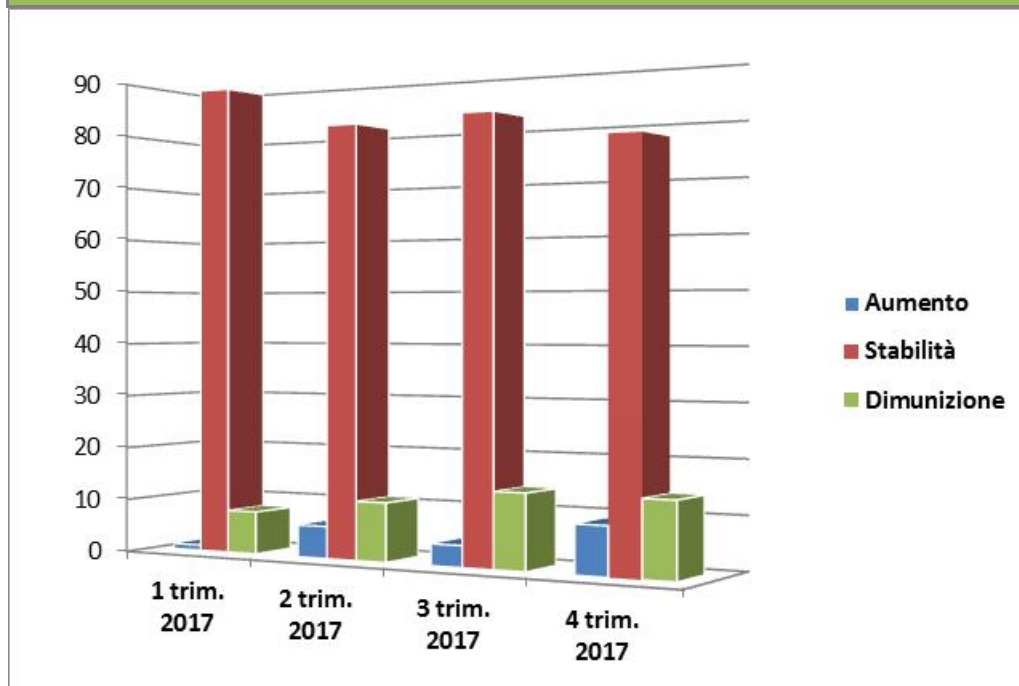
Occupazione

Saldo % fra le imprese che dichiarano aumento e diminuzione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente



Fonte: SWG—Unioncamere Lazio

Andamento rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente sulla base della percentuale delle risposte



Fonte: SWG—Unioncamere Lazio

INDICE

PRESENTAZIONE

I L'EVOLUZIONE ECONOMICA DELLA PROVINCIA NEL 2017	3
1.1 – LA CREAZIONE DI RICCHEZZA	
1.1.1 LA DINAMICA DEL VALORE AGGIUNTO	7
1.2 – IL SISTEMA IMPRENDITORIALE	
1.2.1 LA DINAMICA IMPRENDITORIALE NEL 2017	12
1.2.2 L'EVOLUZIONE GIURIDICA	17
1.2.3 IL MANIFATTURIERO.....	20
1.2.4 LE IMPRESE ARTIGIANE	22
1.2.5 LE IMPRESE FEMMINILI, GIOVANILI E STRANIERE	25
1.2.6 RETI DI IMPRESA.....	30
2.1 – IL MERCATO DEL LAVORO	
2.1.1 LA DINAMICA DEMOGRAFICA	31
2.1.2 I PRINCIPALI INDICATORI PROVINCIALI	33
2.1.3 L'OCCUPAZIONE PER GENERE E GIOVANILE	35
2.1.4 L'ARTICOLAZIONE SETTORIALE DELLA FORZA LAVORO	36
IL SISTEMA INFORMATIVO EXCELSIOR	38
2.2 – LE DINAMICHE DEL COMMERCIO ESTERO	
2.2.1 LE DINAMICHE DEL 2017	39
2.2.2 I SETTORI ECONOMICI PREVALENTI	42
2.2.3 I MERCATI DI SBOCCO	45
3.1 – IL CREDITO	
3.1.1 LA DINAMICA DEI DEPOSITI	48
3.1.2 LA DINAMICA DEGLI IMPIEGHI	50
3.1.3 LA RISCHIOSITÀ DEL CREDITO ED IL COSTO DEL DENARO	52
APPENDICE	
LA CONGIUNTURA	59